Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755953 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 703 nuova serie Fondazione 1831

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5393): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MENTRE I SOCIALDEMOCRATICI INSISTONO NELLA LORO RICHIESTA

Inopportuna per i repubblicani una verifica in questo momento

Secondo La Malfa bisogna attendere le scadenze per l'ingresso dell'Italia nello Sme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Concluso il capitolo rimpasto, il governo ed i partiti della maggioranza si preparano ad affrontare lo scoglio della «verifica» del programma richiesto dai socialdemocratici a gran voce. Nessuno ha ancora indicato i termini concreti di come si dovrebbe svolgere questa «verifica» ma la richiesta è' nell'aria. I socialdemocratici, che hanno lanciato la proposta parlano genericamente di un vertice tra governo e partiti della maggioranza da tenere nel giro di pochi giorni: «Se nell'attuale stato grave di tensione e di polemiche con alcuni nodi controversi da sciogliere nei prossimi giorni come i patti agrari — ha detto ieri il segretario del Psdi Longo — non ci fosse neppure la volontà di un incontro tra i partiti della maggioranza e il governo, vorrebbe dire che già siamo in crisi».

Per Pietro Longo, quindi, visto che ancora esiste «un margine sufficiente per evitare la crisi di governo nelle prossime settimane», sarebbe opportuno che Andreotti convocasse rapidamente un vertice con tutti i leader delle forze della «grande coalizione» per eliminare i contrasti che rendono difficile il cammino del monocolore e per ricaricare di nuova energia la maggioranza mettendola in condizione di superare agevolmente gli ostacoli che l'attendono a dicembre.

Completamente diverso, invece, è l'atteggiamento dei dirigenti del Partito repubblicano che, chiudendo i lavori del consiglio nazionale del partito, hanno invitato gli altri partiti della maggioranza a far slittare il problema della verifica del monocolore a dopo il 4 dicembre, giorno in cui a Bruxelles il nostro Paese darà l'adesione formale al sistema monetario europeo.

Il ragionamento fatto da La Malfa nel discorso di chiusura del consiglio nazionale è stato molto semplice: se la verifica dovesse essere effettuata prima del quattro dicembre e dovesse malauguratamente concludersi con una rottura della maggioranza, verrebbero compromessi tutti i risultati fino ad ora ottenuti dal governo. Ma c'è di più. Secondo il leader repubblicano una volta superata la data del quattro dicembre i partiti della maggioranza dovranno aspettare almeno fino alla fine del prossimo mese prima di poter formulare un giudizio definitivo sul governo.

Che senso avrebbe, ha lasciato intendere La Malfa, compiere una verifica prima di conoscere le conseguenze che l'ingresso del sistema monetario europeo determinerà sulle direttrici di fondo del piano Pandolfi ed in un'ultima analisi sull'intera economia italiana?

«Il piano Pandolfi ed il sistema monetario europeo — ha insistito a questo proposito il segretario del partito Biasini — rappresentano scelte decisive per il nostro Paese. Di fronte ad esse ed in particolare agli impegni internazionali dovrebbero accantonarsi polemiche e manovre legate ad interessi personalistici».

«I repubblicani — ha quindi concluso Biasini chiarendo così che tra la richiesta di verifica socialdemocratica e la loro richiesta c'è un notevole divario temporale rappresentato anche da una diversa interpretazione delle questioni da «verificare» — attenderanno le definitive decisioni del governo sui due rilevanti problemi e su di esse particolarmente giudicheranno tenendo presente solo gli interessi reali ed effettivi del Paese».

La doppia spada di Damocle sospesa sul monocolore, anche se giustificata sia dai socialdemocratici che dai repubblicani dalla necessità di rinforzare il governo e rinsaldare la maggioranza, incomincia a suscitare preoccupazioni tra i democristiani i quali temono, come hanno dimostrato oggi le dichiarazioni di Ruffini, Pedini e Bartolomei, che dietro la richiesta di verifica si nasconda l'intenzione di creare le condizioni per la crisi.

«Non è possibile — ha rilevato il ministro della difesa Ruffini — rimettere in discussione ad ogni stormir di fronda gli equilibri politici raggiunti solo pochi mesi fa». A sua volta il ministro della pubblica istruzione Pedini, dopo aver denunciato il tentativo di alcuni partiti di rompere la politica dell'unità nazionale, ha sottolineato di nutrire «forti dubbi» sulla possibilità che la crisi di governo possa realmenthe essere una «soluzione capace di creare le premesse per un chiarimento».

Il presidente dei senatori dc, Bartolomei, ha rilevato, innanzi tutto, che «l'attuale momento politico presenta caratteristiche simili a quelle degli anni del declino del centrosinistra, quando la Dc venne impegnata in un logorante sforzo per impedire che le posizioni azzardate, le incertezze ed i miti che la stessa sinistra marxista oggi sconfessa, non sconvolgessero definitivamente le condizioni della lotta politica italiana. E la Dc — a giudizio di Bartolomei — riuscì ad evitare la polarizzazione dello scontro, scongiurando possibili involuzioni fasciste, ma nel contempo non impedì un processo generale di degradazione delle strutture che dovevano essere adeguate e modernizzate, lasciando inevitabilmente in ombra zone e settori dell'economia e della società nella geografia del paese che oggi costituiscono punti gravitazionali della contestazione, del ribellismo del ceto medio nonché del terrorismo stesso».

Secondo Bartolomei, «tutto questo è stato agevolato da un ambiente nel quale si incontrano varie componenti politiche e psicologiche non tutte necessariamente legate alle sacche di emarginazione e di sottosviluppo meridionale, bensì alla diravicazione tra senso comune e comportamenti delle maggiori forze politiche.

Tommaso Genisio

CONGRESSO-SVOLTA DELLA CONSORELLA DELLA CGIL

La Cgt francese prende le distanze dai comunisti

Messo in discussione il dominio del Pc sul sindacato

PARIGI — Il 40.o congresso della Cgt, la «Confédération générale du travail», che si vuole «audace, innovatore e conquistatore», come è detto nel materiale pubblicato per la sua preparazione, è stato aperto ieri pomeriggio a Grenoble da un discorso del segretario generale della confederazione, Georges Seguy, davanti a duemila delegati rappresentanti due milioni e 300 mila aderenti e 37 mila sindacati. Seguy ha in particolare annunciato che la Cgt — posto che il progetto venga ratificato dal congresso — proporrà la creazione di un «comitato nazionale di unità d'azione» alle altre tre principali centrali sindacali nazionali che sono: la filosocialista confederazione francese democratica del lavoro (Cfdt), la socioldemocratica «Cgt - Force ouvrière» e la federazione della pubblica istruzione (Fen).

Le assise congressuali sono state preparate da un dibattito di un'ampiezza senza precedenti (8 mila riunioni di base) sul tema: «Di quale Cgt i lavoratori hanno oggi bisogno?», nel corso del quale è stato chiaramente messo in causa, nella scia delle polemiche interne che precedettero le elezioni legislative dello scorso marzo, il dominio esercitato dal partito comunista sull'organizzazione e sulla politica sindacale.

L'avvio di una svolta che dovrebbe concretizzarsi attraverso un'evoluzione delle strutture degli organismi confederali nel senso che in queste si rifletterebbero ormai in maniera tangibile le tendenze delle diverse componenti della Cgt (i comunisti rappresentandovi sempre la maggioranza), è stato confermato da Seguy nel suo rapporto.

Constatando implicitamente l'insuccesso della campagna per i «tre milioni di aderenti» sviluppata dopo il precedente congresso svoltosi nel 1975, il segretario generale ha parlato di «congresso del cambiamento» dal quale la Cgt uscirà «più democratica», più accogliente, più aperta a ogni sorta di dibattiti. Da notare al riguardo che nel documento d'orientamento dei lavori si legge fra l'altro che «non esiste nella Cgt alcun obbligo di unanimità».

L'indipendenza e la democrazia sindacali, l'allargamento degli organi direttivi (Seguy desidera che ne faccia parte un maggior numero di «non» comunisti), il comportamento da adottare di fronte alla crisi in mancanza di prospettive politiche nuove nei tempi brevi costituiscono i temi centrali dei dibattiti congressuali che dureranno sei giorni.

La Juve avanza verso la vetta

SERIE A

Tanti pari nel gruppo di testa

SERIE B

I friulani a un solo punto dalla capolista

SERIE C

La Triestina in extremis battuta a Lecco

BASKET

La Pagnossin salva l'onore delle regionali



Lanerossi Vicenza - Roma 1-0 — Gol di Paolo Rossi e prima vittoria dei veneti. (Tel. Ansa)

DUE MILIARDI E MEZZO FATTI SEQUESTRARE DALLA MAGISTRATURA MILANESE

Bloccato il riscatto per Marcella Boroli

La donna, al settimo mese di gravidanza, resta in mano ai rapitori - «Congelati» i beni dei Sacco

MILANO — La polizia ha fermato venerdì sera, a Milano, un emissario della famiglia Boroli che, a bordo di una «500», si stava recando a consegnare ai banditi il riscatto (o parte di esso) chiesto per la liberazione di Marcella Boroli Balestrini, la giovane donna rapita, in stato di gravidanza, il 9 ottobre scorso nel capoluogo lombardo. Il denaro — due miliardi e mezzo, a quanto si ritiene — è stato sequestrato dagli inquirenti.

L'operazione è stata ordinata dalla magistratura milanese che, solo poche ore prima, aveva disposto il blocco di tutti i beni dell'ingegner Remo Sacco, l'imprenditore piemontese la cui figlia ventenne Maria Giuseppina, la ragazza-fantino, era stata ugualmente rapita a Milano.

La famiglia Boroli ha diramato ieri un comunicato in cui afferma che: «Marcella Boroli Balestrini è costretta — impotente — a subire il protrarsi della sua prigionia: e ciò grazie all'inopinato intervento della magistratura, che ha vietato la sua liberazione con l'unico mezzo serio e saggio di cui oggi si possa disporre e cioè il pagamento del riscatto.

«La gravità di tale iniziativa non trova adeguate parole per esprimere la severa condanna di coloro che l'hanno ordinata: il dottor Siclari e i suoi diretti collaboratori, i quali non hanno evidentemente esitato a frustrare quella libertà che così faticosamente si era tentato di raggiungere e che era pressoché raggiunta, condannando così la famiglia colpevole di non aver accettato di sottoporsi a rischi inutili e assurdi.

«Certo è che il metro usato dalla magistratura per Marcella Boroli Balestrini ritiene paradossalmente costei (al settimo mese di una difficile gravidanza) molto più resistente alle sofferenze di una prigionia di quanto non lo siano stati gli altri ostaggi liberati con il pagamento del riscatto».

Ieri sera, con una telefonata anonima, una voce maschile con forte accento meridionale ha segnalato alla redazione milanese dell'«Ansa» un messaggio manoscritto di Marcella Boroli contenuto, dentro un pacchetto di sigarette, in una cabina telefonica in piazza Vesuvio. Il messaggio è stato effettivamente trovato in un pacchetto appallottolato dietro l'apparecchio telefonico. Esso dice: «Aspettavo questa sera, piena di speranza di essere rilasciata per riabbracciare mio figlio, mio marito e tutta la mia famiglia; mi dicono ora che nulla di tutto ciò è possibile per il momento, che la nostra vita deve continuare ad essere in pericolo, che la mia angoscia non può finire perché oscuri elementi di disturbo mi impediscono lo scioglimento di questa tragica vicenda. Invito dunque i responsabili a valutare con più attenta comprensione la nostra situazione e comportarsi di conseguenza».



Marcella Boroli.

«BUFERA» AL VERTICE DELLA CINA: ATTESE LE DECISIONI DEL COMITATO POLITICO DEL PCC

Pechino: Teng scavalca Hua?

L'attuale vice primo ministro sostiene la necessità di «correggere gli sbagli» del '76, quando Mao era malato e plagiato dai «quattro» - Nei tatsebao si parla di elezioni democratiche e diritti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *A Pechino si attende di ora in ora un annuncio ufficiale sull'esito dei lavori del comitato centrale del partito comunista, che sarebbero cominciati da una settimana. Fonti cinesi prevedono che entro stasera la riunione si concluda, e lasciano capire che sarà così possibile sapere su quali basi è assestata la crisi apertasi in questa fase cruciale del «dopo-Mao» e riecheggiata nelle migliaia di manifesti murali apparsi a Pechino e, da ieri, anche a Sciangai.*

L'ipotesi di un rimescolamento nelle alte gerarchie cinesi è dato per scontata dagli osservatori. Rimane da vedere se esso coinvolgerà, o meno, la posizione personale del presidente del partito e primo ministro, Hua Kuo-feng, il quale — secondo alcuni — è «inattaccabile», mentre — secondo altri — rischierebbe la sostituzione da parte del vice primo ministro Teng Hsiao-ping, a sostegno del quale anche ieri, nella capitale, si sono svolte due grandi manifestazioni.

Lo stesso Teng, parlando ad una delegazione del partito socialdemocratico giapponese in visita a Pechino, ha sostenuto la necessità di modificare le decisioni prese nell'aprile '76, all'epoca delle manifestazioni sulla piazza Tien An-men. «Tutte le decisioni adottate in relazione agli incidenti della Tien An-men — ha deto Teng — furono sbagliate e i tempi sono maturi per correggere questi sbagli». Da ricordare che, il 7 aprile del '76, l'ufficio politico del Pcc designò Hua a leader del partito e destituì lo stesso Teng da tutte le cariche; ma, secondo quanto affermato ieri da Teng, tali decisioni furono adottate quando Mao era ormai gravemente ammalato e non più in grado di valutare correttamente la situazione, essendo plagiato dalle «perniciose iniziative» della cosiddetta «banda dei quattro», capeggiata dalla moglie Ciang Cing.

Le parole di Teng avallerebbero dunque l'ipotesi di un suo «sorpasso» nei confronti di Hua; ma altre frasi pronunciate dal vice primo ministro sono sembrate suonare come una prova del fatto che tra i due leader cinesi non esistono fratture di sorta, e che quindi Hua non ha nulla da temere dal suo «delfino». Teng ha anche detto di dovere molto a Mao Tse-tung: questi — ha rivelato — lo salvò dalle persecuzioni da parte della «banda dei quattro» e del vicepresidente Lin Piao, e mandò dei soldati a proteggergli la vita.

Se il mutamento al vertice del Pc cinese non sarà traumatico, con il «siluramento» di Hua Kuo-feng, si ritiene che esso provocherà, quanto meno, l'immissione nell'ufficio politico del comitato centrale — l'organismo decisionale del partito, che conta attualmente 26 membri — di almeno quattro persone vicine alle posizioni di Teng. Tra i nomi nuovi, si fanno quelli del sindaco di Pechino, Lin Hu-chia, del presidente dell'Accademia di scienze politiche, Hu Chiao-mu, del nuovo capo del dipartimento per l'organizzazione del comitato centrale del partito, Hu Yao-pang. Sono nomi che in Occidente bisognerà cominciare a tenere a mente: i nomi, forse, dei futuri protagonisti della storia della Cina.

Frattanto, la campagna dei «tatsebao» si va intensificando, ed è principalmente diretta contro certi aspetti del maoismo e contro il retaggio della «rivoluzione culturale» (essa — è detto in un manifesto apparso ieri nella capitale — «fu un disastro, un grande passo indietro nella storia cinese. Quante decine di migliaia di persone furono trucidate? Quanti furono i processi ingiusti? Quante le tragedie?»). Al maoismo, anzi all'«opposizione maoista» (com'è definita nei manifesti), si rimprovera soprattutto il fatto di voler portare avanti un modello di sviluppo che comporta necessariamente una limitazione delle «libertà democratiche».

Mao — si afferma — avrebbe sostenuto questo modello di sviluppo al di là di quanto la situazione di fatto consentisse, e avrebbe continuato a governare il paese attraverso «movimenti di massa», piuttosto che attraverso i «normali canali legali», anche in una fase nella quale ciò non era più necessario: all'incirca dopo il 1957.

Questo è il succo del discorso sviluppato in decine di articoli apparsi nei mesi scorsi sulla stampa ufficiale, e che ora la popolazione fa proprio, radicalizzandolo, su «tatsebao» che parlano di «legalità socialista», di «diritti umani» e di «elezioni democratiche».

La contestazione tocca anche i risultati ottenuti sul piano economico dal modello maoista. Pur essendo un paese in via di sviluppo, con una popolazione che sfiora il miliardo, la Cina si confronta in questo momento coi paesi più avanzati, il Giappone, per esempio, o addirittura gli Stati Uniti. Un «tatsebao», dice: «Gli Stati Uniti hanno solo 200 anni di storia, sono un paese capitalista, eppure sono il paese più avanzato del mondo. Perché la Cina è indietro?».

In questi giorni gli occidentali a Pechino si sentono chiedere spesso: «Quanto guadagni? E quanto guadagna un operaio in Occidente?». Viene fatta una cifra: incredulità. Un operaio in Occidente guadagnerebbe più di Hua Kuo-feng. Poi, all'interlocutore cinese si precisa quanto un operaio in Occidente, deve pagare per il fitto di casa, quanto per un paio di scarpe e le cose diventano più chiare. Rimane il fatto di un divario enorme nel livello di vita, un divario che riguarda, però, tutti i paesi in via di sviluppo.

Se i cinesi, oggi, si stupiscono di questo divario, è forse anche perché fu lo stesso Mao ad additare obiettivi ambiziosi, irrealizzabili per un paese in via di sviluppo, sia pure socialista; e lo fece — gli si rimprovera oggi — respingendo ogni opinione contraria e sacrificando, in nome di un progetto futuro, la gente che si trova ad affrontare, oggi, i problemi della vita quotidiana.

A. Pr.



Pechino — Un'immagine di dieci anni fa al culmine della rivoluzione culturale. Lo sventolio dei libretti rossi di Mao, a quanto sembra, non si ripeterà più. La Cina compie il «grande balzo» ma fuori dei miti che l'hanno distinta dal dopoguerra.

DAMASCO INSODDISFATTA DELLE FORNITURE D'ARMI

Sintomi di contrasti fra la Siria e l'Urss

Tentativo di mediazione da parte ungherese - Il trattato Egitto-Israele resta ancora lontano - Sadat temporeggia

BEIRUT — Fra crescenti segni di un grave contrasto in atto con il Cremlino, il Presidente siriano Hafez Assad si accinge a partire in settimana per una missione in Europa orientale, che forse includerà fra le sue tappe anche Mosca. Assad partirà mercoledì per l'Ungheria, dove il capo del Pc magiaro Janos Kadar — secondo fonti bene informate qui a Beirut e nella capitale siriana — si è proposto quale mediatore per dirimere il conrtasto, il più grave da oltre due anni in qua fra la Siria ed il suo maggiore fornitore di armamenti.

Siria e Iraq, i cui regimi socialisti rivali del «Baath» hanno ultimamente stretto un'alleanza politico-militare, stanno compiendo una campagna acquisti alla ricerca di armamenti più efficaci per rafforzare la loro posizione militare nei confronti di Israele, nell'eventualità che l'Egitto arrivi effettivamente a firmare un trattato di pace separato con lo stato ebraico. Ora, il dissidio fra Damasco e Mosca non è ancora scoppiato apertamente, ma nel corso della settimana uscente se ne sono avuti indizi vari. Mercoledì scorso il capo di stato maggiore delle forze armate Siriane, mag. gen. Hikmat Cehabi, ha improvvisamente interrotto a metà una visita a Mosca, rientrando a Damasco senza fornire alcuna spiegazione ufficiale per la decisione.

In un'intervista apparsa ieri sul quotidiano governativo siriano «Tricrin», il ministro dell'informazione Ahmed Iskandar ha detto che la Siria valuta le sue amicizie in base all'«ammontare degli aiuti ricevuti allo scopo di correggere l'equilibrio strategico di forza con il nemico sionista». Gli osservatori politici qui a Beirut ed a Damasco considerano questo rilievo, ficcato volutamente nell'intervista, come un malcelato monito a Mosca che lo stato arabo più impegnato nel conflitto con Israele si aspetta un'equa ricompensa per lo stretto rapporto mantenuto con il Cremlino.

Il giornalista egiziano Mohammed Hassanein Heikal, il più autorevole commentatore politico del mondo arabo, ha scritto ieri su un giornale di Beirut che i sovietici sono «angosciati» per il complesso delle loro relazioni con il mondo arabo, e che stanno rivedendo il loro programma di aiuti in Medio Oriente, che arriva quasi a 20 mila miliardi di lire. Il contrasto fra Damasco e Mosca — a quanto riferiscono fonti diplomatiche — si impernia sulla quantità e la qualità delle nuove armi (i «Mig 27» sono stati finora rifiutati, n.d.r.) che i sovietici sono disposti a fornire alle forze di Assad, nonché sulle scadenze delle rate che la Siria deve ancora pagare per le armi precedentemente acquistate in Unione Sovietica.

Nello stesso tempo, anche se la Siria intende acquistare il grosso delle sue armi in Urss, Assad vuole diversificare il suo arsenale, cominciando a spostare la campagna acquisti nell'europa occidentale alla ricerca di armamenti perfezionati. E anche questo fatto — secondo le fonti citate — costituisce un ulteriore elemento di tensione con Mosca.

Sotto il profilo politico, tuttavia, Assad ha tenuto sempre una certa distanza da Mosca. Per esempio, ha sempre resistito all'insistenza sovietica per la firma di un trattato di amicizia, trattato che l'Iraq ha già firmato da sei anni, ed ha negato ai sovietici l'utilizzazione del porto di Laodicea come base d'appoggio per la marina militare sovietica. Ciò è coerente con la politica seguita da Assad, di mantenere aperte le possibilità di avvicinamento all'Occidente e di non trasformare la Siria in uno stato «satellite» del Cremlino.

Sul piano più particolare dei rapporti israelo-egiziani nel quadro del Medio Oriente si fa intanto notare che il Presidente Sadat non ha alcuna fretta per il superamento al negoziato di Washington dello scoglio rappresentato dal rifiuto israeliano di stabilire un vincolo legato a un calendario fra la pace del Sinai e la concessione dell'autonomia interna alle popolazioni del settore di Gaza e della Cisgiordania, territori sotto amministrazione militare di Israele.

Il Presidente egiziano ritiene che ogni giorno che passa sia a favore della pace globale in Medio Oriente poiché gli ultimi sviluppi regionali e internazionali preoccupano gli Stati Uniti e li spingeranno a prendere iniziative e impegni concreti per risolvere l'intero contenzioso arabo-israeliano. Del resto l'Egitto ha già deciso ieri di chiedere a Carter la ripresa del negoziato a Washington. Lo affermano diversi ambienti del Cairo, insistendo sulla «minaccia sovietica» che si scorge negli avvenimenti dell'Iran, nella situazione in Libia e in Etiopia e nella lotta per il potere già apertasi in Algeria per la successione di Boumedienne.

Non si esclude al Cairo che il Presidente Sadat prolunghi per almeno un mese la battuta d'arresto registrata attualmente dal negoziato di Washington.

A MOSCA

Dissidente arrestata per aver aderito a un sindacato libero

MOSCA — Una giovane moscovita, Valeria Novodvorskaia, già impiegata all'istituto di medicina della capitale sovietica, è stata arrestata o internata in manicomio (sono le due versioni contrastanti fornite, e non verificabili) un mese dopo aver aderito a un nuovo sindacato indipendente, assieme ad altri sette dissidenti sovietici. Testimoni oculari hanno visto agenti di polizia prelevare a viva forza, venerdì scorso, la giovane donna dal suo posto di lavoro; non è noto quali accuse le siano state mosse, né se le siano state mosse accuse di sorta.

Tre giorni prima dell'arresto, poliziotti sovietici avevano perquisito la borsetta della Novodvorskaia, trovandovi una copia della «Cronaca dei fatti attuali», pubblicazione clandestina che documenta le violazioni dei diritti dell'uomo nell'URSS. La donna era già stata arrestata nel 1969 per alcune sue poesie, e rinchiusa per anni in un ospedale psichiatrico.

Il nuovo sindacato indipendente al quale si era iscritta è stato fondato alla fine di ottobre da alcuni dissidenti sovietici; dovrebbe prendere il posto dell'altro sindacato indipendente, disperso quest'anno dalla polizia segreta sovietica, e si chiama «Libera associazione inter-professionale dei lavoratori».

DAL NORD AL SUD UN'IMPRESSIONANTE SERIE DI SCIAGURE DELLA STRADA

Domenica «nera» sull'asfalto Tredici vittime di incidenti

Annegano due pescatori investiti - Due giovani finiti con l'auto nel lago d'Iseo

CHIOGGIA — Giornata particolarmente «nera», quella di ieri, sulle strade italiane. Un altissimo numero di gravi incidenti, molti dei quali hanno causato numerose vittime, tredici per l'esattezza, e parecchi feriti, danni gravi.

Due pescatori chioggiotti, Giovanni Mainardi, di 49 anni, e Ermenegildo Boscolo, detto «Meneguolo», di 55 anni, sono morti annegati nelle acque del canale Lusenzo, dopo essere stati investiti da una «Renault 5» mentre stavano attraversando a piedi il ponte che collega gli abitati di Chioggia e Sottomarina (Venezia). La polizia stradale è riuscita a bloccare la «Renault 5», che non si era fermata, con a bordo tre ragazzi: Andrea Arnoldo, Franco Boscolo e Armido Boscolo, tutti diciottenni. I tre hanno dichiarato agli agenti della «stradale» di non aver visto i due uomini e tanto meno di essersi accorti di aver investito qualcuno.

Grave incidente della strada ieri mattina sulla provinciale 95, nel territorio comunale di Piove di Sacco (Padova). Una «Volkswagen - Golf» ed una «Bmw», entrambe targate Padova, si sono scontrate per cause in corso di accertamento. Il bilancio è di tre morti e tre feriti. Le vittime sono Guerrino Frison, di 35 anni, il figlio Maurizio di 10 anni, entrambi di Padova, ed Elio Sartori di 55 anni, di Correzzola (Padova).

Due fratelli sono morti in un incidente stradale sulla provinciale della Valle Seriana. Le due vitime, native di Val Bondione (Bergamo) Battista e Francesco Zucchelli, rispettivamente di 33 e 40 anni, viaggiavano su una «Fiat 500» in direzione di Bergamo quando l'auto è stata improvvisamente investita da una macchina che giungeva dalla direzione opposta.

Due giovani, Gabriella Reboldi di 22 anni di Gussago (Brescia) e Giovanni Battista Bettoni di 23 anni, di Tavernola Bergamasca (Bergamo), sono annegati nell'auto, sulla quale si trovavano, precipitando la notte scorsa nel lago d'Iseo a Clusane (Brescia).

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente tra un autobus di linea e una autovettura avvenuto ad un incrocio della via Cristoforo Colombo, all'Eur, a Roma. Le due persone morte sono Angela Di Tullio, di 65 anni, di Spinazzola (Bari) e la nuora, Maria Rossi, di 38 anni, di Palmi. I feriti sono i figli della Rossi, Massimo di 12 anni e Gabriele, di 14: il primo guarirà in otto giorni, per il secondo i medici si sono riservati la prognosi.

Un giovane, Francesco Carotenuto, di 26 anni, è morto ed altre due persone, Luigi Sodano, di 28 anni, e Giacomo Montamile, di 22 anni, sono rimaste ferite in un incidente accaduto in via. Amerigo Vespucci, nella zona del porto di Napoli. L'Alfa Romeo, a bordo della quale viaggiavano Carotenuto, Sodano e Montamile, per cause non ancora accertate è uscita di strada schiantandosi contro un palo dell'energia elettrica.

Un appuntato dei carabinieri, Italo Teoli, di 35 anni, in servizio presso la stazione di Pomigliano d'Arco, è morto ed altre due persone, Giovanni Vaia, di 37, e Giuseppe Palmese di 44, sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto alla periferia di San Vitaliano, un comune a circa 15 chilometri da Nola.

Alla ricerca degli antichi umbri

TERNI — Il gruppo speleologico «Grotte pipistrelli» del Cai di Terni, nel ventennale della fondazione, cercherà quest'anno di portare a termine una singolare impresa: trovare i resti di duemila umbri, sepolti in una mitica città sotterranea nei pressi di Cesi, un piccolo paese vicino a Terni sulle propaggini appenniniche. Gli speleologi si propongono di trovare gli ingressi alle grotte dove si troverebbero i resti degli ultimi appartenenti all'antico popolo umbro, uccisi dopo una ennesima rivolta avvenuta nel 422 avanti Cristo dai romani che avrebbero poi ostruito ogni varco alla città in cui gli umbri si erano rifugiati in un estremo tentativo di salvezza.

Gli speleologi stanno compiendo ricerche nelle grotte già conosciute della zona nel tentativo di scoprire la via giusta che ancora non hanno trovato, ma di cui ci sono probabilità di esistenza per la presenza di numerose cavità ipogee che fanno pensare ad un sistema difensivo analogo a quelli ideati dagli etruschi ed anche per la radicata convinzione degli abitanti di Cesi che l'eccidio sia realmente accaduto in quella località.

È arrivata la neve

CORTINA D'AMPEZZO — Nella zona dolomitica è caduta la prima neve alle quote superiori ai 900 metri, anche se trattasi di pochi centimetri, dopo un lunghissimo periodo di siccità che perdurava da tre mesi. Nevica lentamente ed il cielo è coperto mentre la temperatura si mantiene stazionaria sullo zero.

La neve ha fatto la sua comparsa la scorsa notte anche in Liguria, per la prima volta, dall'inverno scorso. E' nevicato infatti in Val d'Aveto, nell'entroterra di Chiavari. Sul monte Maggiorasca e sul Monte Penna il manto nevoso ha raggiunto i dieci centimetri.

Anche in Valle d'Aosta è nevicato, ma non ancora in modo sufficiente per allontanare le preoccupazioni degli operatori turistici. Il cielo è coperto ovunque, ma, a causa del gran freddo, la precipitazione nevosa non è stata abbondante.

Dopo settimane di bel tempo, dalla scorsa notte piove o nevica in vaste zone del Piemonte. La pioggia cade con intensità variabile, su Torino e sulla parte Sud-Ovest della regione. Nevica invece in montagna.

Cielo coperto e fitta pioggia su quasi tutta la Toscana. Dopo le avvisaglie di sabato (aveva cominciato a piovere a Firenze dopo 46 giorni di sereno ininterrotto) ieri l'acqua è caduta un po' dappertutto, con punte di intensità notevole a Livorno e sulla costa versiliese-apuana.

Urne nelle scuole



Roma — Si sono concluse ieri le operazioni di voto per il rinnovo degli organi collegiali scolastici. Nella foto una fase delle votazioni nella scuola «Alessi» al Flaminio. (Tel. Ansa)

Nuove strutture all'Esercito contro le calamità

BARI — In occasione del solenne giuramento di oltre quattrocento reclute dei battaglioni addestrativi 48.o «Ferrara» e 231.o «Avellino», alla presenza del sottosegretario alla difesa Caroli e del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Rambaldi, si è svolta una attivazione dimostrativa di mezzi prontamente impiegabili anche in caso di pubblica calamità.

E' stato così allestito un centro sanitario mobile che può essere approntato in poche ore. Il centro era costituito dal 13.o ospedale da campo della brigata «Pinerolo», da un'unità chirurgica mobile «Dogliotti», da un'ambulanza radiologica e da apparecchiature del nucleo «disinfezione e bonifica». In quattro tende adibite a reparti di chirurgia e medicina è possibile accogliere in modo confortevole fino a 70 persone.

I soldati hanno successivamente montato in venti minuti due terminali ponti radio per comunicazioni d'emergenza collegati alle reti Sip.

■ DELITTO — Il cadavere di una giovane donna con il viso sfigurato è stato trovato da due cacciatori nella campagna di Lonato presso Brescia. La donna della apparente età di 25 anni non aveva alcun documento con sé. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un omicidio, forse maturato nell'ambiente della droga o della prostituzione.

DRAMMATICHE RICERCHE AL LARGO DEL GIGLIO

Scompare nel Tirreno barca con 4 persone

A bordo anche due fratelli di 12 e 16 anni

GROSSETO — Motovedette e altri mezzi di soccorso stanno cercando da diverse ore una motobarca da pesca con quattro persone a bordo, partita venerdì dall'isola del Giglio, dove avrebbe dovuto rientrare al più tardi sabato sera. La motobarca, denominata «San Giuseppe», di colore azzurro, è lunga sette metri e monta un motore diesel di 26 cavalli. Era diretta all'isola di Montecristo per una battuta di pesca con i «palamiti».

A bordo sono Mario Scarpati, 42 anni, nativo di Massa Lubrense e residente a Sorrento, due suoi figli, uno di 12 e l'altro di 16 anni, dei quali non si conoscono i nomi, e Giulio Curiale, 74 anni, residente al Giglio.

L'allarme è stato dato nella tarda serata di ieri dal figlio di Curiale, Gianfranco, che ha atteso l'imbarcazione sulla quale era partito il padre per tutto il pomeriggio e la sera, fino alle 23. Appena dato l'allarme da Portoferraio è uscita una motovedetta del locale gruppo mare e, stamani, da Porto Santo Stefano, il comandante del gruppo mare ha inviato nella zona il «Gabbiano», un grosso e veloce motoscafo che assicura normalmente i collegamenti con l'isola di Giannutri.

Si sono levati poi in volo anche un elicottero e un aereo del dipartimento marittimo Alto Tirreno che in serata hanno dovuto sospendere le ricerche per il sopraggiungere dell'oscurità.

Sardegna: ricerche di tre pescatori

CAGLIARI — Una piccola imbarcazione di plastica con a bordo tre pescatori dilettanti di Carbonia (Cagliari), dei quali non si conoscono i nomi, è data per dispersa nelle acque del Golfo Palmas, nella Sardegna sudoccidentale.

I pescatori, secondo quanto è stato possibile apprendere, sono usciti per una battuta di pesca a bolentino nel primo pomeriggio dicendo ai familiari che sarebbero rientrati prima del tramonto. Non vedendoli tornare i congiunti hanno dato l'allarme al «113» che ha informato del fatto la capitaneria di porto di Sant'Antioco.

Sono iniziate le ricerche alle quali partecipano una motovedetta partita da Sant'Antioco, una motovedetta d'alto mare partita da Cagliari e alcuni pescherecci che si trovano nella zona.

La piccola imbarcazione, secondo quanto si è appreso, era munita di un motore fuoribordo di 20 cavalli. Nella zona soffia un discreto vento di maestrale e le condizioni del mare sono in continuo peggioramento.

Convegno a Roma sull'informazione

ROMA — Con una relazione di sintesi svolta dal professor Giorgio Gregori, docente di diritto privato all'Università di Trieste, e con una serie di repliche dei relatori intervenuti nelle precedenti due giornate, si è concluso il convegno sui rapporti tra l'informazione e la tutela della reputazione dei singoli e delle associazioni organizzato dal «centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei».

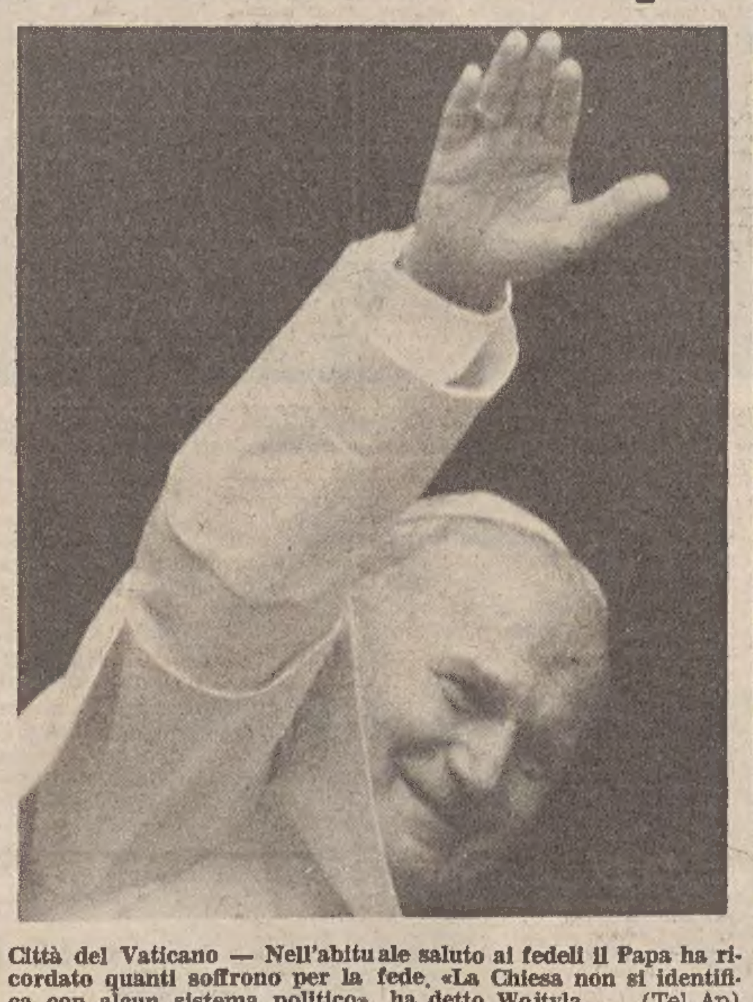
Il professor Gregori, nel corso del suo intervento, ha riassunto sinteticamente le varie opinioni espresse durante i lavori del convegno sul rapporto tra libertà di pensiero e di cronaca e la tutela della reputazione, e sul rapporto tra la violazione di questa e la sua risarcibilità. Il relatore ha ricordato, in particolare come la maggioranza degli interventi abbia sottolineato la necessità di innovazioni o aggiustamenti sul piano penale o civilistico per una maggiore e più attuale tutela del bene leso che, nei tempi d'oggi, non si limita più all'onore reale o al decoro formale, ma può investire per così dire, una «forma più qualificata di reputazione», come quella politica, «spesso sottoposta ad attacchi frequenti ed insidiosi».

Lunghi applausi hanno salutato gli interventi di Marco Pannella e di Leonardo Sciascia. Il «leader» del Partito radicale ha parlato di «congiura del silenzio» e di «linciaggio quotidiano» della carta stampata e della televisione nei confronti del suo partito.

Trionfo italiano agli europei di rock

FIRENZE — «En plein» dell'Italia al quarto campionato europeo di rock and roll, conclusosi ieri mattina dopo otto ore di gara: i fiorentini Minuccia Ferrante, 26 anni, e Giancarlo Sernisi, 28 anni, hanno vinto il titolo a coppie, mentre la squadra azzurra ha confermato anche per il 1978 l'alloro continentale che detiene oramai da quattro anni.

Il saluto del Papa



Città del Vaticano — Nell'abituale saluto ai fedeli il Papa ha ricordato quanti soffrono per la fede. «La Chiesa non si identifica con alcun sistema politico», ha detto Wojtyla. (Tel. Ap)

DOPO LE «INCOMPRENSIONI» EMERSE FRA LE TRE CONFEDERAZIONI

Tre giorni di ritiro sindacale: la segreteria cerca il chiarimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La segreteria unitaria va in ritiro. Oggi e domani saranno due giorni di intenso dibattito alla ricerca concreta di linee operative che possano portare avanti la politica unitaria del sindacato. La federazione dei lavoratori si trova, di questi tempi, tra due fuochi, e li sta affrontando in modo disunito: da una parte il governo col quale la trattativa è sempre dura; dall'altra i datori di lavoro coi quali aprire le vertenze per i rinnovi contrattuali. Ma il discorso da portare avanti coi due interlocutori non vede unite le confederazioni che divergono anche su come interpretare e dare corpo alla linea dell'Eur.*

Gli attacchi, come si ricorderà, sono partiti dalla Cgil che ha accusato la Cisl di non essere all'altezza dei propri compiti; la Cisl ha risposto che è forse la Cgil a non saper fare il proprio dovere. La Uil ha cercato di riportare la polemica sul terreno concreto delle cose da fare presentando un documento con 7 punti da affrontare in maniera unitaria. Gli attacchi contro la Cisl nel frattempo non sono cessati: da singoli sindacalisti o da organi di stampa sono state sottolineate le differenze che passano tra Cgil e Cisl più che i punti di contatto; intanto la preoccupazione per una base che non risponde più come una volta è passata, per il momento, in seconda linea. Si è parlato di una Cisl che sta diventando sempre più democristiana e sempre più anti-Cgil, ma i segretari confederali chiamati in causa respingono come «fantasiose» tali definizioni.

Da oggi, dunque, prende il via il grande chiarimento. In settimana il sindacato ha di fronte a sé altri importanti argomenti da affrontare: la legge-quadro per il pubblico impiego, i problemi del fisco col ministro Malfatti, la riforma delle ferrovie col ministro Colombo, i problemi della scuola col ministro Pedini.

«La Cisl non sfuggirà al chiarimento», ci ha detto Franco Marini. Chi ha parlato di «muro di gomma» sul quale ammortizzare le accuse e le richieste ha lavorato di fantasia. «Certo che entreremo nel merito delle questioni», aggiunge Marini. La Cisl non ha dunque nessuna intenzione di sfuggire al confronto che le viene imposto. Ma Marini non vuole dire di più: «Non voglio agitare acque già parecchio agitate».

Un poco più esplicito è Michelangelo Ciancaglini: «Non vogliamo affrontare le questioni? E chi lo dice? Sono accuse infondate. Macario ha posto una serie di problemi politici che saranno affrontati». E' certo che saranno due giorni molto impegnativi. La segreteria unitaria si riunisce per due giorni interi, e già questo è un fatto eccezionale; invece che nella sede abituale di via Sicilia è stato scelto un albergo piuttosto fuori mano. E la Cisl va a questo «ritiro» disposta a discutere fino in fondo senza alcun timore. «Non abbiamo alcun disegno oscuro — dice Ciancaglini — e vogliamo pari chiarezza anche da parte degli altri».

Si tratta di recuperare la linea politica del sindacato che, oggettivamente, si trova di fronte ad ostacoli del tutto nuovi in questi trent'anni di attività: mai era successo che il Partito comunista facesse parte della maggioranza di governo ma ora che ci sta ciò pone alla Cgil il problema di sapersi distinguere e di saper anche dissentire, se non vuol fare da cinghia di trasmissione al Pci.

Ma più che di una discussione teorica, basata sulle ideologie, si cercherà di entrare nel merito dei problemi; infatti proprio da come si affronta il tema dei rapporti col governo, da come si impostano gli scioperi «che non possono essere un fuoco di paglia» che non scalda nessuno (come dice Ciancaglini) si vedrà che linea intende seguire il sindacato. E' sui temi concreti che ogni confederazione deve uscire allo scoperto e la Cisl non ha timore a farlo, perché non guarda al quadro politico ma direttamente ai problemi dei lavoratori.

«Al chiarimento bisognerà arrivarci. Le cose sono ad un punto tale — dice Ruggero Ravenna, segretario confederale Uil — che o si risalda l'unità o si precipita; ma siccome una rottura non la vuole nessuno (il nostro è una specie di matrimonio indissolubile), allora al massimo litigheremo e poi con fatica, parzialmente, un pezzo per volta, ma dobbiamo arrivare ad un chiarimento».

Il timore di Ravenna è piuttosto un altro: che si arrivi ad accordi solo di vertice. «Sarebbe il pericolo maggiore, se non coinvolgiamo la gente non servirà a nulla. Sarà preso in esame il nostro documento e la Uil non si accontenterà che si parli solo di quando convocare il direttivo o di quali scioperi fare ma chiederà un chiarimento di ampio respiro, perché si stabilisca la strategia del sindacato».

T. G.

Messina: traghetti di nuovo in sciopero

MESSINA — Dalle quattro di questa mattina i collegamenti fra le due sponde dello stretto di Messina subiranno rallentamenti per lo sciopero articolato di 24 ore proclamato dai sindacati Sasmant e Fisafs del personale comandante, esecutivo e di macchina delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato in servizio fra la Sicilia e la Calabria.

Il ricorso allo sciopero — secondo i sindacati — è stato necessario «per l'insensibilità mostrata dalle Ferrovie dello Stato verso i problemi del personale» relativamente al rinnovo del contratto.

■ DEVASTATA — Un incendio di grandi proporzioni ha completamente distrutto una piccola fabbrica torinese ed ha tenuto impegnati per quasi dodici ore i vigili del fuoco. Precedute da uno scoppio, verso le 23 di sabato sera le fiamme si sono sviluppate nella «Nemar».

L'EX SUORA CONDANNATA PER MALTRATTAMENTI AI BAMBINI

La Pagliuca vuole riavere il denaro del suo istituto

ROMA — Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora condannata ad otto anni e quattro mesi di reclusione dalla Corte di Cassazione, perché riconosciuta responsabile dei maltrattamenti che subivano i fanciulli subnormali ricoverati nell'istituto di Grottaferrata di cui era direttrice, vuole tornare in possesso di tutte le somme di danaro che, versate a favore dell'istituto, erano state sequestrate dalla magistratura in attesa della definizione del processo.

A questo scopo, la Pagliuca, tramite il suo difensore avvocato Giuseppe Mirabile, ha presentato una istanza alla Corte di assise di appello. La richiesta di restituzione delle somme di danaro, che sarebbero piuttosto considerevoli e che attualmente sono versate su un libretto per depositi giudiziari e su depositi postali, sarà esaminata dai giudici nei prossimi giorni.

Il danaro del quale la Pagliuca ha chiesto la restituzione è quello che si trova depositato in un libretto per depositi giudiziari, intestato alla stessa Pagliuca, dell'importo di circa dieci milioni di lire, e in due distinti conti correnti postali, rispettivamente intestati all'«Istituto Santa Rita» di Grottaferrata e alla «Casa materna bambini sordomuti Santa Rita» di Grottaferrata, case che erano entrambe dirette dalla ex suora.

L'ammontare di questi due ultimi conti non si conosce esattamente, ma, secondo quanto si è appreso, dovrebbe essere di decine di milioni di lire, se si considera che la Pagliuca, durante gli anni in cui gestì «l'istituto-lager» di Grottaferrata, ottenne sussidi e sovvenzioni da enti pubblici e da privati cittadini, anche per la capillare pubblicizzazione della sua attività di «assistenza all'infanzia subnormale» che l'ex suora aveva intrapreso.

Tale somme, comunque, secondo quanto ha stabilito una ordinanza emessa dalla prima Corte di assise di appello nel gennaio scorso, sono state riscosse e versate su due libretti per deposito giudiziario. Decorsi due anni, se nessuno avrà provato di avervi diritto, le somme stesse saranno devolute alla cassa delle ammende.

Finora, sembra però che soltanto la Pagliuca e con lei un paio di avvocati che nel giudizio rappresentarono gli interessi al risarcimento di quei bambini rimasti vittime delle sevizie praticate nella casa materna di Grottaferrata, siano interessati al recupero delle somme di danaro. Nessuna delle 17 amministrazioni provinciali dell'Italia centro-meridionale che la Pagliuca truffò ottenendo sovvenzioni non dovute si è preoccupata di presentare una analoga istanza di risarcimento alla magistratura romana.

La cronaca cominciò ad interessarsi di Maria Diletta Pagliuca nel giugno del 1969, quando il commissario Marra, che comandava la polizia di Frascati, in seguito ad una denuncia presentata da un'ex assistente dell'istituto «Santa Rita» Laura Longhi, decise di fare un sopralluogo nella casa di Grottaferrata. La polizia trovò numerosi bambini e ragazzi subnormali in una estrema sporcizia, senza cure né assistenza. Alcuni ragazzi furono trovati incatenati ai letti, altri narrarono di aver subito sevizie e maltrattamenti di ogni tipo. La Pagliuca fu arrestata e durante l'inchiesta si accertò che alcuni dei piccoli ricoverati erano morti durante la degenza anche in seguito allo stato di abbandono in cui erano stati tenuti.

■ ACCOLTELLATO — Un inserviente del circo «Wulber», Teodoro Desoldo, è stato accoltellato all'addome a Napoli da uno sconosciuto che subito dopo è riuscito a fuggire per l'intervento di altre persone le quali hanno ingaggiato una zuffa con alcuni dipendenti del circo.

Il tempo che farà



Sulle zone di Nord-Ovest, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità anche intensa con piogge e temporali. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. Nevicate sopra gli 800-1000 metri e sull'Appennino settentrionale e centrale sopra dei 1300-1500 metri.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: mossi, con moto in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 10; Bolzano -2, 2; Verona 5, 8; Venezia 5, 8; Milano 5, 6; Torino 2, 5; Genova 7,10; Bologna 4, 7; Firenze 7, 12; Pisa 8, 11; Falconara Marittima 3, 13; Perugia 6, 9; Pescara 0, 15; L'Aquila 3, 10; Roma Urbe 8, 13; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 5, 8; Bari 4, 18; Napoli 4, 14; Potenza 1, 8; Santa Maria di Leuca 13, 16; Reggio Calabria 11, 18; Messina 12, 17; Palermo 15, 18; Catania 4, 15; Alghero 9, 12; Cagliari 7, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -3, 5; Atene 10, 21; Beirut 16, 25; Belgrado -1, 3; Berlino 3, 5; Bruxelles 0, 6; Buenos Aires 19, 28; Cairo 10, 23; Chicago -5, 4; Copenaghen -2, 6; Francoforte 3, 6; Gerusalemme 10, 16; Ginevra 3, 6; Helsinki -8, -4; Lisbona 9, 16; Londra 1, 9; Madrid -1, 13; Manila 20, 30; Mosca -4, 1; New York 1, 7; Nicosia 5, 21; Nuova Delhi 15, 24; Oslo -6, 0; Parigi -2, 7; Rio de Janeiro 17, 28; Singapore 23, 28; Stoccolma -5, 0; Teheran 1, 7; Tel Aviv 8, 23; Tokio 6, 13; Vienna -2, -1.

SUL TEMA DELLE ELEZIONI EUROPEE

Incontro a Merano tra Svp e bavaresi

MERANO — Il tema delle elezioni europee del prossimo anno è stato al centro di un incontro fra la Svp e la Csu (l'Unione cristiano sociale bavarese). L'incontro si è svolto sotto la presidenza e la direzione dell'on. Roland Riz (Svp) e del deputato al Bundestag Franz Ludwig Graf Stauffenberg (Csu). La relazione introduttiva sul tema «gruppi etnici e struttura regionale, quali elementi essenziali per la costruzione dell'unità europea» è stata tenuta dal presidente della Svp Silvius Magnago, presidente della provincia autonoma di Bolzano.

Inoltre hanno tenuto relazioni il segretario di stato Franz Sakmann (Csu), il deputato al Bundestag Werner Marx (Cdu), Wilhelm Blum dell'università di Regensburg e il senatore Peter Brugger (Svp). Il convegno, oltre su un esame dello sviluppo della collaborazione nell'ambito dell'arco alpino, si è concentrato principalmente sulla tematica dell'unione europea e «sui pericoli che incombono sull'Europa sotto un profilo ideologico, politico e strategico».

Inoltre è stato discusso, con accenti critici, l'attuale ambito delle funzioni del parlamento europeo e degli altri organi comunitari. In relazione a quest'ultimo problema è stata anche messa in evidenza la necessità che sia garantita ai gruppi linguistici ed etnici una adeguata rappresentanza. Tutti i partecipanti hanno convenuto sul fatto che «l'unione europea può essere realizzata solo se essa sarà basata anche sull'impegno popolare e sulla comune volontà di fondare l'unità europea sulla sicurezza e sul rafforzamento della libertà».

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Libertà dalla crisi

Vincenzo Perna: «Il confronto estetico» - Cadmo editore, Roma 1978 - pagg. 124, lire 8000.

Questa recensione è motivata da un bisogno di autocritica — peraltro non soltanto personale — del critico. Ai notiziari locali sulle arti figurative manca una visione d'insieme, manca lo scambio fra il mondo esterno e la piccola cerchia delle esperienze, spesso occasionali, della città in cui si vive, manca il senso della differenza di qualità fra il dilettantesco e il professionale. Malanni, codesti, ai quali il libro di Perna — funzionario del Provveditorato agli Studi di Pordenone, nato a Caserta nel '42, collaboratore della nostra Università e della nostra sede Rai — pone rimedio in un duplice modo.

Per un verso, essendo una raccolta di saggi, il libro costringe il viaggiatore d'arte ad un circuito a zig-zag fra il dentro e il fuori rispetto alle proprie abitudini. «Se sulla linea astratta troviamo qui la Corvino e la Carabba, Gentili e Sacilotto; sul filone del "realismo" si collocano de Core e Del Vecchio, Soscia e Sparaco, Bruno e Marino, Bova e Navarra. Ma fino a quando? Non si può certo postulare una divisione fissa e meccanicistica: Sparaco realizza il passaggio al quadro oggetto, il Crali dell'aeropittura scopre la sassintesi, Navarra tenta la performance come esperienza vitale e sociale dopo la ricerca solipsistica...».

D'altro verso — ed è il più importante — il libro rovescia il solito e falsificato rapporto artista (quale emittente) — osservatore (quale ricettore) nel più corretto e più realistico rapporto committenza-destinazione, impostato già all'origine nei dati essenziali, benché poi il giudizio estetico risulti a volte parziale (non aver compreso il messaggio nella interezza) a volte eccedente (caricare il messaggio di una plusvalenza o di un plusvalore che non c'è). Perna insiste sulla necessità di distruggere il diaframma fra autore e pubblico partendo dalla centralità della motivazione estetica. Dall'arte antica trae un esempio assai persuasivo: una pala d'altare, finché è collocata dietro all'altare, ha una sua specifica ed oggettiva funzione estetica alla quale si aggiunge la funzione soggettiva, voluta dall'artista, realizzata in una determinata rappresentazione figurata e nei modi di quella rappresentazione.

Il peso della oggettività e centralità della motivazione estetica aumenta nell'arte d'oggi, ove il diaframma arte-vita diventa mobilissimo e diminuisce (o addirittura scompare) il peso delle convenzioni (il giallo che nell'arte egizia indicava la figura femminile) passando attraverso tutte le sfumature delle nuove e varie forme: happenings, enviroments, performances, azioni, interventi, comportamento.

Intesa la formatività artistica come invenzione della comunicazione stessa, Perna riesce a cogliere della crisi presente e delle crisi future l'aspetto non soltanto negativo, ma anzi l'affermarsi di una libertà che si manifesta senza convergenze precostituite, nella relatività del confronto estetico che deve essere sempre in atto e deve svilupparsi a tutti i livelli. (Pertinente l'esemplarità dell'insegnamento di Gillo Dorfles, dal quale lo stesso Perna riconosce di aver preso avvio).

Col che siamo perfettamente d'accordo. Mentre meno ci persuade il paventato da Perna pericolo di grosse ipoteche storicistiche: tutto è nella storia ed ogni tentativo di sistematicità — questo compreso — è, inevitabilmente, storicismo, a meno di non rifugiarsi nell'empireo della metafisica. Il che non sembra sia nelle intenzioni di Perna, il quale proclama il proprio strenuo laicismo.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: A LONDRA GAINSBOROUGH E REYNOLDS - A VENEZIA «SIPARIO» SULL'ANNO GIORGIONESCO

La luce prima dello smog



«Gainsborough and Reynolds in the British Museum» - Londra, British Museum, fino al 14 gennaio 1979.

C'è quasi una costante nell'analisi critica della pittura inglese tra Settecento e inizi dell'Ottocento: un voler procedere per contrapposti, per confronti «esemplari». Da qui i binomi Gainsborough - Reynolds, Constable - Turner.

A tale prassi non sfugge la mostra recentemente inaugurata al British Museum e intitolata proprio alla coppia Gainsborough - Reynolds. L'esposizione, formata da collezioni appartenenti allo stesso museo, offre — attraverso disegni, stampe, schizzi — uno spaccato significativo della cultura e della società inglese della seconda metà del XVIII secolo, coadiuvata anche dai tre saggi del catalogo compilati, rispettivamente, da Timothy Clifford, Antony Griffiths e Martin Royalton-Kisch.

Raccolta l'eredità indagatrice e caustica di Hogarth, la ritrattistica inglese celebra gli ideali e i valori elaborati dalla classe emergente. Sublimazione «eroica» del quotidiano, razionalità «naturale», una pacata indagine psicologica, si intrecciano nell'infinita serie di ritratti disegnati o dipinti da Sir Joshua Reynolds (1723-1792): dame composte ed austere intente a svaghi domestici («Le signorine Waldegrave»), gentiluomini dignitosi (indicativo l'autoritratto giovanile disegnato a Roma nel 1750), bambini pensierosi e assorti.

La sua raffinata capacità di mediazione culturale e di apologia pittorica gli concede un ruolo sociale privilegiato. Intellettuale «alla moda», filosofo di stampo illuminista, conoscitore della pittura italiana ed olandese (come testimonia la terza sezione della mostra, dedicata alla sua attività di collezionista), Reynolds si inserisce con determinazione incisiva nei dibattiti contemporanei sull'arte. «Immaginazione» e «sentimento», dignità e arguzia, pittoresco e sublime, sono termini consueti nell'epistolario e nei saggi di Reynolds. L'innegabile acume intellettuale e la tendenza pragmatica si riflettono in un lucido rilevamento aneddotico e nella conquista di un potere contrattuale sempre maggiore. Nel 1768 viene eletto presidente dell'appena inaugurata Royal Academy: la sua gratificazione culturale e sociale trova così una sanzione definitiva.

Parallela, eppure significativamente diversa, la vicenda biografica e artistica di Thomas Gainsborough (1727-1788). Insofferente della tradizione accademica, frustrato da necessità economiche, giunge tardi al riconoscimento degli ambienti ufficiali. Il suo impulso innovatore, soprattutto nell'ambito della «veduta», sarà evidenziato nell'Ottocento, dagli Impressionisti francesi.

Nei suoi ritratti di dame eleganti e nei suoi luminosi paesaggi si fondono un'implacabile indagine analitica e le larvate inquietudini di una società in rapida evoluzione tecnologica. All'«olimpica» serenità di Reynolds oppone un'insoddisfazione e una ricerca continua. Non a caso nelle sue lettere ricorrerà frequentemente il termine di «genio»: parola-chiave del movimento romantico.

In bilico tra idillio contemplativo e tensione sensoriale, Gainsborough inonda quadri e disegni di effetti e vibrazioni luminose: una luce meteorologica, empirica, che trapassa dal «liquido al livido», come ha ben notato Renato Barilli. Tali tensioni e contrasti si rifletteranno nella ricerca finale, nella cosiddetta «metamorfosi» degli anni Settanta. Punto di riferimento non è più la campagna ma la grande città; Gainsborough si trasferisce definitivamente a Londra. Ora l'affascinano i ritmi, i rumori, le nebbie livide del tessuto urbano.

Si prepara ormai il dramma di Turner: l'idealizzazione di una natura avvolta dal fumo e dalle esalazioni sulfuree dell'«escalation» tecnologica e industriale.

Luisa Crusvar

Nelle foto, Gainsborough: «Ragazzo disteso su un carro» e Reynolds: «Studio per "The Infant Hercules"».



Exit Zorzon

«Giorgione a Venezia» - Venezia, Gallerie dell'Accademia, fino al 30 novembre.

29 maggio - 30 novembre: esattamente sei mesi della nostra vita all'insegna di messer Giorgione da Castelfranco. Potevano festeggiarne l'ultimo scorcio in una cornice più degna di quella veneziana? No di certo. E proprio nel cuore della Serenissima, infatti, è allestita l'ultima tappa del nostro viaggio intorno a Giorgione; più che naturale, dal momento che, come ormai tutti sanno, a Venezia — appena diciottenne — il nostro giovine ardente pose piede — ben deciso a restarci —, preceduto da larga e consolidata fama. Col pretesto di imparare l'arte del «maestro» Giovanni Bellini, col proposito in realtà di portare, tramite Venezia, la sua rivoluzione pittorica il più lontano possibile, in Italia e in Europa.

Per Giorgione, Venezia ha così rispolverato — nel vero senso della parola — alcuni capolavori di maestri veneti del '400-'500, già prima d'ora visibili nelle Gallerie dell'Accademia, mai però completamente studiati e valorizzati. Una «carrellata di successi», esposti nel medesimo «stile» e col medesimo intento di quelli di Castelfranco: grandi firme e, come al solito, grandi dispute. E se quel quadro invece che di Tiziano fosse di Giorgione? E se quell'altro fosse del Bellini invece che di Giorgione?...

Ma, in fondo, signor Critico, è proprio di così vitale importanza l'attribuzione certa e inappellabile di un'opera a questo o a quello? Ne muterebbe davvero il valore artistico, storico e venale? Il profano redattore di queste note se lo è chiesto più volte in questi sei mesi, rincorrendo il Genio da una mostra all'altra, da un convegno all'altro (l'ultimo — almeno per ora — si è tenuto pochi giorni or sono all'Università di Roma): e lo stesso, come migliaia di altri profani visitatori, stufo di diatribe e di velenosità, ha preferito farsi avvolgere dall'aerea dolcezza di una Madonna di Sebastiano del Piombo — allievo tra i più famosi del Giorgione — o addirittura farsi travolgere dall'epos di una celeberrima Pietà del Giambellino. Torme di visitatori permettendo. (Anche questa mostra veneziana, infatti, è stata presa d'assalto da migliaia di persone — e quanti giapponesi, quanti americani!... — dai cinque agli ottanta anni. Che la storia dell'arte cominci finalmente ad andare di moda?).

Ma, insomma, cosa c'era da vedere a Venezia? Ventisei capolavori, di cui tre — la Tempesta, la Nuda, la Vecchia — di Giorgione, e gli altri di insigni maestri quali Tiziano, Lotto, Dürer, Carpaccio e Cima da Conegliano. Un'esposizione ragionata, pur se non sempre razionale, una critica approfondita (a volte anche troppo) e, come al solito, la totale mancanza di spiegazioni nelle principali lingue: la voglia — in conclusione — di tornare e riguardarsi con più calma tutte le opere, comprese quelle di altri tempi e di altri autori, esposte nelle altre sale delle Gallerie.

Una mostra senza infamia e senza lode, incapace soprattutto di giustificare lo stanziamento da parte della Regione Veneto di ben 20 milioni. A Venezia, per ricordare Giorgione si poteva fare di più e di meglio. Ma «in cauda venenum»: può succedere anche a Venezia, qualche volta...

Marilì Cammarata

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Nel mese di dicembre il «Lunedì delle arti e della musica» non uscirà. La pubblicazione riprenderà regolarmente nel mese di gennaio.

I LIBRI: PANORAMA ARTISTICO DELLE CIVILTA' PRE-ELLENICHE

Nella culla dell'Egeo



Pierre Demargne: «Arte egea» - Rizzoli editore, pagg. 446, lire 5500.

Con l'intervento di Schliemann nel 1870, iniziarono ad ampliarsi le conoscenze storico-archeologiche delle culture sorte intorno al Mare Egeo, che diedero origine all'arte pre-ellenica e all'alto arcaismo greco. In un'ampia documentazione, che si serve di un ricco corredo fotografico, Pierre Demargne ci propone un esteso sguardo sull'arte egea e sullo stato delle attuali ricerche. Con gli studi che nel nostro secolo hanno approfondito sempre di più le primitive scoperte, possiamo dichiararci sufficientemente informati sul quadro culturale e cronologico delle civiltà nate a Creta, a Micene, sulla loro espansione e quindi sui complessi rapporti fra esse e l'alto arcaismo greco, loro erede.

L'opera stessa è divisa in due parti, ben distinte, sebbene l'autore abbia fatto il possibile per stabilire fra loro una certa continuità. Si parla di piante topografiche dei siti maggiori, ma soprattutto della ceramica, della piccola plastica, degli sbalzi in metalli preziosi. Si considera la nutrita serie degli stilizzati idoletti di marmo, che costituiscono la gloria dell'arte cicladica e che rappresentano il sorgere della forma plastica nel mondo egeo: raffigurano soprattutto nudi femminili, dee della fecondità.

Interessante è la glittica minoica, che crea scene straordinariamente delicate in campi ridottissimi, cosa che fa presumere l'uso di lenti d'ingrandimento da parte dell'esecutore. Ci colpisce, poi, l'eleganza della pittura vascolare, fatta di soggetti naturalistici stilizzati, che avvolgono morbidamente le snelle e originali sagome delle ceramiche.

Viene compiuto, dunque, un tentativo di compilare una storia dell'arte (più che dell'archeologia) egea, affrontando anche il problema dei rapporti con la preistoria europea continentale e con le grandi civiltà orientali, come l'anatolica e la siriaca, con le quali la cultura egea ebbe scambi fecondi. L'arco cronologico indagato è pure molto vasto: dal III millennio al VII secolo avanti Cristo.

Si tratta di un'opera completa, con cartine geografiche e più di 500 fotografie, che, sebbene in bianco e nero, offrono al lettore un ampio panorama artistico del mondo egeo.

Patrizia Piani

carnet ❖ da vedere

[] ARDEA (ROMA) — «Manzù: novanta sculture e disegni», Raccolta Amici di Manzù, via Laurentina, fino al 7 febbraio.

[] AREZZO — «Rodolfo Martini», Galleria comunale d'arte contemporanea, corso Italia 113, fino al 5 dicembre.

[] BOLOGNA — «Grafica a Vienna 1900-1920», Studio Novecento, via del del Carro 6/B, fino al 30 novembre.

[] FIRENZE — «I tempi del Ghiberti», Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, fino a gennaio; «Lorenzo Ghiberti: materia e ragionamenti», Musei dell'Accademia e di S. Marco, fino a gennaio; «La monarchia teatrale di Adelaide Ristori», Palazzo Strozzi, fino al 9 dicembre.

[] LA SPEZIA — «Enrico Prampolini», Minotauro, via Don Minzoni 38, fino al 3 dicembre.

[] MANTOVA — «Pio Sameghini», Palazzo del Tè, fino al 30 gennaio.

[] MILANO — «I Longobardi e la Lombardia», Palazzo Reale, fino al 31 dicembre; «Neoclassico e Troubadour nelle miniature di Giambattista Gigola», Museo Poldi Pezzoli, via Manzoni 12, fino al 31 gennaio; «Dedicata a Raffaello», Galleria Gastaldelli, piazza Castello 22, fino al 30 dicembre; «Karl Prantl», Galleria Stendhal, via Gesù 5, fino al 7 gennaio; «Schifano... rivisitato», Galleria Interarte, via Bigli 4, fino al 30 novembre.

[] MODENA — «Restauri tra Modena e Reggio», Palazzo dei Musei, largo S. Agostino, fino al 24 dicembre.

[] ROMA — «Vincenzo Camuccini (1771-1844)», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 31 dicembre.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

I GIOIELLI DI BENEDETTI MICHELANGELI

Claude Debussy: «Préludes» (primo volume) - pianista Arturo Benedetti Michelangeli - 33 giri stereo D.G.G. 2531 200.

Michelangeli fa sempre notizia. Quando fa musica, la notizia diventa avvenimento. Specie nel nostro paese, dove il grande pianista, com'è noto, non tiene più concerti e dove dobbiamo accontentarci delle sue rarissime imprese discografiche. Questo suo ritorno alla sala d'incisione è dunque un evento clamoroso. E non potrebbe essere altrimenti. L'interpretazione del primo volume dei «Preludi» debussiani, consegnata al disco da Michelangeli, è di un'altezza senza confronti. Si direbbe quasi che Michelangeli apra con questo disco un capitolo nuovo nella storia dell'interpretazione pianistica.

Sbalordisce nel suo pianismo lo slancio che unisce i dodici preludi di Debussy in una sorta di costruzione aerea, che ha un equilibrio classico nella straordinaria ricchezza della fantasia timbrica. I «preludi» sono nello stesso tempo studi di superiore magistero e sintesi estetica. Più che il brano in particolare, stupisce il rapporto di queste pagine pianistiche in uno sviluppo unitario che ha quasi la sua naturale soluzione nel capriccio «nerveux et avec humeur» della «Danse de Puck» e nella fulminea eccitazione di «Minstrels».

A chi voglia comunque estrarre dalla raccolta un paio di gioielli di valore assoluto, da riporre nella più preziosa antologia, suggerirei «Le vent dans la plaine» accanto all'altro «preludio ventoso», «Ce qu'a vu le vent d'Ouest», da contrapporre a quella irripetibile introspezione sonora del lessico musicale della memoria che Michelangeli formula «ex novo» nella «Sérénade interrompue».



G. Go

Il maestro dei maestri

Luigi Rossi: «Enrico Cecchetti, il maestro dei maestri» - Edizioni della danza, Vercelli 1978.

Preceduta da un saggio molto denso ma sintatticamente contorto di Aurelio M. Milloss, questa nuova pubblicazione delle «Edizioni della danza» rappresenta un doveroso atto di giustizia nei confronti di un «grande» del balletto italiano, Enrico Cecchetti, nel cinquantenario della morte. Autore della fondamentale monografia è il critico milanese Luigi Rossi, cui si deve, nella stessa collana, l'agile «Dizionario di balletto». Rossi non ha soltanto ricostruito l'avventurosa ed operosa esistenza del ballerino e coreografo marchigiano, ma ha inquadrato soprattutto la sua lezione nella storia della danza europea, sottolineandone i rapporti con la scuola romantica di Blasis da una parte, e con la coreografia novecentesca dall'altra. Dire che la sua è stata «una vita per la danza» non è un luogo comune: non a caso, figlio di ballerini, nacque nel 1850 nel camerino di un teatro durante le prove di uno spettacolo e morì durante una lezione alla Scala.

Anche per questo la lettura del libro è avvincente, abbracciando un arco di tempo, d'arte e di costume di singolare ampiezza, che va dall'«arte randagia», acquisita per nascita e vocazione, all'era di Manzotti; dai teatri imperiali di Pietroburgo ai «Ballets Russes», fino alla gloriosa attività di docente che legittima il sottotitolo del volume: «il maestro dei maestri». Alla sua scuola, tutta una generazione di maestri deve infatti qualcosa: stelle di prima grandezza come la Karsavina, la Pavlova, la Zambelli, Serge Lifar, persino il mitico Nijinsky; per non dire delle sue «allieve» scaligere, Attilia Radice, Ria Teresa Legnani, Cia Fornaroli.

«Rigoroso e severo» scrive Rossi «impugnava sempre le sue leggendarie bacchette e cominciava a segnare il tempo, mentre il pianista macinava in un angolo le sue note marcate di accompagnamento. Era vecchio, carico di stanchezza e di gloria; eppure non si peritava di ricominciare tutto da capo, anche con le bambine di tredici e quattordici anni, non sempre dotatissime. Cecchetti avrebbe potuto benissimo limitarsi a perfezionare qualche grande (come aveva fatto con la Pavlova, quand'era ben più giovane), risparmiando fatica e guadagnando sicuramente più danaro, se l'autentica passione didattica, unitamente al desiderio di ricondurre il balletto italiano ad un livello decoroso, non lo avesse sorretto».

Fra le testimonianze raccolte da Luigi Rossi, quella di Antonino Votto, ritratto anche fra le immagini del libro, in un disegno del 1928, mentre gioca a scacchi con il vecchio coreografo a Udine. Qui era stato infatti rappresentato, al Castello, il «Nerone» di Boito con le coreografie di Cecchetti.

Pochi mesi dopo si sarebbe avverata la profezia con cui andava rifiutando ostinatamente, nonostante il progredire del male (un tumore allo stomaco), di abbandonare le lezioni: «Un buon generale» aveva detto «muore sul campo di battaglia».

Come il simbolo di due epoche che in lui si erano incontrate, «la morte di Cecchetti sembrò segnare non soltanto la fine della gloriosa epoca del ballo italiano, ma stava coincidendo anche con gli ultimi bagliori dei Balletti Russi. Diaghilev sopravviveva al suo stimato maestro soltanto nove mesi e ancor meno la sua compagnia che darà gli ultimi spettacoli nel giugno del 1929».

Gianni Gori

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale

19/XII — R. WAGNER: «PARSIFAL» — Dir. C. Melles - Regia F. Ambrosini - Scene M. Canzoneri - Cost. D. Bignotti. Interpreti: R. Hollenau, G. Pappas, M. Sohenk, K.W. Böhm, R. Kühne, D. Vejzovic.

BRESCIA - Teatro Grande

29/XI, 1-3/XII — G. DONIZETTI: «LUCIA DI LAMMERMOOR» — Dir. G. Masini - Scene, cost., regia D. Dalla Corte. Interpreti: R. Pizzo, L. Saccomani, O. Garaventa, F. Ghitti.

FIRENZE - Teatro Comunale

3/XII — CONCERTO celebrativo del 50.o anniversario di fondazione dell'Orchestra Stabile Fiorentina. Direttore, il vincitore del concorso Internazionale «Vittorio Gui». - Musiche di Corelli, Beethoven, Respighi, Debussy, Wagner.

GORIZIA - Auditorium

7/XII — «Schön» ist die Welt»: Franz Lehar nel 30.o anniversario della scomparsa. - Soprani, R. Lantieri e G. Paulizza, mezzo-sopr. Aracelly Haengel, pian. L. Toffolo, flauto B. Depretto (pres. M. Licalsi).

MILANO - Teatro alla Scala

2-6/XII — M. RAVEL: «L'HEURE ESPAGNOLE» - «L'ENFANT ET LES SORTILEGES» — Dir. G. Pretre - Scene e cost. M. Bignens - Regia J. Lavelli. Interpreti: N. Denize, L. Alva, R. Capecchi, M. Adani, M.F. Gallamini, H. Müller, L. Nucci, S. Taskova, F. Fabbri, E. Martelli.

7/XII — G. VERDI: «SIMON BOCCANEGRA» — Dir. C. Abbado - Regia, G. Strehler - Scene e cost., E. Frigerio. Interpreti: M. Freni, P. Cappuccilli, G. Folani, N. Ghiaurov, V. Luchetti.

MONFALCONE - Istituto «A. Vivaldi»

30/XI — E. WOLF-FERRARI: «Il Canzoniere» — Sopr. G. Paulizza, pian., L. Toffolo.

TORINO - Teatro Regio

22-26/XI — M. MUSSORGSKIJ: «BORIS GODUNOV» — Dir. e regia Lovro von Matacic - Scene A. Augustincic - Cost. G. Wakhevitch - Coreogr. Z. Basic. Interpreti: S. Elenkov, R. Baldani, T. Pane, P. Barbacini, N. Martinucci, L. Roni, O. Mori.

discoleggero

UN VIOLINO STREGATO DAL MEDITERRANEO



Mauro Pagani: «Mauro Pagani» - 33 giri Ascolto - distr. Cgd-Messagg. Musicali - ASC 20093.

Uscito nel '76 dalla Premiata Forneria Marconi, Mauro Pagani (violino, viola, flauto, ottavino) firma la sua prima esperienza discografica in proprio, fabbricando un Lp tanto ambizioso quanto intelligente e stimolante nella sua, solo apparente, eccentricità. «Benché questo sia il mio primo album solo — annota Mauro — non è un atto individuale, ma la conseguenza di un lavoro di gruppo, fatto con musicisti che condividono il mio interesse per la ricerca e per la tradizione mediterranea, araba in particolare. Questa — aggiunge, con un «distinguo» quanto mai opportuno in tempi di mistificazioni revivalistiche — non è un'operazione filologica o di archeologia musicale, non ci sono né citazioni né ricalchi: si desidera invece riconoscere e riattivare culture che sono viventi e trascurate». Il «solito» disco di folk-rock mediterraneo, dunque, cucito con scampoli esotici da «souk» di cartapesta? Il sospetto è legittimo, ma l'ascolto dell'album basta fin dai primi titoli, a dissiparlo. L'operazione è commercialmente onesta, culturalmente non gratuita e musicalmente di eccellente livello: tanto più che Pagani ha chiesto la collaborazione di una dozzina e passa di musicisti di tutto rispetto, fra cui spiccano tutti i suoi ex partner della Pfm, gli Area al gran completo, l'oboista Mario Arcari e la bravissima «vocalista» Teresa De Sio. Molti nomi importanti per una gran varietà di strumenti insoliti e di timbri affascinanti: Pagani predilige ovviamente il violino, ma si cimenta anche alla viola, al mandolino, al bouzouki e al flauto di canna; e, quanto più riduce l'organico, tanto più le sue invenzioni risultano convincenti e suggestive: «Argiento», con Arcari e la De Sio; «L'albero del canto», con la sola voce di Demetrio Stratos; «Il blu incomincia davvero» con la chitarra di Luca Balbo, fino a quella «Violer d'amores», dove Mauro è splendidamente solo, a tu per tu con il suo violino.

ROCK DURO PER GLI ULTIMI CAPELLONI

Uriah Heep: «Fallen angel» - 33 giri Bronze-Ricordi - BROL 34512.

Passati in otto anni attraverso un numero-record di rimescolamenti di organico, approdati al successo mondiale dopo un'amara gavetta fatta di indifferenza (da parte del pubblico) e di aperta ostilità (da parte della critica, che rimproverava loro — giustamente — la sterile e pedissequa ripresa di consunti stilemi hard-rock), gli Uriah Heep dimostrano, con questo nuovissimo «Fallen angel», di non volerne sapere di ammainare la bandiera del rock infuocato e assordante, un metal-rock di schietto sapore albionico (vedi Led Zeppelin e Deep Purple), largamente datato, ma evidentemente ancora capace di avvincere una certa fascia del pubblico giovane. Due soli sono i superstiti degli Uriah primissima maniera: il chitarrista Mick Bock e il tastierista Ken Hensley (che, tra l'altro, qualche anno fa si è concesso più di un giro di valzer, registrando due Lp da solo); accanto a loro, il bassista Trevor Holder, il batterista Lee Keralake e il cantante John Lawton concorrono a tener alto il livello energetico (e di decibel) dell'album, con un serrato, cronometrico lavoro d'équipe, in cui il mestiere ha decisamente la meglio sulla fantasia. Le cose migliori di questi estremi epigoni del rock duro (tra parentesi, Bock e soci devono essere gli ultimi capelloni ortodossi in circolazione...) ci sembrano, qui, «Woman of the night», «Love or nothing», «Put your lovin' one me».



Cur.

Pop music, la colonna sonora dei nostri anni

Riccardo Bertoncelli: «La musica pop - Istruzioni per l'uso e guida ai suoi segreti» - Arcana editrice, pagg. 159, lire 3200.

«Pink Floyd» (a cura di Walter Binaghi) - Arcana editrice, pagg. 173, lire 3200.

Che ne è della pop music? E' morta? Non è morta? Vivacchia, vegeta, sopravvive a stento? La sua «nuova frontiera» (punk-rock, disco-music) le assicura ancora bastante ossigeno?

Per fare il punto sulla musica giovane — in un momento che è, quanto meno, di crisi e di transizione — ecco un libello di Riccardo Bertoncelli, indocile, disorganico e sufficientemente fazioso, com'è nel miglior stile dell'autore: un centone di note, di «ritratti», di interventi compiuti a caldo negli ultimi anni, apparsi in massima parte sulla rivista «Gong» e ora offerti ai lettori di buona volontà per una meditazione a posteriori, che consenta di ripristinare le giuste distanze nei confronti dei «fenomeni», veri o presunti, che hanno fatto la colonna sonora dei nostri anni: i Beatles, gli Stones, Jimi Hendrix, Crosby Stills Nash & Young, i Who, Frank Zappa, quei geniali sconosciuti dei Fugs.

Ma attenzione: nessuno si aspetti, da queste 160 pagine, un panorama articolato ed esauriente dell'universo pop, né una sua ragionata riduzione in pillole ad uso didattico. Bertoncelli, al solito, opera a spizzico, chiosando pungente qua e là, accendendo a tradimento crudi riflettori su momenti e personaggi, zoomando su dettagli clandestini, persino inventando di sana pianta. Talvolta pare davvero che l'autore, come avverte la nota di controcopertina, «anziché sbrogliare la matassa e offrire un ennesimo filo conduttore, si diverta a inquinare le prove, a scuotere le solide certezze...». Eppure, dalle tante tesserine multicolori, buttate là apparentemente a casaccio, esce ugualmente — in barba a Bertoncelli, si direbbe — il mosaico bizzarro e affascinante della musica degli anni Sessanta e Settanta.

Uno dei complessi cui Bertoncelli dedica parecchie brillanti paginette si merita — sempre grazie all'ottima Arcana — un libriccino tutto per sé. Parliamo dei Pink Floyd, group britannico divenuto assai caro ai giovanissimi soprattutto con i suoi tre ultimi album: «Dark side of the moon», «Wish you were here», «Animals». In realtà, le cose migliori del quartetto — Rick Wright (tastiere), Roger Waters (basso), Nick Mason (batteria), Dave Gilmour (chitarra) — risalgono al periodo schiettamente psichedelico degli ultimi anni Sessanta, e a «Ummagumma» in particolare.

In 170 pagine, il libro dell'Arcana ci offre: una nota introduttiva di Walter Binaghi («Pink Floyd Machine») parecchie fotografie, la discografia completa del gruppo (compresi i bootlegs) e — autentica chicca — la prima «raccolta ufficiale» di tutti i testi dei Pink Floyd, con traduzione italiana a fronte.

Sono componimenti «che la musica avvolge nella loro indefinita indifferenza, nello scatto rabbioso, nella sottile vena anarchica che li attraversa, nell'ironia, regina di tanta parte delle composizioni del gruppo. Perfino nella malinconia. Una raccolta... su cui domina sovrana la forma allegorica e le sue infinite varianti esoteriche».

R. C.

GIORNALE DI TRIESTE

E' FINITA LA PARENTESI DI ECCEZIONALITA'

Il volto dell'autunno dopo 50 giorni di sole



(Italfoto)
Piazza Unità deserta sotto la pioggia: domenica scorsa, alla stessa ora, era invasa dal «liston».

La stagione è rientrata nei ranghi. Dopo 50 giorni di assoluta siccità e di bel tempo, la pioggia è tornata a cadere, preannunciata da alcune gocce notturne e da un breve temporale all'alba. Dire che sono stati in molti — e non solo agricoltori — a invocare l'acqua non è un esempio di incontentabilità umana: è solo la logica conseguenza di un autunno talmente eccezionale da diventare alla lunga stonato: una stagione senza connotati. Da una parte le foglie ancora rosse sugli alberi; dall'altra le prime gemme già sui rami; dall'altra gli ultimi — pur rari — bagnanti in mare ancora tiepido. Un condensato di estate, autunno e primavera. Tutte le stagioni in una: tutte, meno quella imminente, l'inverno, registrato solo dal calendario e dai negozi che — creando una contraddizione stridente — erano già entrati in clima natalizio.

L'eccezionalità del tempo non è consistita solo nella sua durata 50 giorni, record assoluto dal gennaio del 1841, anno dei primi rilevamenti ufficiali a Trieste — ma nel momento in cui essa è avvenuta; ottobre e novembre, mesi che normalmente sono i più piovosi dell'anno. I primati di questo favoloso autunno non si esauriscono qui. A completarne l'identikit concorrono altri record assoluti: 34 giorni di cielo assolutamente sereno, dieci dei quali senza la minima traccia di nube; pressione eccezionalmente alta, soprattutto in novembre, oscillante tra valori altissimi: 770 e 777 millimetri, pari rispettivamente e 1026 e 1036 millibar.

L'ultima goccia di pioggia, prima dell'incredibile parentesi di sereno, era caduta il 6 ottobre, al termine di una primavera e di un'estate notevolmente perturbanti, nuvolose e caratterizzate (settembre a parte) da pressione mediamente bassa. Da aprile a settembre erano infatti caduti 6222 millimetri di pioggia, 131 in più rispetto alla media. Soprattutto l'estate si era rivelata avara per gli amanti del mare, con un clima afoso, umido, piovoso e caratterizzato da una bassa temperatura dell'acqua. Un clima che aveva fatto disperare non poco gli albergatori dei centri balneari vicini.

Per questo, il sole «regalato» da ottobre ha soddisfatto all'inizio le aspettative di molti, compensando l'eccesso di precipitazioni registrato fino a quel momento con un altrettanto vistoso deficit di pioggia: in questi due mesi ne sono caduti finora 68 millimetri (di cui 18 solo ieri), ben 143 in meno del normale. Un periodo d'oro — lo testimoniano i medici — per i malati di reumatismi, per le persone anziane e i deboli di gola.

Le previsioni? Per l'esperto prof. Silvio Polli è troppo presto per farle. L'unico calcolo possibile è probabilistico: constatato che dal '73 a oggi abbiamo avuto cinque inverni miti consecutivi — fatto mai accaduto dal 1841 — si può pensare forse a un inverno finalmente freddo. Ma si tratta, va sottolineato, solo di supposizioni e non certamente di previsioni meteorologiche. L'unica certezza riguarda i fiumi, e in particolare il Timavo: la pioggia, se dovesse durare, dilaverà tutta la polvere e il terriccio accumulato nell' eccezionale siccità provocando una «torbida» che si ripercuoterà puntualmente sulla rete idrica.

Il record della siccità

Dall'entrata in funzione dell'osservatorio meteorologico (1841) non si è mai registrato un così lungo periodo di siccità. Questa la «classifica» degli ultimi 137 anni: 50 giorni (dal 6 ottobre al 25 novembre 1978); 39 giorni (dal 16 gennaio al 23 febbraio 1898); 38 giorni (dal 26 febbraio al 4 aprile 1875); 36 giorni (dal 2 ottobre al 6 novembre 1969); 35 giorni (dal 30 settembre al 3 novembre 1965, unico ottobre in assoluto senza mai pioggia).

Il record del '78 è superato solo se si danno per buone le rilevazioni degli storici nei secoli scorsi: Ireneo della Croce registra un periodo di 60 giorni dal 26 settembre al 24 novembre 1691, mentre il diarista Kert ne riscontra uno di almeno 70 «dai primi di luglio al 19 settembre 1774».

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimo. — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.26; la luna si leva alle 3.38 e cala alle 14.57.
Ieri: cielo coperto, pioggia caduta millimetri 18.
Maree: alta alle 7.06 con cm 48 e alle 20.13 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 13.59 con cm 50 e domani all'1.29 con cm 22 sotto il livello medio.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.
Farmacie in servizio notturno(dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.
Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: n. 766666 - 766667.

POESIA E FRANCOBOLLI NELLA VENTESIMA «GIORNATA»

«Sarebbe bello essere tutti uniti come fiori d'uno stesso campo»



Il dott. Burtone con il bravo Andrea Patrono. (Italfoto)

La ventesima Giornata del francobollo è stata festeggiata ieri nell'austera sala centrale del palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, dov'era allestita per l'occasione un'importante mostra filatelica. Nel corso di una cerimonia ufficiale, cui hanno presenziato le autorità, sono stati premiati gli alunni delle scuole medie di primo grado risultati vincitori — nell'ambito compartimentale e provinciale — del concorso filatelico nazionale sul tema «Europa unita».

L'importanza della ricorrenza è stata sottolineata da tre oratori: il dott. Giovanni Livia, direttore provinciale delle Poste, il quale ha ringraziato gli alunni, gli insegnanti e i presidi delle scuole per la loro collaborazione alla riuscita del concorso; il direttore compartimentale delle Poste Sebastiano Burtone e il presidente dell'Unione filatelica triestina (che raggruppa l'Adriaclub, l'Associazione ricreativa addetti comunali, l'Europaclub «Alcide De Gasperi», il circolo Italsider e il gruppo filatelico «Il Piccolo») Nivio Covacci. Quest'ultimo; dopo aver lodato la qualità della mostra filatelica allestita in sala, ha ricordato come manchi ancora un francobollo raffigurante il castello di Miramare, e come una richiesta in tal senso vada fatta al più presto alle Poste centrali.

Sul podio è salito quindi, per la premiazione, il giovanissimo Andrea Patrono, vincitore dell'eliminatoria compartimentale del concorso con una poesia di quattro terzine che esordisce: «Sarebbe bello essere tutti uniti / come fiori di uno stesso campo / aperto ai venti, senza confini». Al bravo studente della scuola «Brunner» è andato in premio, tra l'altro, mezzo milione in libretto postale. Secondo e terzo classificato sono stati rispettivamente Gianfranco Zocco della scuola «Codermatz» e Stefano Franchi della «Rismondo».

Ed ecco i primi dieci classificati nel concorso di disegni, sempre in tema filatelico: Andrea Della Valle (scuola di Borgo San Sergio), Marina Cergol (Brunner), Jasmin Maranzana (Codermatz), Luisa Margherita (scuola Cirillo e Metodio), Tiziana Boschin (Rismondo), Pierpaolo Gutty (Corsi), Mirella Rasman (Divisione Julia), Giovanni Sasma (Nazario Sauro di Muggia), Marianna Buttignoni (Tartini).

Vivo interesse ha destato la mostra filatelica, che radunava raccolte sia di carattere storico che tematico, alcune delle quali provenienti da fuori Trieste. Questi gli argomenti prescelti dagli undici espositori: il regno Lombardo - Veneto, il cavalier Matraire (primo tipografo che stampò francobolli nel Regno di Sardegna e in quello d'Italia), la storia dell'Albania dal '900 a oggi, la vicenda fiumana di D'Annunzio, il Natale nella filatelia, i funghi, il Trentino nella filatelia, Olimpiadi invernali di Innsbruck 1976, la storia della nave attraverso i francobolli, le emissioni annuali della Conferenza europea delle poste, gli annulli speciali di mare, le cartoline postali italiane, e una serie dedicata alle «varietà» della Repubblica italiana.

Giacomelli riconfermato segretario provinciale del Msi-Dn

Con votazione plebiscitaria (62 voti e 10 «bianche») l'avv. Giacomelli è stato riconfermato segretario provinciale del Msi-Destra nazionale.

I lavori del congresso sono stati aperti dal dott. Alfio Morelli della direzione nazionale del partito: questi ha riaffermato «il ruolo insostituibile del Msi sia per riportare Trieste al ruolo che le compete per cultura, tradizione e posizione geografica negli scambi commerciali con i Paesi europei, sia contro il tentativo di strangolamento economico in atto dal regime nei confronti della città».

Nella sua relazione come segretario uscente, Giacomelli ha quindi illustrato una mozione unitaria del partito, soffermandosi in particolare sull'impegno del Msi a combattere contro la realizzazione della zona franca industriale sul Carso. Fra gli altri interventi, quello del dirigente del settore Enti locali, Di Giorgio, il quale ha precisato i motivi dell'atteggiamento positivo del Msi nei confronti della Giunta Cecovini. Al termine, oltre al segretario, sono state elette le commissioni dei revisori dei conti e di vigilanza e disciplina.

CAMPO D'AZIONE LE STRADE DEL CENTRO CITTADINO

Cinquecento volontari per la «città pulita»

Bilancio finale: mille sacchi di spazzatura asportati



Due volontari impegnati nella pulizia della città. (Italfoto)

Mezzo migliaio di volontari in perfetta tenuta da netturbini hanno ripulito ieri mattina le vie del centro. Nonostante la pioggia che ha intralciato il lavoro e infradiciato le immondizie e le foglie secche, l'annunciata operazione «città pulita» — organizzata da un comitato di sostenitori della «Lista per Trieste» — ha avuto buon esito. Il bilancio finale dell'operazione è di circa mille sacchi di spazzatura, successivamente raccolti da una squadra di nove camion, pure questi forniti e condotti da volontari.

E' stata, quella di ieri, una delle poche note di colore in una giornata grigia e piovosa che ha spopolato la città dei rari passanti. Donne, ragazzini, uomini di ogni ceto ed età armati di scope, rastrelli, guantoni, pattumiere e sacchi di plastica, protetti da impermeabili dalle foggie più diverse, hanno invaso piazze, strade, viali conferendo al centro un aspetto per nulla domenicale. Hanno lavorato di buona lena, quasi incattiviti dall'abbondante pioggia che nessuno — dopo cinquanta giorni di sole — aveva previsto. Molte sono state le adesioni spontanee: così come spontanea è stata l'organizzazione di un servizio di ristoro — caffè caldo e grappini — da parte degli abitanti della zona.

«Nostro scopo non è certamente quello di sostituirci alla nettezza urbana — hanno voluto sottolineare gli organizzatori — ma di scuotere l'apatia delle autorità e degli enti preposti su un tema delicato che vorremmo fosse dibattuto e affrontato una volta per tutte. Vorremmo soprattutto sottolineare il fatto che addetti alla Nu sono impossibilitati a effettuare un lavoro veramente capillare a causa della sospensione degli straordinari, della grave carenza di uomini e del blocco Stammati sull' organico».

La giornata dei volontari è iniziata alle 8, con un raduno in piazza Sant'Antonio. Divisi in gruppi di quattro persone dagli organizzatori, sono stati smistati secondo un preciso programma in vari punti del centro (in pratica l'intero «triangolo» piazza della Borsa-piazza Libertà-giardino di via Giulia). Come supporto, nove camion, due pullmini, quattro staffette per la fornitura del materiale eventualmente necessario, un servizio di pronto soccorso, 1700 sacchi di plastica, scope, guantoni e altro materiale. Al braccio di ogni volontario una fascetta bianca con la scritta «città pulita».

L'azione, pur essendo stata organizzata dalla «Lista per Trieste» come partito, fa indubbiamente eco al recente proclama del sindaco Cecovini in cui si invitano i triestini a organizzarsi «in squadre volontarie che cooperino alla pulizia delle nostre strade» per far fronte ai gravi problemi del servizio comunale di nettezza urbana. Così, molti assessori, pur ribadendo l'estraneità dell'amministrazione comunale all'iniziativa «città pulita», hanno egualmente partecipato all'operazione, impugnando la scopa, ma in qualità — hanno tenuto a precisare — di «privati cittadini».

Bottino nel negozio

Ignoti hanno sfondato la vetrina del negozio di elettrodomestici del signor Federico Zanon, in via Parini 6: penetrati nel locale si sono impadroniti di 14 calcolatrici di vario tipo e costo e di alcune sveglie elettriche, riuscendo poi a dileguarsi indisturbati. Il bottino si aggira attorno al milione di lire. Sono in corso indagini.

Contuso un poliziotto in arresto due jugoslavi

Due giovani jugoslavi, Zoran Krsmanovic, 19 anni, e Adnan Saracevic, 22 anni, entrambi da Bijeljina, sono stati arrestati dalla squadra mobile e denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. I due, l'altro giorno, si trovavano nei pressi di una pensione di via della Zonta.

Avvicinati dalle guardie di Ps Del Monaco e Cimmino che volevano controllare i loro documenti, il Krsmanovic e il Saracevic si sono dati a precipitosa fuga. Inseguiti e raggiunti in via XXX Ottobre, hanno impegnato con gli agenti una violenta colluttazione. Alla fine sono stati immobilizzati e ammanettati. Dopo gli accertamenti del caso i due sono stati trasferiti al Coroneo. Il Saracevic è anche risultato contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciato dalla nostra questura nel maggio del 1977 che gli vietava per tre anni il soggiorno in città.

Nella colluttazione con il Saracevic, la guardia Del Monaco ha riportato ferite e contusioni che sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Discussione sul Peep

Oggi alle 16, nella sede dell' Unione culturale economica slovena (Skgz) di via San Francesco 20, discussione sul Peep il Piano di edilizia economico popolare messo a punto dal Comune la scorsa primavera ed ora al termine del suo «iter». Base del dibattito sarà un documento elaborato dalla commissione urbanistica della stessa Unione culutirale economica slovena, nel quale si sottolinea come il recente Peep contraddica l'intento principale della variante dei servizi: ricondurre gli abitanti dalla periferia verso il centro. L'ingresso è libero.

«Ox Orchestra» — Stasera alle ore 20.30 la «Ox Orchestra» terrà un concerto, essenzialmente improntato sulla sezione fiati, nella sala dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Il concerto comprende diverse composizioni scritte da Claudio Vucas e verrà corredato da diapositive. Ingresso gratuito.

L'INCIDENTE ERA ACCADUTO SABATO IN VIA GALLINA

Atterrata da un pedone donna muore poche ore dopo

Ore 17.15 di sabato. Tra la folla frettolosa, impaziente che si spinge sui marciapiede, cammina una donna, Giovanna Antona Borri, 63 anni, via Orlandini 5. In via Giacinto Galline la signora è superata da un gruppo di pedoni, viene urtata con violenza da uno di essi, va a sbattere contro un autobus fermo, scivola fra il bordo del marciapiede e le ruote, batte il capo e rimane a terra priva di sensi. Il suo «investitore» si allontana in fretta. Rimarrà sconosciuto.

Con un'autoambulanza della Cri la donna viene trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata in neurochirurgia per trauma cranico, frattura occipitale posteriore, amnesia retrograda, deficit motorio destro, stato commotivo. La prognosi è riservata e i medici non nascondono i loro timori.

Identificata la vittima a fatica (la donna aveva nella borsetta soltanto una tessera di autolinea, con nome e cognome) si cercano i suoi familiari che vengono avvertiti in serata. Ma ormai le condizioni della sventurata stanno precipitando. Ieri mattina, domenica, Giovanna Antona Borri spira senza aver ripreso conoscenza.

Un incidente insolito, tragico, che lascia molta amarezza.

Portiere sfortunato: frattura del mignolo

Ore 10.30, incontro di calcio Costalunga - San Giovanni sul campo di via Raffaello Sanzio. Ad un certo momento della partita il portiere del Costalunga, Aldo Pigolo, 16 anni, via Monte Mangart 3, è stato costretto a tuffarsi sulla sinistra per deviare il tiro di un attaccante avversario. La parata gli è riuscita, ma nell'impatto con il terreno il Pigolo ha riportato la frattura esposta del mignolo della mano sinistra. All'ospedale Maggiore è stato ricoverato in ortopedia.

Gazza ladra nell'oreficeria

Furto con destrezza nell'oreficeria di piazza Sant'Antonio 7. La casalinga Lucia Del Borrello in Bruno, 47 anni, via Diaz 8, aveva acquistato due ciondoli d'oro per il costo complessivo di 60 mila lire. La titolare del negozio incartava i monili e li posava sul banco, mentre la signora Bruno frugava nella borsetta per estrarre il denaro. In quel momento una donna «straniera», con incredibile destrezza, s'impadroniva del pacchetto contenente i monili e usciva dal negozio, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Sul posto è accorso un equipaggio della Volante ma la battuta non ha avuto esito positivo.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL SIMPOSIO DI ENDOSCOPIA DIGESTIVA

A tutela della salute



(Italfoto)

Tra le assise di esperti che Trieste ospita per rendere sempre più efficiente la tutela della salute nel segno del progresso scientifico, ha fatto spicco il settimo simposio di endoscopia digestiva, i cui lavori si sono conclusi.

I problemi organizzativi-strutturali dell'endoscopia digestiva sono stati trattati in una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i professori Rodolfo Cheli di Genova, Massimo Crespi di Roma, Enrico Mirelli di Milano, Scanagatta di Verona e Verdi di Bolzano. Particolarmente apprezzata la relazione del sovrintendente sanitario del nostro ospedale dott. Claudio Bevilacqua. Dopo aver sottolineato la mancanza di una corretta programmazione ospedaliera in tema di presidii gastroenterologici ed endoscopici nel nostro Paese, egli ha proposto una differenziazione di questi presidi in rapporto con le diverse categorie degli ospedali, raccomandando in particolare l'istituzione negli ospedali regionali come quello della nostra città, di una divisione di gastroenterologia con annessi servizi di fisiopatologia digestiva e di dietetica.

L'ultima tavola rotonda, dedicata alle «Attualità in coloproctologia» si è svolta con l' intervento dei professori Da Broi di Udine, Fratton di Verona, Molinari di Genova e Montori di Roma. Moderatore del dibattito è stato il primario del servizio di gastroenterologia del nostro ospedale, prof. Elio Belsasso, il quale, nel dare l'avvio al confronto di esperienze, ha ricordato i progressi fatti negli ultimi anni nello studio del grosso intestino per mezzo delle apparecchiature endoscopiche. Queste permettono anche l'esecuzione di piccoli interventi, quale l' asportazione dei polipi intestinali che fino ad oggi potevano essere eseguiti solamente per via chirurgica con un maggior rischio per il paziente.

A conclusione dei lavori del simposio il prof. Belsasso ha rilevato che, se negli ultimi anni molta strada è stata fatta in questo campo, sotto l'aspetto sia diagnostico, sia terapeutico, sicuramente in un prossimo futuro potremo assistere a ulteriori progressi che ci permetteranno di fornire al paziente una migliore e più qualificata assistenza gastroenterologica.

Dibattito domani su latte e formaggi

Nella sala delle conferenze di via La Marmora 13 del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi domani sera con inizio alle 18 si svolgerà un dibattito sul tema «Latte e formaggi».

La manifestazione fa parte del ciclo «Per una diversa qualità della vita» organizzato dall'assessorato all'Igiene e sanità dell'amministrazione provinciale.

Anche domani saranno a disposizione del pubblico per contribuire alla discussione i tecnici del laboratorio.

GIOVEDI' PROSSIMO

Convegno sui servizi per gli anziani

Con il patrocinio dell'Associazione nazionale medici e operatori geriatrici (Animog) il Cepacs e il Collegio infermieri professionali, hanno organizzato per giovedì 30 un incontro-dibattito su «I servizi aperti per gli anziani: presente e futuro». Il convegno si terrà con inizio alle 17 nella sala delle Assicurazioni Generali (g.c.) di via Trento 8. Relatrice principale sarà la professoressa Maria Antonia Aventi - Casucci, incaricata di psicologia senile nell'Università di Milano.

L'orchestra «Busoni» stasera al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico si svolgerà un concerto dell'orchestra «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli.

L'orchestra da camera «Busoni», fondata nella nostra città da Aldo Belli è formata da giovani valorosi strumentisti appartenenti all'orchestra del Teatro Verdi. Ha svolto e svolge tuttora attività concertistica e di operini da camera in Italia e all'estero.

Sono in programma musiche di Tartini, Vivaldi (concerto per due violini; solisti Antonio Consoli e Massimo Belli; oltre a un' esibizione del solista violoncello Nereo Gasperi), Grieg e Bartok. L'entrata è libera.

DI SCENA AL «SALONE DELLA DONNA»

L'eleganza femminile comincia dalla testa

Una rassegna delle acconciature alla Fiera mercoledì prima della sfilata di modelli

L'eleganza femminile comincia dalla testa. Lo conferma il programma predisposto per dopodomani, 29, nel quartiere fieristico di Montebello, dov'è allestito il primo Salone della donna che, da oggi, può essere visitato dalle 15 alle 21.

Mercoledì prossimo nel padiglione «E», l'attesa rassegna di moda organizzata con la sigla dell'Associazione artigiani di Trieste sarà preceduta da uno show degli acconciatori per signora, il cui inizio è fissato per le 19.30. A questa manifestazione, della durata di un'ora, daranno vita l'Argas, Accademia regionale giuliana acconciatori, il Cat, Circolo arte-tecnica acconciature e la Faat, Famiglia artistica acconciatori triestini.

Successivamente, dalle 20.45 alle 22, si svolgerà la preannunciata sfilata di moda promossa dal Gruppo sartorie da donna dell'Associazione artigiani, che presenterà una trentina di modelli con la collaborazione di pellicerie, pelletterie e gioiellerie.

«Allo show degli acconciatori — informa una nota degli organizzatori del "Salone" — parteciperà un'équipe di stilisti per ciascuno dei tre sodalizi che raggruppano 150 valenti artigiani triestini. In un'adeguata cornice coreografica, con accorta regìa di movimenti e sottofondo musicale, le modelle daranno una suggestiva dimostrazione di acconciature relative alla moda giorno e alle serate di gala o di festività.

«E' la prima volta — si fa rilevare — che, su iniziativa dell' Associazione artigiani, i tre centri artistici triestini organizzano con uno sforzo comune una manifestazione di questo tipo, intesa a rappresentare un vero e proprio carosello dedicato ai complessi problemi dell'acconciatura.

«Le creazioni degli stilisti — conclude il comunicato — si concreteranno in un ventaglio di aggiornatissime proposte al servizio della donna d'oggi: in sostanza, un' illustrazione dell'ultimo grido in fatto di acconciature, articolato in tendenze che dettano un revival degli anni '50 per le giovani e giovanissime sull'onda dei successi di "Grease" e del "travoltismo", e un suadente richiamo agli anni 40 per le signore».

Quartetti alla S.d.C.

Questa sera, con inizio alle 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti, il Quartetto d'archi Juilliard eseguirà l' annunciato programma comprendente il Quartetto in si bem. op. 71/1 di Haydn e quello n. 1 op. 7 in re min. di Schönberg.

Storia di Trieste al circolo «Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza un ciclo di lezioni sulla storia della nostra città, che sarà tenuto dallo scrittore Dante Cannarella. La prima conferenza è in programma per mercoledì alle 19 nella sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) dove dalle 18 alle 20 di oggi e domani si ricevono ancora le iscrizioni. Sono invitati a partecipare anche i non soci.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.45: Telequattrosport, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici *); 20: Controluce città, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini *); 20.30: Fatti e commenti, notiziario *); 21.05: Laramie: «La signora Ellen McGovers», telefilm western **); 21.55: Stars on ice, spettacolo sul ghiaccio, replica **); 22.15: Le sintesi del lunedì, telecronache di Hurlingham e Triestina *); 23.30: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte) *).

**) a colori - *) parz. a colori.



TARGHE D'ARGENTO «SAN GIUSTO» DEL COLLEGIO CAPITANI

Dalla scuola al mare incoraggiati da premi

Assegnazione dei riconoscimenti ai migliori diplomati del Nautico

I migliori «lupi di mare» diplomatisi lo scorso anno all' Istituto nautico cittadino di piazza Hortis hanno ricevuto la tradizionale targa d'argento «San Giusto» che viene assegnata dal Collegio patentati capitani di lungo corso e macchina di Trieste.

L'ambito riconoscimento è andato questa volta a Ulisse Ostuni (un nome di battesimo che per un navigatore lascia promettere bene), neodiplomato capitano, e a Maurizio Ballon, risultato miglior macchinista del suo corso. Le targhe sono state assegnate durante una cerimonia nel salone del Lloyd triestino alla presenza di autorità, professori giustamente compiaciuti nel vedere che i loro insegnamenti hanno sortito buoni frutti, parenti ed ex compagni di classe.

Il presidente del Collegio, capitano Emilio Leonardi, ha presentato ai convenuti il premio, illustrandone il significato (si noti fra l'altro che la targa non viene conferita solo sulla base della votazione riportata all'esame di maturità, ma considerando l'intero curriculum dei premiati). L'amministratore delegato della compagnia di navigazione, Michele Lacalamita, ha rivolto parole di elogio ai premiati, ai quali ha espresso l'augurio di una felice carriera, sia — con particolare calore — al presidente dell'Istituto nautico, ing. Cassia, «il più meritevole del premio per l' opera che ha svolto e svolge in favore della prestigiosa scuola».

Un riconoscimento particolare è stato assegnato a Walter Glavina, anch'egli studente modello, offerto dal capitano Lonza, un ex allievo dell' Istituto che vuole manifestare la propria gratitudine alla scuola cui deve il proprio successo professionale. Walter Glavina ha ricevuto una calcolatrice di notevole valore, già impostata per tutti i particolari calcoli che richiede la navigazione astronomica.

La dimostrazione che l'Istituto nautico sforna ragazzi preparati e che per i giovani volenterosi c'è posto anche di questi tempi, viene proprio dal fatto che tutti e tre i ragazzi premiati hanno un promettente avvenire davanti a sé: Ulisse Ostuni andrà all'Accademia navale di Livorno, Walter Glavina è imbarcato sulla nave del Lloyd «Rosandra» che salperà le ancore alla volta dell'Africa, mentre Maurizio Ballon si è iscritto alla facoltà di ingegneria navalmeccanica.



Maurizio Ballon, Walter Glavina e Ulisse Ostuni. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Sergio Pirnetti alla Sal

L'odierno incontro della Società artistico letteraria in programma per le 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al più recente romanzo di Sergio Pirnetti «La croda bianca». Il critico dott. Ennio Emili parlerà dell'impegno letterario dell' autore che dopo le lusinghiere affermazioni come poeta in dialetto è tornato alla narrativa. Possono intervenire quanti lo desiderano.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costandinides, mercoledì con inizio alle 16:30 nella sede di corso Italia 12, il critico Carlo Milic presenterà il volume «Do righe e do pupoli» di Livio Cavalcante, illustrato da incisioni di Marino Cassetti e da foto di Claudio Saccari. Seguirà una proiezione di diapositive.

Santa Barbara

Per la festa di Santa Barbara gli iscritti all'Associazione nazionale Marinai d'Italia sono invitati a partecipare alla tradizionale riunione conviviale di fine d'anno. Si prega di prenotarsi quanto prima rivolgendosi alla segreteria del sodalizio (telefono 69291) dalle 16 alle 20 di oggi e di giovedì o ai seguenti altri recapiti telefonici: n. 810047, n. 730.344 e n. 753.257.

Alla Fidapa

Ospite della Fidapa sarà giovedì prossimo 30 la prof. Rita Pentimalli Raimondi che, con inizio alle 17.30 nella sede di via Rossini 4, del Car «Aquila» (g.c.), terrà una conferenza sul convegno internazionale della Federazione donne nelle arti, professioni e affari svoltosi a Helsinki. Saranno proiettate diapositive.

Educazione musicale

Avrà inizio in dicembre nella sede di via Coroneo 19, del Crs «Julia», un corso di educazione musicale per bambini delle scuole elementari. Informazioni e iscrizioni dalle 18.30 alle 20.30, escluso il sabato (tel. 732664).

Rito degli zaratini

Domani, martedì, nel ricordo dei tragici bombardamenti che colpirono Zara, una messa in suffragio dei quattromila caduti sarà celebrata con inizio alle 19 sull'altare dei dispersi in guerra della chiesa della Beata Vergine del Rosario, in p.zza Vecchia.

Artiglieri in congedo

Nella sede sociale degli Artiglieri in congedo il martedì di ogni settimana dalle 18.30 alle 19.30 sono aperte le iscrizioni per il rinnovo della tessera sociale che comprende anche l'abbonamento a «L'artigliere». La quota associativa è stata elevata a lire cinquemila. La festa di Santa Barbara (2 dicembre) quest'anno si svolgerà a Zindis di Muggia con la partecipazione del generale comandante il Presidio e i comandanti dell'8.o e 14.o gruppo.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Paolo Piecherle presenterà diapositive sulla flora alpina.

Orari del Cemp

La sede di via Genova 21 del Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale) è ora aperta anche il mattino dalle 10 alle 12.

Comunità istriane

Per le 18.30 di questa sera è convocato nella sede sociale il consiglio generale dell'Associazione delle Comunità istriane. Sarà, fra l' altro, riferito sulle prospettive dell' Ente nazionale Tre Venezie e dell' Ente nazionale lavoratori profughi e rimpatriati che, per legge, saranno trasferiti alla competenza delle Regioni.

Panorami istriani

A cura del centro culturale «G. R. Carli», sabato 2 dicembre con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, Mario Giovi Marcolini, proietterà una serie di diapositive a colori, con commento sonoro delle più suggestive vedute di Rovigno, Valle, San Lorenzo del Pasenatico e Orsera. L'ingresso sarà libero.

Amnesty international

Giovedì alle 17 i soci di «Amnesty international» si riuniranno nella sede di via Roma 22 per il loro consueto incontro mensile.

Giacche e giubbotti

Levi's, Spitfire e Crash. Venite a trovarci, vi convincerete dei nostri giusti prezzi. *Casa dell'Impermeabile di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

Patou «1000»

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

VIOLENZE DI DUE RUMENI A UNA CECOSLOVACCA

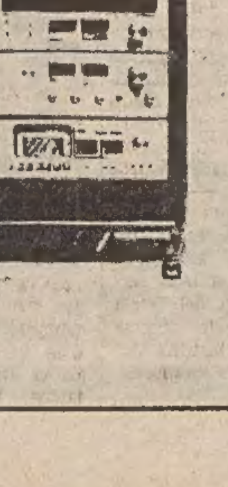
Abusano di una ragazza minacciandola di morte

Gravissimo episodio di teppismo, l'altra sera, appena fuori del centro raccolta profughi di Padriciano. Due giovani romeni, Zeno Chiripescu di 22 anni e Florin Wolski, ventenne, hanno usato violenza a una ragazza cecoslovacca, Jana Sebeskova, 23 anni, minaccandola poi di morte se avesse osato raccontare l'accaduto. La Sebeskova, insieme con una sua connazionale, aveva accettato l'invito dei due giovani romeni per trascorrere una serata fuori del centro. I quattro si erano intrattenuti in un locale e poi, a mezzanotte si erano incamminati verso i loro alloggi. La compagna della Sebeskova si è subito ritirata, dopo aver dato la buonanotte al Wolski che le aveva fatto da cavaliere. Quest'ultimo è ritornato sui suoi passi e ha raggiunto il Chiripescu che stava chiacchierando con la Sebeskova. D'un tratto i due giovani si sono lanciati sulla ragazza, l'hanno trascinata in un viottolo fiancheggiato da cespugli, l'hanno percossa e immobilizzata e, nonostante la sua disperata resistenza, hanno abusato a turno di lei. Poi, come si è detto, l'hanno minacciata di morte se avesse fiatato.

Il mattino seguente Jana Sebeskova, vincendo i propri timori, si è recata al posto di polizia del centro e ha denunciato l'accaduto. Il Chiripescu e il Wolski sono stati immediatamente fermati e interrogati. Nei loro confronti, è stata emesso ordine di cattura e successivamente i due sono stati ascoltati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. Le imputazioni a loro carico sono: violenza carnale, lesioni, minacce gravi e atti osceni in luogo aperto al pubblico.

Partito comunista — Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, si terrà un dibattito pubblico promosso dal Pci sul tema: «Prospettive di sviluppo dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste». Sarà relatore il sen. Claudio Villi; concluderà Mario Bolognani.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PROTAGONISTA IL FLAUTO

Le domeniche con Vivaldi

Vivaldi, come si sa, volle esaltare le qualità e possibilità più segrete di ogni strumento, dalla viola d'amore al violoncello, al flauto traverso, all'ottavino, all'oboe, al fagotto e allo scomparso salmoe, anche se fra gli strumenti solisti è il violino che spicca per abbondanza di opere. Ma al flauto il musicista veneziano affidò alcuni concerti fra i più ricchi di intenzioni evocative, come quelli in fa maggiore P. 261 («La Tempesta di mare») e in sol minore P. 342 («La Notte»), appartenenti all'opera decima, pubblicata ad Amsterdam negli anni 1729-30 (forse il primo esempio di raccolta dedicata esclusivamente a concerti per flauto).

Intenzioni evocative, abbiamo detto. Bisogna però sottolineare che la concezione vivaldiana si muove su un piano di pura fantasia, obbedendo sempre a una ragione tutta lirica e interiore. L'invito al «dolcissimo sonno», come nell'«Adagio molto» dell'«Autunno», è stato accolto dal Complesso da camera del Teatro Verdi — per il concerto «La Notte» — con giusta misura di suono e intenso respiro modulante. La flautista Patricia Dunkerley, specie nell'«Allegro» finale, ha dato un contributo di autorevole musicalità e finissima norma stilistica.

Il bel suono vibrante di Patricia Dunkerley è stato apprezzato anche nel concerto «La Tempesta di mare», mentre l'esecuzione del «Concerto in do maggiore» P. 76 per due flauti, archi e cembalo ha messo in luce il valore di un altro giovane strumentista: Edgardo Egaddi. Infine il «Concerto in do maggiore» P. 81 per flauto e oboe, offrendo riconferma delle chiare doti di Patricia Dunkerley, ha lasciato spazio nel «Largo» alle fioriture calibratissime di Alessandro Bonelli. Rimarchevole la prova del primo violino Fernanda Selvaggio.

Un nuovo successo per la musica del «Prete rosso», rappresentata nella sua luce veneziana e nei suoi trepidi chiaroscuri, e per l'animatore di questi vivaci appuntamenti all'Auditorium, Severino Zannerini.

Domenica prossima verranno eseguiti quattro concerti dall'«Estro armonico», una delle grandi raccolte vivaldiane, apparsa ad Amsterdam nel 1712 come opera terza.

E. G.

Ma tutto questo Alice non lo sa

ROMA — Il personaggio di Alice, la bambina di Lewis Carrol che tenta di uscire dalla logica del «quotidiano», ha suggerito a **Claudio Sestieri e ad Elisa Pinna** il programma «Ma tutto questo Alice non lo sa», in onda domani 28 novembre alle 12.30 sulla rete 2 Tv. L'Alice di Sestieri e della Pinna è una adolescente borghese di oggi sfiorata in superficie dalla drammaticità degli eventi che la circondano. Nel suo viaggio-sogno incontra personaggi immersi in una dimensione apparentemente non reale, i quali le offrono un'immagine diversa del mondo. Alice si ritrova così con qualche certezza in meno e tanta voglia di capire meglio. La protagonista è la giovane attrice Rossella Peccerillo.

Italiano secondo al Premio Segovia

PALMA DI MAIORCA — L'italiano Marco De Santi ha vinto il secondo premio assoluto al quarto premio di chitarra internazionale «Andres Segovia» conclusosi oggi a Palma di Maiorca. Vincitore è risultato l'inglese Paul Gregory, mentre il giapponese Yoshimi Otani si è piazzato terzo.

«Le cugine» di Svevo oggi a Radiouno

ROMA — Radio Uno, nelle trasmissioni dedicate a Italo Svevo nel cinquantenario della morte, oggi alle 21.45 mette in onda «Le cugine», una commedia rappresentata per la prima volta due anni fa dalla società d'arte teatrale, con la regia di Massimo De Francovich, che ne è stato anche uno dei principali interpreti. La registrazione radiofonica di questa edizione teatrale viene presentata agli ascoltatori. La situazione drammatica che Svevo sviluppa nell'arco dei tre atti si basa su un rapporto di amore-odio tra due cugine più o meno coetanee: Alberta (Mila Vannucci), ricca, ben maritata, senza figli, abile e fredda amministratrice, e Alice (Lucia Catullo), povera, vedova con figli, incapace di gestirsi da sola, ma non priva di orgoglio. Altri interpreti, oltre a De Francovich, sono Marisa Fabbri, Vittorio Sanipoli, Gianni Olivieri, Claudia Ricatti e Remo Foglino.

Due re — Elton John e Rod Stewart, due re della musica pop gireranno insieme nel 1979 una commedia musicale per conto della Warner Bros. Il film dovrebbe intitolarsi «Jet lag» e dovrebbe raccontare le avventure hollywoodiane di due cantanti che tentano la celebrità nel cinema girando il decimo rifacimento di un successo apparentemente impossibile.

COLLETTIVO «TERZO TEATRO»

Si sono misurati con Majakowskij

Al teatro Auditorium di Trieste con il collettivo «terzo teatro» di Gorizia per una sera soltanto. «La cimice» di Vladimir Majakowskij. L'autore, in questo testo grondante humor nero, rivolge le sferzante ironia verso la nuova classe burocratica, nata dopo lo sfaldarsi degli ideali che avevano sostenuto la Rivoluzione d'Ottobre e rappresentata, nelle vesti dell'arrampicatore sociale Prisypkin, il profittatore stupido e goffo che pensa di usare il matrimonio per i suoi scopi meschinamente ambiziosi. Proprio durante le nozze scoppia un incendio, in cui muoiono tutti gli invitati. Solo il protagonista si salva, rimanendo «ibernato» per settanta anni dai getti d'acqua dei pompieri. Ma la società del futuro che accoglie Prisypkin è ancora peggiore di quella di tanto tempo prima. Il 1999 è un'epoca asettica, priva di passioni e vizi; infatti, il «resuscitato» vi porta parecchio scompiglio, con le sue canzoni sguaiate, le parolacce e la vodka, fino al momento in cui verrà isolato in una gabbia, insieme con una cimice, unico legame con il suo vecchio mondo. Il regista Mauro Fontanini, in collaborazione con il Gruppo di Danza creativa di Fogliano, ha proposto un'interessante messa in scena, interpolando alla «Cimice» canzoni e musiche (composte da Paolo Marizza e Aurelio Sanità) e accenni alla realtà politica contemporanea. La novità più stimolante è rappresentata dalla presenza di alcuni danzatori; il secondo tempo (ambientato nel 1999) si apre appunto con una coreografia di Darina Comar, che delinea incisivamente la disumanità di questa società futura.

Gli interpreti sono tutti di buon livello, ma ricorderemo qui solo Alfonso Politti, nella parte del protagonista. Il numeroso pubblico ha confermato con gli applausi la validità di questo giovane gruppo. Lo spettacolo si replica in regione.

Ch. V.

«Parisina» inaugura l'Opera di Roma

ROMA — La stagione lirica e di balletto al teatro dell'Opera di Roma sarà inaugurata domani alle 20.30, con «Parisina» tragedia lirica in quattro atti di Gabriele D'Annunzio, musica di Pietro Mascagni. Ne dà notizia l'ufficio stampa dell'opera in un breve comunicato che fuga ufficialmente perplessità e dubbi sorti nei giorni scorsi negli ambienti interessati sulle sorti della serata inaugurale.

L'opera sarà diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, mentre regia, scene e costumi saranno firmate da Pierluigi Pizzi. Interpreti principali: Atarah Hazzan, Giuseppe Vendittelli, Aldo Protti, Katia Angeloni.

Igor Oistrach al Teatro Eliseo

ROMA — Un concerto straordinario del celebre violinista sovietico Igor Oistrach si terrà domani sera 28 novembre al teatro «Eliseo». Con questo concerto, l'associazione culturale «Amici del teatro Eliseo» dà inizio a una serie di manifestazioni, già avviata l'anno scorso sotto la sigla «Martedì dell'Eliseo». L'associazione intende promuovere (secondo quanto risulterà dal programma che verrà annunciato fra non molto) attività musicali, teatrali e cinematografiche in genere, spettacoli di balletto e serate di particolare impostazione interdisciplinare. Una parte della sua attività sarà inoltre destinata alla promozione d'incontri, dibattiti, lezioni, intesi a riproporre i problemi connessi al mondo dello spettacolo. Nel concerto di martedì, Oistrach, accompagnato dalla pianista Natalia Zertzalova, eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Szymanowski, Liszt.

Video

Rete 1

«In nome del popolo italiano» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda questo film diretto nel 1971 da Dino Risi, interpreti principali maschili Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman: una ragazza muore a causa della droga e un magistrato, sospettando un delitto, apre le indagini. Si scontra con un big della speculazione edilizia convinto che a lui tutto sia consentito.

Rete 2

«Una tragedia americana» (Rete 2, ore 20.40) — Sesta puntata dello sceneggiato diretto da Anton Giulio Majano: Clyde Griffiths sta per sposare l'ereditiera Sandra, dopo avere ucciso Roberta, la donna amata che ormai rappresentava un ostacolo per la sua «escalation» sociale. Griffiths si illude, tuttavia, di avere commesso un delitto perfetto.

* * *

«Dalla scena alla tv» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Nel programma di Italo Moscati in onda stasera «Al rogo i trovatori!» dallo spettacolo «Les troubadours» messo in scena da un gruppo teatrale francese. Vi si narrano le vicende di trovatori perseguitati dalla repressione che colpì la Francia nel 1200.

La Elmi e la Farinon sono le più belle

MILANO — Due «signorine buonasera» della Tv, Maria Giovanna Elmi e Gabriella Farinon sono balzate rispettivamente al primo e secondo posto della terza tappa della «venus parade», il concorso-referendum organizzato dalla edizione italiana di «Playboy» e al quale partecipano di mese in mese decine di migliaia di lettori con voti espressi per mezzo di un coupon pubblicato nella rivista. In novembre — è detto in un comunicato — il maggior numero di consensi è andato, appunto, alla Elmi e alla Farinon che nella singolare classifica precedono nell'ordine: Raffaella Carrà, Ornella Vanoni e Maria Rosaria Omaggio, la vincitrice della prima tappa del concorso.

La «venus parade» — conclude la nota — proseguirà per altri tre mesi: alla fine tutte le «regine» e le due «damigelle d'onore» di ciascuna classifica mensile sfideranno in una sorta di «spareggio finale» che si svolgerà nel corso di una gala al quale parteciperanno in veste di giurati, insieme con giornalisti, scrittori e fotografi anche dieci lettori di «Playboy» sorteggiati fra tutti coloro che avranno partecipato di mese in mese al concorso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Mercoledì alle ore 20 prima di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada (turni A-C). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 straordinaria di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da domani Corrado Pani, Antonella Steni, Ugo Maria Morosi in «Ancora una volta amore mio» di Schisgal. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Da mercoledì 29. La Compagnia Vannucci-De Francovich in «Il matrimonio secondo Svevo». In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). Si prenota per le repliche sino all'8 dicembre. La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà» spettacolo per le scuole.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Domani sera alle ore 20.30 concerto del pianista Fabio Nieder.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 28 novembre, dalle ore 16 in poi, 2 spettacoli continuati di cinema-varietà con la superivista eroticomiseximusicale «La febbre di tutte le sere», con Pino Carbone, Rita Volo, Salvatore Loyacono, Maureen Woodward, attrazione erotica Duo Ventura, Nuna, Rascida, Ruth Romance, Desy Defur. Sullo schermo: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con V. Gassman, P. Villaggio. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un'eccezionale prima: «Chi sta bussando alla mia porta...», con Harvey Keitel, Zina Bethune, diretto da Martin Scorsese, l'autore di «Mean streets», «Taxi driver», «New York, New York», «Alice non abita più qui» e «L'ultimo valzer». V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Addio ultimo uomo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «The story of Joanna». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Una prima eccezionale. «Squadra antimafia», con Tomas Milian acrobatico, spregiudicato, irresistibile e con Enzo Cannavale, E. Wallach. Regia di Corbucci. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Fantasia». Il capolavoro di W. Disney per l'ultima volta a Trieste. Suono stereo.

NAZIONALE. 18.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago», Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.30, 20.10, 22. Un cast di eccezione. Dirk Bogarde, Ava Gardner, Bekim Fehmiu nello straordinario thrilling «Criminal International Agency - Sezione sterminio». Technicolor. Prima visione. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15.30 ult. 21.30: Da Walt Disney con tanta simpatia l'ultimo suo meraviglioso personaggio. «Elliott, il drago invisibile». Una deliziosa storia interpretata da «Elliott», M. Rooney e R. Buttons. Ragazzi di tutte le età non mancate a questo importante appuntamento. Technicolor.

CRISTALLO. 16: L'allucinante realtà di un domani realizzata nel presente da Dario Argento nel film «Zombi». Non abbiate paura. E' solo un film... per ora... Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Tre eccezionali interpreti di una spettacolare avventura. Charles Bronson, Lee J. Coob, Lee Marvin nel technicolor «Quel dannato pugno di uomini». Grande successo».

VITTORIO VENETO. 16.15. La Metro Goldwyn Mayer ha il piacere di presentare il capolavoro di spionaggio con la regia di Don Siegel «Telefon», con Charles Bronson, Lee Remick, Tina Daly, Alan Boden, Donald Pleasence.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai). 20.30 (spett. unico): «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon, A. Girardot e C. Cardinale.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30. Il capolavoro di John Sturges: «La grande fuga» con Steve McQueen, Charles Bronson e James Garner. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Notti porno nel mondo». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.30 ult. 21.30. Yul Brinner Eli Vallach, Steve McQueen, Robert Vaughn, Charles Bronson in «I magnifici sette». Avventuroso technicoloro per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE. 16 ult. 22 solo oggi e domani: «M.A.S.H.» il capolavoro di Robert Altman con Donald Sutherland ed Elliot Gould. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «La mondana felice». Le piccanti confessioni di Xaviera Hollander la prostituta più pagata di New York in un film tutto hardcore. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fräulen Kitty», con Claudine Beccarie, Malisa Longo, Patrizia Gori e Jules Mathau. Techn. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Corleone».
CAPITOL. 15: «Grease».
CENTRALE. 15: «Coma profondo».
CRISTALLO. 16: «Fatelo con me... bionde dolci danesi». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Peccatori di provincia». V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Driver l'imprendibile».
PUCCINI. 16: «Alice nel paese delle... pornomeraviglie». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Eutanasia di un amore», con O. Muti, T. Musante. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Grease» (Brillantina), con J. Travolta, O. Newton John. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: «L'infermiera specializzata in...» con A. Grant e N. Field. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Swarm» con Michael Caine e Catharine Rosso. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo è ora un film. A colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Coppie erotiche».

PORDENONE

VERDI. «Primo amore». Commedia, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
CRISTALLO. «Come accadde la prima volta». Drammatico.
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. «Mazzinga contro gli ufo robot». Cartoni animati.

MANIAGO

VERDI. «Coma profondo».

SACILE

ZANCANARO. «Le due orfanelle». Riedizione.
NUOVO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Regia di Ermanno Olmi, il trionfatore di Cannes.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
sol I; D api; rami DE = solida piramide.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Appuntamento con; 17.20: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi come, dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Gli assassini; 20: Obiettivo Europa; 20.35: Musica da films; 21.05: Le cugine; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - B, come Befana; 8: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (1); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2 pomeriggio; 17.55: Dalle regioni repliche di trasmissioni locali; 18.33: Spazio X; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre: Una scandalosa trinità (1); 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La storia raccontata dai protagonisti; 17.30: Spazio tre; 20.30: Concerto Uer; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Opera in trenta minuti - A cura di Carlo de Incontrera (replica); 12: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978 . Concorso dei cori della Slovenia a Maribor; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicalpe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Nova: «Alla ricerca della vita» (replica).* ✻
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento, a cura di G. Favero.* ✻
14.25 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✻
17.00 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ✻
17.15 *«Di jazz in jazz», con Sabina Ciuffini.*
18.00 *Argomenti: «Emilia Romagna», ultima punt.* ✻
18.30 *Primi successi: «Il mercatino dell'usato».* ✻
18.50 *«L'ottavo giorno», di Dante Fasciolo.*
19.20 *Woobinda: «In aiuto di Sandy», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«In nome del popolo italiano», film.* ✻
22.20 *«Acquario», in studio Maurizio Costanzo.* ✻
— *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo» - Sette contro sette.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni: «C'era quella volta...».* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Fred Bassetto», cartone animato.* ✻
17.05 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ✻
17.20 *«Ritornano le cicogne», documentario.* ✻
17.30 *«Spazio dispari» - Rubrica settimanale.* ✻
18.00 *Infanzia oggi: «Che cos'è la creatività?».* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Una tragedia americana», 6.a puntata.*
21.35 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
21.50 *Dalla scena alla Tv: «Al rogo i trovatori!».* ✻
22.35 *Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Franck Pourcel; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: Melodie per sassofono con Petee Pearl; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il carnevale e Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Telefilm della serie «Album di famiglia»; 20.05: Il regionale; rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 3 dicembre; 20.55: Alessandro: Sceneggiato drammatico di Piero Scanziani. Interpretato da Lino Capolicchio e Daria Nicolodi, regia di Grytzko Mascioni; 21.55: L'acqua passata: Momenti di storia della Svizzera italiana; 6 Il cardinale di ferro; 22.30: Teatro dialettale svizzero; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi, documentario; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico . Le anfore di Pernat; 21.05: Prosa alla TV: «Il muro del silenzio»; 22.10: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9, 10, 11, 15, 16: TV scuola; 16.15: L'uomo e la terra; 17.15: Notiziario; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.30: Scuola di sci; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Variazioni sul tema esplosione; Mosaico del cortometraggio; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

9.15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Donna sulla pietra», dramma; 21.10: Mosaico; 21.25: Telegiornale; 21.40: Un autore, un film.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Siete abituati a primeggiare ma questa volta non avete fatto centro: non amareggiatevi più di tanto e cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. Diffidate di un nuovo amico. Salute discreta: niente medicine ma... sacrifici a tavola. Serata da trascorrere in famiglia.

TORO dal 21-4 al 20-5
Riprendete una relazione compromessa dai vostri eccessivi impegni professionali. Il lavoro non può riempire completamente la vostra vita; avete bisogno di un affetto costante. Un viaggio distensivo potrebbe chiarirvi le idee. Salute: non sottovalutate un consiglio del medico.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Dovete superare il delicato momento sentimentale con un viaggio (preferibilmente all'estero) o con una lunga vacanza in un luogo lontano dalla vostra abituale sede. Nell'ambiente di lavoro siate meno arrendevoli per non farvi scavalcare da colleghi senza scrupoli. Salute discreta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
La vostra spontaneità e l'adattabilità alle situazioni più difficili fanno di voi una persona eccezionale. Le vostre doti sono apprezzate ampiamente anche nel campo del lavoro. Cercate di ridurre le spese per non trovarvi in situazioni spiacevoli. Salute: piccolo malessere in giornata.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni e parlate chiaro dei vostri problemi con la persona cara; un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute in miglioramento.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
I sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte rende necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della vostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Salute: ansietà e disturbi allo stomaco.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente: potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale; trascorrerete ore molto piacevoli in compagnia di chi amate. Sogni allegorici. Salute: tutto dipende dal morale.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro è superabile con applicazione e buon senso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Invito nel pomeriggio. Salute eccellente.

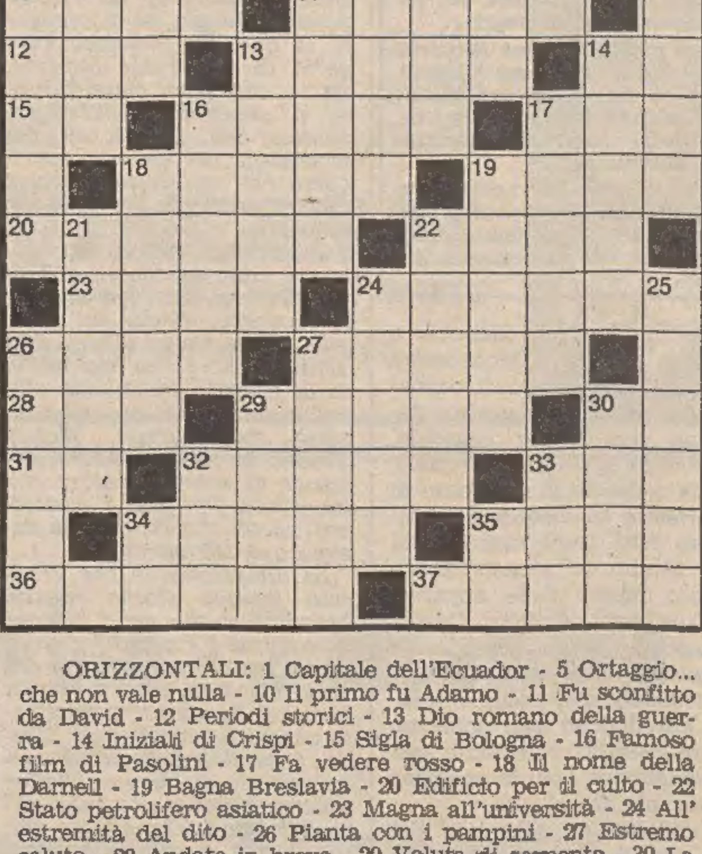
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Dopo alcuni giorni abbastanza tranquilli, dovete affrontare una situazione sentimentale ricca di imprevisti non sempre piacevoli. Forse una nuova «fiamma» all'orizzonte! il vostro comportamento affascina tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarvi. Salute delicata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Nell'ambiente di lavoro trascorrerete un periodo di «corrente alternata»: la giornata odierna sarà particolarmente burrascosa per una divergenza di opinioni. Attenti alla salute: si verificherà una riacutizzazione di reumatismi e dolori muscolari. Inviti a cena. Salute buona.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni, parlate chiaro dei vostri problemi con la persona cara: un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute: disturbi di digestione.

PESCI dal 20-2 al 20-3
La nuova attività professionale si adatta al vostro temperamento indipendente; cercate di trarne tutti i vantaggi possibili, anche sul piano economico. Più diplomatici in famiglia per far accettare, senza traumi, la vostra nuova «fiamma». Salute: evitate le correnti d'aria.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Capitale dell'Ecuador - 5 Ortaggio... che non vale nulla - 10 Il primo fu Adamo - 11 Fu sconfitto da David - 12 Periodi storici - 13 Dio romano della guerra - 14 Iniziali di Crispi - 15 Sigla di Bologna - 16 Famoso film di Pasolini - 17 Fa vedere rosso - 18 Il nome della Darnell - 19 Bagna Breslavia - 20 Edificio per il culto - 22 Stato petrolifero asiatico - 23 Magna all'università - 24 All'estremità del dito - 26 Pianta con i pampini - 27 Estremo saluto - 28 Andato in breve - 29 Voluta di serpente - 30 La terza nota musicale - 31 Avverbio di luogo - 32 Il primo omicida - 33 Possessivo femminile - 34 Si lasciano ai camerieri - 35 Il nome di Waldheim - 36 Parte della chiesa con il coro - 37 I mobili più mobili.

VERTICALI: 1 Città del Canada - 2 Ha l'albume e il tuorlo - 3 Istituto Mobiliare Italiano - 4 Sigla di Torino - 5 Penisola asiatica - 6 Non bassa - 7 Strade - 8 Estreme in Olanda - 9 Ambito premio cinematografico - 11 Il Carlo Emilio scrittore - 13 Ristorante aziendale - 14 Mirella della lirica - 16 Prodotto delle api - 17 Ha per capitale Boise - 18 Strumento musicale a corde - 19 Banchetto degenerato - 21 Isola delle Grandi Antille - 22 Il nome di Montanelli - 24 Provincia del Friuli - 25 Segno zodiacale - 26 Claudio della canzone - 27 Punto culminante - 29 George poetessa - 30 Possono essere maestri - 32 Club Alpino Italiano - 33 Punto cardinale - 34 Iniziali della Serao - 35 Le prime di Keplero.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 parco; 6 isba; 11 Iliade; 13 Corea; 15 Ugo; 16 Isaia; 18 RR; 19 ma; 20 ascia; 21 col; 23 Moshé; 23 tris; 24 maree; 25 Arena; 26 baita; 27 scopa; 28 Anna; 29 Bahia; 31 vie; 32 balia; 33 da; 34 ec; 35 Sorel; 36 sir; 37 Roman; 39 slitta; 41 Gino; 42 Eliot.

VERTICALI: 1 piuma; 2 alga; 3 Rio; 4 Ca; 5 Odissea; 7 soia; 8 boa; 9 ar; 10 Marisa; 12 esche; 14 eroina; 17 ale; 20 aorta; 21 crepa; 22 Maine; 23 Troia; 24 manico; 25 Achille; 26 bavero; 27 Sales; 29 bar; 30 Marat; 32 Bonn; 33 dito; 35 sai; 36 sta; 38 mg; 40 il.

SPORT

PANATTA SCONFITTO A HELSINKI

HELSINKI — Adriano Panatta è stato nuovamente sconfitto. Dopo aver ceduto a Fleming, nella finale degli internazionali «indoor» d'Italia a Bologna, l'italiano è stato ieri battuto da un altro statunitense, Sandy Mayer, in un incontro - esibizione disputatosi a Helsinki: 6-3, 6-4, 6-4 è stato il punteggio a favore di Mayer. Come si ricorderà, Borg, Gerulaitis, McEnroe e Panatta saranno impegnati in un quadrangolare in programma a Milano da mercoledì a venerdì prossimi.

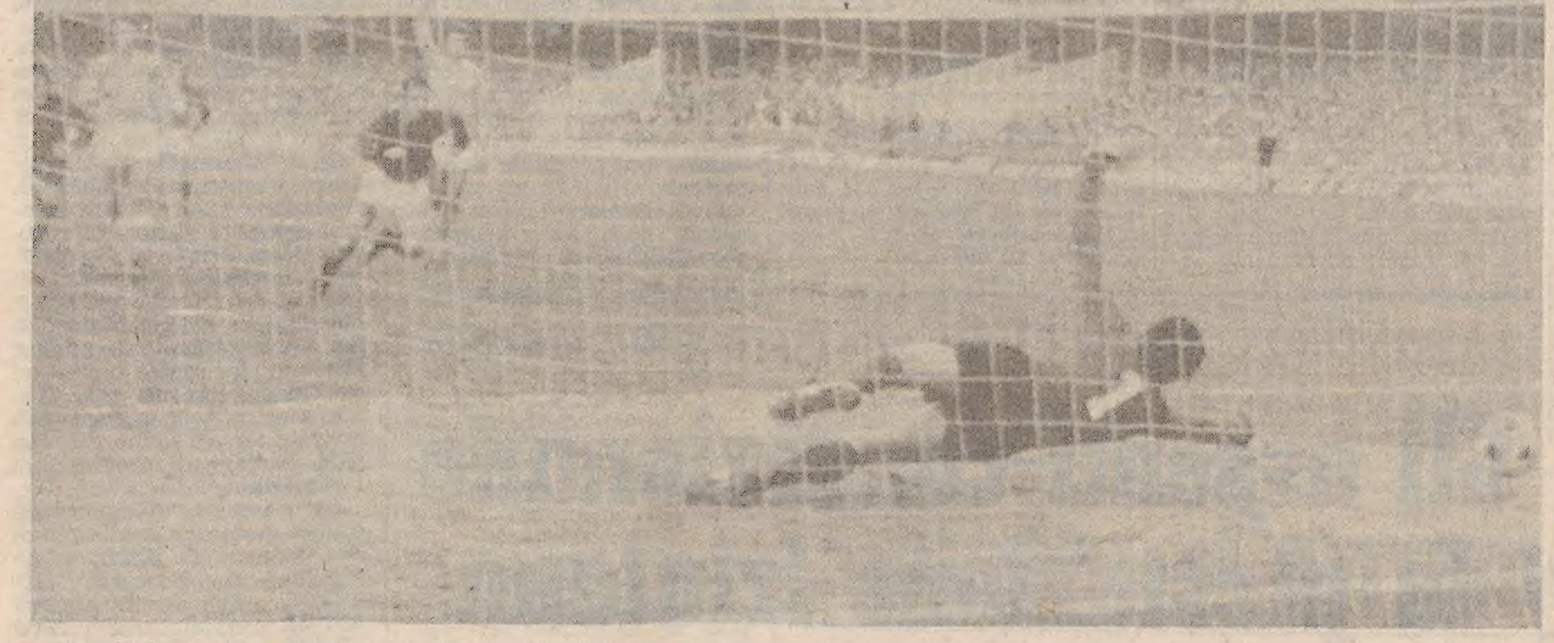
BARAZZUTTI PERDE A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES — Corrado Barazzutti, testa di serie numero 1 al torneo open tennistico argentino, valevole per il Gran Premio, è stato clamorosamente eliminato stasera in semifinale del singolare maschile dal paraguayano Victor Pecci, che lo ha battuto per 6-4, 1-6, 6-2. La sconfitta del tennista italiano va probabilmente attribuita al gran caldo della primavera inoltrata di Buenos Aires. Barazzutti è apparso cedere visibilmente nella terza e decisiva partita, quando il caldo è diventato cocente sotto il sole di Baires.

SERIE A

Tutti fermi e la Juve avanza

De Vecchi ha gelato il S. Paolo



Napòli — Dopo la rete iniziale di Savoldi, il Milan ha pareggiato al San Paolo con questo tiro di De Vecchi. (Foto Ansa)

SOSTANZIALMENTE GIUSTO IL RISULTATO

Confronto tra due grandi

Perugia - Torino 0-0

PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Cacciatori. (Manzini, Zecchini, Goretti).
TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; P. Sala, Erba, Graziani (34' s.t. Greco), Pecci, Pulici. (Copparoni, Iorio).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: Angoli 9-3 per il Perugia. Cielo coperto, terreno allentato e scivoloso; spettatori 35 mila. Ammoniti Bagni, Cacciatori e Vullo.

PERUGIA — 0-0, nella logica delle cose, forse non fa una grinza fra il Perugia leader della classifica assieme al Milan (e domenica c'è lo scontro diretto a San Siro), e un Torino più che mai irrobustito dalla validità e dalla forza di gioco del trio Graziani - Pulici - Pecci che sta tornando al meglio della condizione. Una partita comunque, che per gli umbri più che un test, come alcuni hanno definito questo incontro, costituisce una valida conferma sulla sicurezza e sulla forza della squadra pur priva di un elemento prezioso quale Speggiorin: una punta a cui forse la formazione biancorossa non poteva rinunciare.

Lo scudetto, come sussurrano a mezza voce il presidente D'Attoma e l'allenatore Castagner, sarà un sogno, ma la realtà della squadra umbra rimane. Il «collettivo» perugino, infatti, come emerso anche nel confronto con la formazione di Radice che torna a grandi passi verso il vertice della classifica con chiari propositi di rivincita, ha dimostrato la sua validità. Il Perugia è chiaramente squadra che in questo torneo può puntare alla salda permanenza nei quartieri alti e che lo scudetto rientri o meno nei suoi programmi resta una cosa da vedere proprio da quello che risulterà dalle due prossime partite; prima a Milano contro coloro che condividono il vertice del campionato e poi al San Paolo di Napoli.

Per assetto di gioco, prontezza di riflessi e soprattutto carattere, la squadra di Castagner, e l'ha confermato contro il Torino, non è chiaramente seconda a nessuno. Dal centro campo di Casarsa e dalla mediana, che appare inequivocabilmente il reparto migliore della squadra, Frosio - Della Martira - Dal Fiume, il gioco trae respiro per gli affondo di Bagni e Cacciatori. Peccato, appunto, che mancasse Speggiorin.

Nei novanta minuti del confronto con i torinesi c'è poi un colpo di testa di Bagni (55') che farà discutere anche se l'arbitro Bergamo, che era lì ad un passo ed ha annullato incontrovertibilmente, deve avere visto giusto. Una nota ancora più positiva dello zero a zero dei perugini è l' imbattibilità di Malizia che continua da cinque partite e mezza, esattamente da 476 minuti, da quando cioè il numero 1 umbro subì a Torino il gol dello Juventino Cuccureddu. Nonostante lo 0-0 la partita è risultata agonisticamente valida, combattuta «al punto giusto» (é un'espressione del C.t. azzurro Bearzot che era in tribuna), ed ha avuto momenti esaltanti.

Il Torino aveva cominciato bene presentandosi con scambi di Pecci e Graziani e poi, affidandosi ancora al triangolo di sinistra, metteva a dura prova la pur attenta marcatura di Della Martira e di Ceccarini. C'erano nella prima fase dell'incontro anche una serie di palloni favorevoli per i torinesi prima con Graziani e poi con Pulici, ma occorreva arrivare alla fine del tempo per vedere una interdizione sulla linea su affondo di Pulici.

SQUADRE	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Inglese Media
Milan	9	3	1	0	3	1	1	16	6	14	+ 1
Perugia	9	3	2	0	2	2	0	10	2	14	=
Torino	9	2	2	0	2	2	1	13	8	12	— 1
Fiorentina	9	4	0	0	0	3	2	10	8	11	— 2
Inter	9	2	3	0	1	2	1	13	7	11	— 3
Juventus	9	3	1	1	0	4	0	12	7	11	— 3
Napoli	9	3	2	0	0	2	2	8	7	10	— 4
Lazio	9	2	3	0	1	1	2	11	14	10	— 4
Catanzaro	9	1	3	0	0	4	1	3	4	9	— 4
Ascoli	9	1	3	0	1	1	3	10	10	8	— 5
Bologna	9	1	3	1	0	2	2	8	9	7	— 7
Avellino	9	1	3	1	0	2	2	5	7	7	— 7
L. Vicenza	9	2	2	1	0	0	4	10	18	6	— 8
Roma	9	1	1	2	0	2	3	3	9	5	— 8
Atalanta	9	0	1	3	0	4	1	5	12	5	— 8
Verona	9	0	3	1	0	1	4	6	15	4	— 9

I RISULTATI	
*Avellino - Fiorentina	1-1
*Bologna - Catanzaro	1-1
*Inter - Atalanta	2-2
*Juventus - Ascoli	1-0
*L. Vicenza - Roma	1-0
*Lazio - Verona	1-0
*Napoli - Milan	1-1
*Perugia - Torino	0-0

LE PARTITE DEL 3.12.1978
Ascoli - Inter
Atalanta - Juventus
Catanzaro - Lazio
Fiorentina - L. Vicenza
Milan - Perugia
Roma - Avellino
Torino - Napoli
Verona - Bologna

UN TEMPO PER CIASCUNO TRA DIAVOLI E PARTENOPEI

Spettacolo a double face

Napoli-Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Savoldi; nel s.t. al 12' De Vecchi.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Caso (20' s.t. Majo), Filippi. (Fiore, Capone).
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Boldini, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. (Rigamonti, Sartori, Antonelli).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Angoli 4-1 per il Milan. Giornata fredda con vento e pioggia, terreno scivoloso; spettatori 75 mila. Ammonito Majo.

NAPOLI — La prima citazione spetta d'obbligo all'arbitro. Al 4' del primo tempo, subito dopo che Savoldi con un colpo di testa a sorpresa aveva portato in vantaggio il Napoli, la folla del San Paolo ha temuto che la partita sarebbe stata rinviata. L'arbitro Ciulli nel compiere un movimento per evitare una palla, ha accusato una fitta al piede sinistro ed ha chiesto l'intervento del medico sociale del Napoli. Il sanitario, con l'aiuto del massaggiatore, ha praticato al direttore di gara una iniezione anestetica, riuscendo a mettere in condizione Ciulli di poter riprendere a dirigere la partita. La diagnosi parla di uno stiramento del gemello mediale sinistro. Un'altra iniezione è stata praticata all'arbitro all'inizio del secondo tempo. Ciulli è riuscito a condurla in porto «soffrendo», come ha detto, «sul dolore».

Napoli e Milan si sono divise equamente la posta in palio. Un primo tempo per la squadra di Vinicio, una ripresa in larga parte per gli uomini di Liedholm. Il Milan ha confermato le doti di squadra di rango e di carattere, in grado di risalire il terreno, come già accaduto con il Manchester City.

La squadra di Vinicio, per il suo verso ha guadagnato l' obiettivo minimo che si era prefisso all'inizio del trittico durissimo che lo vedrà impegnato domenica a Torino con i granata e tra 15 giorni con il Perugia al San Paolo; il quale Perugia domenica prossima sfiderà il Milan a San Siro. Il Napoli ha avuto il merito e la buona sorte di realizzare subito, come si è detto, al 4' con un gol del solito opportunista Savoldi, che ha profittato anche di una difesa milanista stranamente ferma su un colpo di testa di Pellegrini, che rimbalzando è stato appunto battuto a rete di testa, imparabilmente e con un'ottima scelta di tempo, dal centravanti partenopeo.

Il Napoli ha disputato una partita perfetta nel primo tempo. Bloccati tutti gli uomini più pericolosi del Milan, ivi compreso Maldera, che doveva vedersela con Pellegrini, ed in seconda battuta con Catellani, il Napoli ha chiuso tutti i varchi al Milan, imbrigliando il pericoloso impianto tattico rossonero. Se un rammarico il Napoli c'è l'ha, è per il modo in cui il Milan ha pareggiato al 57' su un contestato calcio di punizione poco distante dall' area di rigore, concesso dall'arbitro a seguito di un contrasto tra Catellani e Baresi. I napoletani parlano di una «punizione sporca» e hanno protestato sul campo per la concessione. Baresi, secondo Catellani, gli era rovinato addosso e non viceversa. Sul calcio di punizione i napoletani hanno guardato tutti Rivera e Maldera. Il capitano milanista ha invece toccato per De Vecchi che, con un tiro rasoterra, ha infilato l'angolino basso alla destra di Castellini.

Però il Milan ha dimostrato successivamente di meritare ampiamente il pareggio. Per la larga parte del secondo tempo il Napoli è stato infatti letteralmente in balia del Milan, che ha cominciato a giocare a memoria mettendo in mostra una eccellente coordinazione tra i vari reparti con Rivera in cattedra a inventare palle gol per i propri compagni. E' stato però proprio Rivera a sciupare l' occasione più clamorosa al 71' quando, per un errore della difesa napoletana, si è trovato una palla d'oro sui piedi in piena area di rigore. Il capitano, anziché tentare la conclusione personale, ha cercato Chiodi sul versante opposto, favorendo così il disimpegno, peraltro fortunoso, del Napoli.

I marcatori

7 reti: Giordano (Lazio);
5 reti: Calloni (Verona), Bettega (Juventus), Graziani (Torino) e Savoldi (Napoli);
4 reti: Chiodi e Bigon (Milan), Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino), Speggiorin (Perugia), Guidetti e Rossi (L. Vicenza);
3 reti: Trevisanello e Moro (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Garritano (Atalanta), Altobelli (Inter), Maldera (Milan), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina);

Avellino 1 Fiorentina 1

MARCATORI: nel s.t. al 9' Reali, al 28' Pagliari.
AVELLINO: Piotti; Reali, Roggi; Casale, Cattaneo, Di Somma; Massa, Montesi, De Ponti, Lombardi, Tacchi (s.t. 30' Tosetto). Cavalieri, Boscolo.
FIORENTINA: Galli; Lely, Tendi; Galbiati (s.t. 8' Marchi), Galdiolo, Orlandini; Restelli, Di Gennaro, Pagliari, Antognoni, Amenta. Carmignani, Venturini.
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: pioggia e terreno pesante; spettatori 25 mila. Ammoniti: Massa, Montesi e Di Gennaro. Angoli 6-5 per la Fiorentina.

AVELLINO — E' finita in parità la «partita dei sentimentalismi», come era stata definita Avellino - Fiorentina. Tutto sommato, il risultato può considerarsi equo, anche se i padroni di casa hanno colpito due volte la traversa e hanno costretto i gigliati ad asserragliarsi nella loro metà campo per tutta la prima parte della gara.

Un incontro dal tono agonistico elevato, data la presenza di tanti ex: Rino Marchesi, che nella Fiorentina ha fatto gran parte della sua carriera di calciatore; Paolo Carosi, che nell'Avellino ha spiccato il volo come allenatore portando per la prima volta gli irpini nella massima divisione dalla fondazione della società che risale al 1912; Moreno Roggi che, dopo l'incidente di due anni fa, sta riprendendo quota in provincia.

TROPPO NETTA LA DIFFERENZA DEL GIOCO

Oltre il punteggio

L. Vicenza - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. all'8' Rossi.
L. R. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi. (Bianchi, Bonafè, Briaschi).
ROMA: Conti; Peccenini, Chinellato; Borelli (27' Casaroli), Spinosi, Santarini; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, De Nadai. (Tancredi, Scarnecchia).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: Angoli 7-6 per la Roma. Giornata piovviginosa, terreno scivoloso; spettatori 16 mila. Incidente al 23' a Borelli. Ammonito Peccenini per fallo su Cerilli.

VICENZA — Ferruccio Valcareggi ha ammesso, a fine partita, che la vittoria del L. Vicenza era più che legittima non essendo la sua squadra riuscita ad esprimere un gioco valido soprattutto sulle fasce laterali. Ma la differenza fra il Lanerossi e la Roma va al di là del pur bellissimo gol di Paolo Rossi: mentre il L. Vicenza ha giocato per quasi 80 minuti in velocità come lo scorso campionato, impegnando in un forcing continuo quasi tutti i suoi uomini, la Roma si è ancorata in un gioco impantanato a centrocampo, con De Sisti troppo lento per creare manovre insieme con Maggiora, Di Bartolomei e De Nadai. Il solo Borelli e, a volte, il tornante Chinellato hanno cercato di portare avanti alcuni palloni che servissero a smuovere Pruzzo, solo e abbandonato tra i difensori vicentini.

Poi, al 23' l'incidente occorso a Borelli su scontro con Faloppa (Borelli ha riportato una grave distorsione alla caviglia destra), ha privato la Roma di uno dei suoi più validi elementi e a nulla è valsa la decisione di Valcareggi di sostituire il centrocampista con l'attaccante Casaroli. Perché nonostante la mazzata del gol, realizzato da Rossi a otto minuti dall'inizio — rete che ha chiaramente messo in ginocchio i giallorossi — la carica dei vicentini era altissima ed è stata semmai una fortuna per la Roma che i padroni di casa non siano riusciti a concretare la loro superiorità con altri gol, sbagliati clamorosamente al 29' con Cerilli, al 38' con Guidetti, al 69' e al 73' con Rossi.

Contro tante occasioni del L. Vicenza, che sottolineano un ritrovato stato di grazia dei biancorossi ormai in netta ripresa, per la squadra di Valcareggi sono state registrate rare azioni in contropiede e una certa pressione solo quando il L. Vicenza, verso la fine del primo come nel secondo tempo ha rallentato il ritmo per concedersi un attimo di riposo.

Il gol di Rossi all'8 è stato realizzato dal centravanti della nazionale con una perfetta deviazione di testa, a conclusione di un preciso cross di Secondini. Presa d'infilata dai padroni di casa, la Roma non può opporsi, al 29' ad una grande azione Cerilli - Rossi: il centroavanti si attira addosso ben cinque avversari permettendo a Cerilli di smarcarsi per ricevere di nuovo la palla, ma l'ala biancorossa sbaglia clamorosamente

PARTITA BRUTTA E NERVOSA ALL'OLIMPICO

Castigo immeritato

Lazio - Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' Giordano (rigore).
LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez (s.t. Ammoniaci), Giordano, D'Amico, Badiani. (Fantini, Cantarutti).
VERONA: Superchi; Spinozzi, Antonlazzi (25' s.t. D'Ottavio); Esposito, Gentile, Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Musiello, Massimelli, Bergamaschi. (Pozzani, Guidetti).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: Angoli 8-4 per il Verona. Cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso; spettatori 30 mila. Espulsi al 44' Spinozzi e Badiani per reciproche scorrettezze. Ammoniti Negrisolo e Giordano.

ROMA — Di buono per la Lazio soltanto il risultato. Il ritorno alla vittoria (uno striminzito 1-0 con Giordano) su un Verona che avrebbe meritato ampiamente il pareggio, non ha mascherato gli attuali vistosi limiti tecnici ed anche atletici della squadra di Lovati. Il grande accusato è, come al solito, il centrocampo, incapace di controllare l'iniziativa degli avversari. La sufficienza è andata soltanto a Cordova, ieri anche incontrista; per il resto le smagliature sono state evidenti in Badiani e Lopez, mentre Martini e D'Amico, lodevoli sotto il profilo dell'impegno, sono stati alquanto imprecisi e quindi inconcludenti.

Il rientro di D'Amico in pianta stabile è stato quindi positivo soltanto a metà. Agonisticamente incensurabile, ha attuato un gioco ancora troppo spesso fine a se stesso. In avanti, Giordano, tornato al gol dopo 280' di digiuno, ha ribadito il suo smagliante momento e la sua vitalità sia pure in condizioni difficilissime di impiego, mentre Garlaschelli, per lasciare spazio a D'Amico, spesso si è sacrificato nelle retrovie.

La Lazio, apparsa sfaldata nei punti più nevralgici del campo, deve comunque fare un monumento a Wilson, onnipresente a turare le falle provocate dal mancato filtro di centrocampo, e a Cacciatori, autore, specie nel secondo tempo, di parate di grande intuito e risolutive. Inoltre note liete ancora per il giovane Tassotti, sempre lucido, ma più utile in fase di sganciamento che di difesa pura.

Il Verona, largamente incompleto, non ha avuto decisamente troppa fortuna. E' mancato però l'uomo-gol Musiello, unica punta (D'Ottavio è stato fatto entrare forse troppo tardi), non è stato sufficiente, nonostante la sua buona predisposizione, a forare la traballante retroguardia laziale. Il Verona, in svantaggio già in apertura per un rigore giudicato discutibile dai gialloblù (fallo non troppo intenzionale su Giordano di Guidolin su una azione che aveva perduto di pericolosità), aveva già nel primo tempo preso l'iniziativa per lunghi tratti (Manfredonia era stato costretto a un salvataggio a porta vuota).

Anche nella seconda parte della partita, quando le due squadre hanno giocato in dieci per l'espulsione di Spinozzi (fallo su Lopez) e di Badiani che ha reagito (uno schiaffo), accorrendo in difesa di Wilson, sullo stesso Spinozzi, il Verona ha accentuato la sua pressione sfiorando in parecchie occasioni il gol del pareggio specialmente con Musiello (64'), Mascetti e Massimelli (consecutivamente al 67') e nel finale con D'Ottavio per tre volte di seguito. Chiappella si è visto sfumare l'obiettivo del pareggio che, come la scorsa settimana a Firenze, sarebbe stato perseguibile. I gialloblù però hanno dimostrato di possedere un buon impianto di squadra, specie a centrocampo, e quindi possono sperare nel meglio.

Totocalcio

AVELLINO - FIORENTINA	(1-1)	X
BOLOGNA - CATANZARO	(1-1)	X
INTER - ATALANTA	(2-2)	X
JUVENTUS - ASCOLI	(1-0)	1
L.R. VICENZA - ROMA	(1-0)	1
LAZIO - VERONA	(1-0)	1
NAPOLI - MILAN	(1-1)	X
PERUGIA - TORINO	(0-0)	X
SAMPDORIA - PALERMO	(3-1)	1
SAMBENEDETT. - FOGGIA	(1-1)	X
TARANTO - BARI	(1-0)	1
LECCO - TRIESTINA	(2-1)	1
SIENA - IMPERIA	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 4 miliardi 210 milioni 756 mila 994.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - INTER
ATALANTA - JUVENTUS
CATANZARO - LAZIO
FIORENTINA - L. VICENZA
MILAN - PERUGIA
ROMA - AVELLINO
TORINO - NAPOLI
VERONA - BOLOGNA
BARI - PISTOIESE
CESENA - SAMPDORIA
LECCE - PESCARA
TRIESTINA - J. CASALE
CATANIA - BARLETTA

NON RIESCONO A VINCERE DI SOLITO E QUINDI...

Ennesimo pareggio

Bologna - Catanzaro 1-1 (1-0)

MACATORI: nel p.t. al 25' Paris (rigore); nel s.t. al 16' Zanini.
BOLOGNA: Memo; Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Paris, Bordon, Castronaro, Colomba. (Zinetti, Garuti, Tagliaferri).
CATANZARO: Mattolini; Groppi, Ranieri; Turone, Menichini (35' Sabadini), Zanini; Nicolini, Orazi, Rossi, Improta, Palanca. (Casari, Braglia).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: Angoli 9-7 per il Bologna. Cielo coperto e nebbia, terreno leggermente allentato; spettatori 28 mila. Ammoniti Menichini, Castronaro e Orazi. Menichini si è scontrato con l'arbitro al 35' e ha riportato uno stato confusionale per cui, dopo tre minuti di sosta del gioco, è uscito in barella.

BOLOGNA — Il Catanzaro ha confermato le sue attitudini al pareggio realizzandone un altro sul terreno del Comunale bolognese, il settimo su nove incontri disputati. Chi c' è rimasto male è senza dubbio il Bologna che, questa volta, aveva le carte in regola per vincere la sua seconda partita. Grazie al rigore messo a segno da Paris nel primo tempo, la squadra rossoblù sembrava avviata verso il successo pieno e lo dimostrava la buona condizione dei giocatori che, come da tempo non accadeva, si sono esibiti in tiri da tutte le posizioni. Davanti a loro però hanno trovato il solito Mattolini pronto a negare la soddisfazione della seconda rete.

* Il portiere del Catanzaro, infatti, ha parato, tranne il tiro dal dischetto, tutto quello che gli è capitato: in almeno sei occasioni i suoi interventi sono stati determinanti. Quando, comunque, i bolognesi pensavano che le cose filassero lisce verso la conquista dei due punti, è stata una incertezza di Maselli, poco distante dalla propria area, che ha permesso a Zanini di pareggiare il conto.

Successivamente il Catanzaro ha controllato il gioco degli avversari e l'incontro è così terminato con la divisione dei punti. Il Catanzaro non ha fatto le previste barricate. Ha giocato, invece, la sua partita che ha anzi affrontato con due punte (Rossi e Palanca) senza ricorrere mai ad uno sbarramento difensivo.

Mazzone ha mandato in campo una formazione un poco rivoluzionata, lasciando in panchina Sabadini, a cui poi è dovuto ricorrere quando Menichini è rimasto infortunato, spostando Palanca a sinistra per far posto a Renzo Rossi. Con Improta, Orazi, Zanini e Nicolini nella fascia centrale del campo, ha cercato di controllare il gioco dei locali per poi lanciare le punte. Il gioco, comunque, è stato più favorevole ai rossoblù che si sono aperti anche in buone triangolazioni per quasi tutto il primo tempo. Vi sono stati, in questo periodo, numerosi tiri, sempre neutralizzati da Mattolini, dimostrando così una buona disposizione tattica. E' venuto in questo periodo il fallo di Nicolini in area su Castronaro (25') che ha portato al rigore, ma si è avuta anche una occasione per gli ospiti: Memo, al 38' ha respinto di piede, un tiro di Nicolini da pochi passi.

TORNANO GRANDI I CAMPIONI D'ITALIA

Ha vinto l'orgoglio

Juventus - Ascoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Boninsegna.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (32' Cabrini), Boninsegna, Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Virdis).
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello II, Moro, Ambu, Pileggi (35' s.t. Roccotelli), Anastasi. (Brini, Legnaro).
ARBITRO: Milan di Treviso.

TORINO — *La Juventus non si è lasciata sfuggire l'occasione di rosicchiare un punticino a tutti i diretti concorrenti nella lotta per lo scudetto; il successo, costruito con dovizia di mezzi nel primo tempo, è stato invece molto travagliato nella ripresa quando, avendo i bianconeri in precedenza speso troppo, sono stati costretti a fronteggiare il ritorno offensivo dell'Ascoli, che ha però denunciato soprattutto la mancanza di un concretizzatore.*

La squadra di Trapattoni ha giocato i primi 45 minuti alla grande, e i marchigiani si sono salvati dalla catastrofe soltanto perché per ben tre volte — nel volgere di sette minuti — i pali si sono sostituiti al portiere Pulici nel ribattere imprendibili palloni juventini.

Va dato atto all'Ascoli di non aver mai ceduto all'affanno e all'approssimazione e di aver anzi mostrato una certa prontezza nel reagire con rapide incursioni in contropiede propiziate soprattutto da Trevisanello e Moro; e tuttavia, senza il robusto aiuto della sorte gli ospiti non avrebbero potuto evitare di andare al riposo ormai k.o.

Il fondo, non tanto pesante quanto viscido per la pioggia, e la continuità della sua azione, avevano però imposto alla Juventus un dispendio di energie che, alla lunga, si è dimostrato eccessivo; tant'è che nel secondo tempo l'Ascoli ha potuto riprendere quota e, in certi momenti, anche insediarsi al comando delle operazioni e costringere i padroni di casa a far ricorso a tutti i possibili espedienti per raggiungere indenni la fine dell'incontro.

Benetti non sembra ancora fisicamente del tutto a posto, Causio non sta attraversando un felice momento di forma; non si può rinunciare impunemente a due pedine del genere, e infatti, nei momenti in cui era messa alle strette, la Juventus ha accusato vuoti a metà campo, già sconvolto in precedenza dalla forzata uscita di Tardelli vittima di una botta assai dolorosa. Fortunatamente per i campioni d'Italia, Furino ha festeggiato la propria duecentocinquantesima partita in bianconero replicando la splendida prova già esibita nel derby e ha in parte compensato con la propria mobilità certe carenze dinamiche di alcuni compagni, e Gentile si è adattato discretamente al lavoro di interno (è toccato a lui sostituire Tardelli). Bettega è parso in netto progresso sul difficile terreno e Boninsegna ha recitato al meglio la propria parte di «rapinatore» di gol (ne ha anche sfiorato un altro paio).

L'Ascoli, come si è detto, ha avuto in Ambu e Anastasi due punte forse troppo leggere per poter far breccia nella difesa juventina, che peraltro gli ospiti hanno più di una volta messo in difficoltà pur senza creare se non in un paio di occasioni vere difficoltà a Zoff. Ai marchigiani va comunque dato atto di aver giocato — tranne che nella prima fase — una partita «aperta», senza stravaganze e senza ostruzionismi.

Boninsegna, vecchio leone bianconero



TORINO — Tornato nella formazione titolare, Roberto Boninsegna sta confermandosi sempre più il «rapinatore di gol», capace di risolvere parecchi problemi di attacco della Juventus.

Sbatte sull'arbitro e... ci resta male

BOLOGNA — Un singolare infortunio è capitato a Leonardo Minichini, 25 anni, originario di Ponsacco (Pisa). Al 32' del primo tempo, durante un'azione del Catanzaro in area del Bologna, lo stopper della squadra calabrese, mentre correva in avanti, è entrato in collisione con l'arbitro Mattei di Macerata. Il calciatore ha urtato violentemente con il viso contro la spalla del direttore di gara e si è accasciato a terra dolorante.

Trasportato fuori del campo in barella, Menichini è stato poi visitato dal medico sociale che gli ha riscontrato la frattura e deviazione del setto nasale e una ferita lacero-contusa alla parte interna del labbro superiore. Gli è stata subito ridotta la frattura e ora ne avrà per quindici giorni:

Il giocatore comunque è ripartito con i compagni alla volta di Catanzaro.

SFUMATA UNA VITTORIA SICURA DEI MILANESI

La difesa sciala

Inter - Atalanta 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Garritano, al 12' Altobelli; nel s.t. al 1' Altobelli, al 29' Pasinato (autorete).
INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Chierico (36' s.t. Serena). (Cipollini, Scanziani).
ATALANTA: Bodini; Osti, Mei (24' s.t. Marchetti); Vavassori, Prandelli, Tavola; Rocca, Mastropasqua, Paina, Festa, Garritano. (Dal Bello, Bertuzzo).
ARBITRO: Lapi di Firenze.
NOTE: Angoli 4-2 per l'Inter. Pioggia, terreno scivoloso; spettatori ventimila.

MILANO — Continuano a costare care all'Inter le distrazioni della sua retroguardia. Ieri è stato Bordon a farsi infilare da due palloni che un portiere del «club Italia» avrebbe dovuto parare (anche se per il secondo c'è l'attenuante della leggera deviazione di Pasinato). Due palloni che inoltre erano finiti agli atalantini su incertezze di altri difensori nerazzurri.

La squadra bergamasca ha comunque tenuto fede alla sua fama di squadra più adatta a giocare in trasferta che in casa. Infatti anche se nella sua classifica figurano solo cinque punti, ben quattro di questi li ha conquistati sui campi esterni, dove era stata battuta solo a Napoli (con Garritano che si era fatto parare un rigore).

L'Inter è stata sicuramente autorevole per il modo con cui, subito il gol iniziale, ha saputo pareggiare in pochi minuti e quindi riportarsi in vantaggio. A questo punto però ha ritenuto di avere ormai la vittoria in tasca e si è alquanto seduta.

L'Atalanta ha così ripreso a portarsi avanti ed è riuscita nuovamente ad agguantare il pareggio con un pallonetto di Festa che ha beffato Bordon. Così anche il probante rientro di Altobelli dopo la squalifica passa in secondo piano di fronte al punto perso in casa. Le due reti del centravanti, ottenute per di più giocando praticamente da unica punta, dimostrano comunque la crescita di questo giocatore. Buoni palloni ha pure giocato Beccalossi, pur insistendo troppo nei dribbling su un campo in cui era difficile mantenere l'equilibrio. Chierico è apparso pure in crescendo, anche se per l' assenza di Muraro, venga fatto giocare di punta, ruolo che non è il suo.

In sostanza, dal centrocampo in su le cose per l'Inter vanno abbastanza bene. E' dietro che si combinano quei guai che fanno inferocire Bersellini, portando a negare vittorie che sembrano già sicure.

I bergamaschi passano in vantaggio al 4'. Bini respinge male un pallone cogliendo Canuti e la palla finisce a Garritano, che da posizione molto angolata, infila fra il palo e il portiere. Pareggia l'Inter al 12' con un colpo di testa di Altobelli verso il quale era schizzato un pallone deviato dalla barriera, su calcio di punizione di Canuti.

Lo stesso Altobelli segna ancora di testa al 1' del s.t. con perfetta scelta di tempo, su centro di Canuti. Al 74' però un contrasto un po' «sporco» di Bini su Paina fa arrivare la palla a Festa che dal limite dell'area scavalca Bordon con un preciso pallonetto.

Basket A-2

La Pagnossin tra le squadre in fuga

SI ARRENDE IL JOLLY ALL'ARDORE DEI GIOVANI GORIZIANI

Due «liberi» di Ardessi risolvono la disputa

Pagnossin - Jollycolombani 86-81 (44-38)

PAGNOSSIN: Pondexter 32, Premier 11, Ardessi 11, Laing 16, Bruni 8, Valentinsig 3, Trucco, Antonucci 3, Turel 2. N.e. Cortinovis.

JOLLYCOLOMBANI: Zonta 13, Griffin 29, Lasi 2, Dal Seno 6, Carlson 18, Cordella 8, Fabris, Solfrizzi 5. N.e. Giacometti, Bonora.

ARBITRI: Tallone di Varese e Brianza di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 12 su 15; Jollycolombani 7 su 14. Usciti per cinque falli Premier, Bruni, Zonta. Tecnico ad Ardessi. Spettatori 2800.

GORIZIA — A un anno di distanza Pagnossin e Jolly si affrontano di nuovo in una partita che risulta, secondo le previsioni, molto aperta e avvincente. La spunta con pieno merito la formazione tricolore di McGregor, che sotto gli occhi dei giocatori del Verviers, che dalla tribuna assistono interessati all'incontro, anteprima di quello di Coppa Korac che si disputa martedì, sciorina la sua miglior prestazione stagionale. Una prova che convince anche il pubblico, accorso a questa terza gara casalinga dei goriziani più numeroso delle precedenti esibizioni.

McGregor fa il suo capolavoro lanciando nella battaglia con successo i giovani. E' inedito il quintetto iniziale che il tecnico americano, con molto ardimento, schiera sul terreno, rinunciando a un lungo puro. E infatti al posto di Antonucci (tenuto in panchina fino al 7' della ripresa), McGregor manda in campo Premier. Il ragazzo di Treviso appaga la fiducia del suo allenatore con una grossa prestazione, sia difensiva che offensiva, risultando alla fine tra i migliori in campo. L'altra nota lieta viene da Valentinsig, che McGregor alterna a Bruni, schierato anche lui nel quintetto base assieme ad Ardessi, Laing e Pondexter.

L'avvio non promette bene per i locali, che però non si smontano davanti alle prime prodezze di Griffin, affidato alle cure di Pondexter e della mobilissima torre Carlson, preso in custodia da Laing. Sul 7-12 per gli ospiti Premier suscita grande entusiasmo, andando a trasformare un rimbalzo in attacco dalle parti della zona romagnola coperta dall'acrobatica «perla nera» Griffin.

Si fa attendere fino al 6' il primo canestro di Pondexter e subito dopo Premier, già gravato a questo punto da tre falli, porta la Pagnossin in vantaggio per 17-16. Godendo di una certa protezione arbitrale, Griffin continua nei suoi funambolismi al limite del fallo e al 9' il Jolly consegue per merito suo il massimo vantaggio (19-26), ma è anche l'ultima volta che gli ospiti si trovano avanti nel punteggio. A saldare il conto, dopo le sostituzioni di Bruni con Valentinsig e di Lasi con Cordella, ci pensa Laing su magnifico assist di Pondexter (26-26).

La Pagnossin si scrolla di dosso gli avversari al 15', non appena Ardessi, dopo aver fallito tre tiri consecutivi, decide di riprovare (32-30).

Nella ripresa Cardaioli tenta la carta Fabris ma l'ala non è in buone condizioni fisiche e al 6' è nuovamente rilevato da Dal Seno, che poi al 13' uscirà per infortunio, sostituito a sua volta da Zonta. Si riprende a giocare con il Jolly in lunetta per un tecnico fischiato ad Ardessi, dopo l'uscita dal campo per la fine del tempo. I primi minuti, anche per il gran permissivismo arbitrale, sono concitati. La Pagnossin ricupera una bella serie di palloni ma fallisce anche clamorosamente due contropiedi. I tricolori superano bene il momento andandosi a riprendere con un canestro da tre punti di Premier otto lunghezze di vantaggio (55-47). Il Jolly resta però in agguato. Tempo di sostituzioni al 7' McGregor è costretto a farne tre di seguito: per sostituire Premier uscito per cinque falli con Trucco, Bruni (4 falli) con Valentinsig e Laing, bisognosi di un po' di riposo con Antonucci. E' proprio il romano, assieme a Pondexter a dare un' altra scrollata al punteggio che ora vede la Pagnossin in vantaggio per 11 punti (65-54).

Griffin e Pondexter giocano a far botta e risposta ma anche Carlson non sta a guardare. A quattro minuti dal termine, con il rientro in campo di Bruni e Laing, la partita sembra ormai chiusa (78-68), ma non è così. Qualche pasticcio da parte dei tricolori e il Jolly si trova improvvisamente alle coste degli isontini (80-77 a un minuto dalla fine). I romagnoli hanno addirittura la possibilità di portarsi a due punti, ma Cordella sbaglia dalla lunetta (82-79).

Importantissima per la Pagnossin la conquista da parte di Ardessi di un pallone a 24" dal termine. McGregor ordina al capitano di tirare i due tiri liberi, che gli vengono assegnati per un fallo di Cordella; è forse un azzardo ma McGregor vede giusto. Per i goriziani è il vantaggio che risolve la disputa.

Giancarlo Bulfoni

CEDONO MA CON ONORE I PORDENONESI A CASERTA

Fatale la «melina» (nonostante Fultz)

Caserta - Postalmobili 95-86 (47-44)

JUVENTUS CASERTA: Cioffi 10, Simeoli 4, Brown 15, Sergio Donadoni 19, Fucile 9, Di Lelia 6, Moffett 32. N.e. Talamas, Silvio Donadoni, De Lise.

POSTALMOBILI PORDENONE: Melilla 5, Magnani 3, Schober, Masini 8, Wilber 20, Fultz 27, Cecco, Sambin 2, Fantin 9, Paleari 12.

ARBITRI: Filippone e Maggiora di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Caserta 21 su 32; Pordenone 22 su 27. Usciti per cinque falli Brown, Paleari, Melilla, Cioffi, Fantin, Wilber. Spettatori oltre 2500.

CASERTA — *La possibilità di conquistare un importante successo in trasferta, accarezzata nella prima fase della partita, non è riuscita a concretizzarsi a Caserta per la Postalmobili nel secondo tempo, che ha visto sempre in testa i padroni di casa i quali seppure di misura hanno tenuto in pugno la contesa.*

A due minuti dal termine, sull'85-83 per i campani — che avevano già dal 7' perso per raggiunto limite di falli il coloured Brown — sembrava possibile per gli uomini di Pellanera il sorpasso in extremis, ma i bianconeri stringevano i denti e nonostante l'imperversare di Fultz ce la facevano a giungere all'ultima manciata di secondi prima del fischio finale con il minimo vantaggio. Ed era facile a quel punto per gli uomini di Gavagnin optare per la «melina» costringendo Wilber e compagni a ripetuti falli per tentare di conquistare il possesso del pallone.

Eppure nel primo tempo al 12' sul 23-32 a favore sembrava per il quintetto della Postalmobili, che sfoderava un ottimo Paleari, si schiudesse scorrevole la strada per operare il «break» e mortificare con un avvio a sorpresa i padroni di casa, che sbandavano paurosamente. Ma erano Moffett, con due schiacciate consecutive, e Cioffi, che marcava un po' duro Fultz, a far sfumare l'occasione, riequilibrando le distanze ed anzi superando al 16' 37-36 il Pordenone. Al riposo era ancora la Juve Caserta ad andare in vantaggio su 47-44.

L'avvio della ripresa era equilibrato e si andava avanti per alcuni minuti in parità anche se solo sul 53-53 Wilber, più deciso che nel primo tempo, impattava le sorti. Ma era l'ultima occasione.

Melilla e compagni si innervosivano, risentendo forse un po' troppo del «caliente» tifo dei casertani e davano ai bianconeri la possibilità di arrivare alla fase finale e decisiva in vantaggio.

Alla fine Pellanera, pur affermando che il Caserta aveva giocato bene, addebitava all'atmosfera da «fossa dei leoni» del palasport di Terra di lavoro lo sbandamento dei suoi e l'atteggiamento in alcune fasi troppo casalingo dei due fischietti romani.

Michele De Simone

CESTISTA IN COMA

E' morto ieri mattina all'ospedale di Careggi il cestista Fulvio Romei, di 21 anni, di S. Giovanni Valdarno, colpito da un'emorragia cerebrale mentre si stava allenando in palestra. Il giovane è stato in coma per 20 giorni. Fulvio Romei, già giocatore della squadra di serie «D» di S. Giovanni Valdarno, aveva accusato un dolore alla testa circa una settimana prima del tragico allenamento.

SERIE «A-2»

I RISULTATI

Bancoroma - *Manner	121-89
*Juvecaserta - Postalmobili	95-86
*Eldorado - Superga	91-89
*Pagnossin - Jollycolombani	86-81
*Pintinox - Mobiam	93-77
*Rodrigo - Hurlingham	94-64
*Sarila - Cagliari	108-95

LA CLASSIFICA

Pagnossin	4	3	1	359	347	6
Pintinox	4	3	1	342	321	6
Juvecaserta	4	3	1	327	336	6
Bancoroma	4	2	2	377	335	4
Rodrigo	4	2	2	355	331	4
Superga	4	2	2	354	335	4
Eldorado	4	2	2	387	389	4
Sarila	4	2	2	371	376	4
Cagliari	4	2	2	364	384	4
Postalmobili	4	2	2	363	392	4
Manner	4	2	2	368	400	4
Jollycolombani	4	1	3	327	350	2
Hurlingham	4	1	3	289	326	2
Mobiam	4	1	3	326	374	2

LE PARTITE DEL 3.12.78

Bancoroma - Eldorado
Caserta - Pintinox
Hurlingham - Cagliari
Jollycolombani - Rodrigo
Mobiam - Sarila
Postalmobili - Manner
Superga - Pagnossin

Basket: «cecchini»

A-2: Pondexter 130, Foster 126, Sutter 124, Davis 119, Jeelani 114, Fultz 108, Brown 100, Tomassi 99, Laurell 98, Francescatto 96, Garrett 95, Wilber 93, Moffert 93, Harrys 90.

NELLO SLALOM GIGANTE DI VAL SENALES

Escono i favoriti Spunta uno slavo

VAL SENALES — Sabato il bugaro Popangelov, ieri lo jugoslavo Bojan Krizaj: la stagione dello sci apertasi in Val Senales ha portato alla ribalta gli atleti dei paesi dell'Est, il che forse non è male se tenuto conto che da tempo il mondo dello sci e le industrie collegate cercano sbocchi ad oriente.

Mauro Bernardi, dato ormai per vincitore e battuto a sorpresa dallo slavo, resta il primo del clan azzurro in una gara segnata dall'assenza di Stenmark, dall'arrivo della neve e della nebbia con conseguente scarsa visibilità, su una pista con lastre di ghiaccio e buche che hanno costretto a saltare buona parte dei 131 partenti.

Erich Demetz direttore agonistico degli azzurri, spende poche parole: «E' una gara che non fa testo. Neve, vento, nebbia, ghiaccio, buche e scarsa visibilità sono tutti elementi che dicono come il test non possa essere preso per buono. «Sono tutti elementi negativi — aggiunge Demetz — che spiegano poi le uscite di pista di gente di gran valore come Heini Hemmi, Paul Frommelt, Noeckler, Andreas Wenzel, Popangelov, Soerli, Luescher e via dicendo. Così vengono alla ribalta Krizaj e Luethy».

Influenza, un po' di febbre, disturbi intestinali hanno tenuto lontano dalla pista anche Stenmark: malanni che aiutano a capire anche il suo imprevisto secondo posto di sabato.

Se di Mauro Bernardi, gardenese, ventenne, carabiniere, rivelazione azzurra della scorsa stagione e slalomista regolare, si sa ormai tutto, diverso è il discorso per Krizaj: ventenne di Kranj, piccolo e biondissimo, nel gigante di Bojan aveva ottenuto il miglior risultato lo scorso anno ad Adelboden con un sesto posto, mentre nello speciale era arrivato terzo a Campiglio, con altri piazzamenti decorosi tra i primi dieci.

La classifica ufficiale dello slalom gigante maschile Fis di Val Senales: 1) Krizaj (Jug) 2'29"99; 2) Bernardi (It) 2'31"35; 3) Luethy (Svi) 2'31"35; 4) Fournier (Svi) 2'31"57; 3) Zeman (Cec) 2'31"61; 6) Jakobsson (Sve) 2'32"07; 7) Tauchner (Au) 2'32"93; 8) Frommelt (Lic) 2'32"94; 9) Prieler (Au) 2'33"8; 10) Strel (Jug) 2'33"10; 11) E. Zirbisegger (Au) 2'33"95; 12) Bieler (It) 2'34"47; 17) Piero Gros.

SCONFITTA L'HURLINGHAM A CHIETI

Irriconoscibili i due americani

Chieti-Hurlingham 94-64 (49-31)

RODRIGO CHIETI: Piccirani 7, Martoli 14, Di Mazzo 2, Milia, D'Ottavio 8, Rossi 16, Dindelli 3, D'Incecco 7, Sykes 18, Collins 19.

HURLINGHAM TRIESTE: Ritossa 4, Scolini 8, Bechini 6, Meneghel 5, Forza 8, Iacuzzo 4, Laurel 8, Boston 21.

ARBITRI: Paci e Piccagli di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Rodrigo 24 su 34; Hurlingham 6 su 8. Nessuno è uscito per cinque falli. Spettatori 2000 circa.

CHIETI — Una bella Rodrigo ha agevolmente avuto ragione del Trieste, apparso l'ombra della bella squadra che sette giorni fa aveva battuto il Pintinox. Gli uomini di Nino Marzoli, dopo fasi alterne hanno saldamente preso in mano le redini della gara infliggendo al malcapitati avversari un crescente e pesante passivo.

Già alla fine del primo tempo diciotto punti dividevano le due squadre. Dopo aver toccato il tetto dei trenta punti di vantaggio (65-35) al 5' della ripresa, i padroni di casa si sono limitati ad amministrare il vantaggio. Impossibile stilare graduatorie di merito tra i rossoneri di Chieti tutti apparsi bene decisi e concentrati.

Per quanto riguarda i triestini Lombardi è stato costretto a tenere a lungo in panchina i due americani, del tutto fuori tono, ma anche gli altri «muli» non hanno brillato. Per i neroverdi, proprio una giornata da dimenticare, ed in fretta: non tragga in inganno il cospicuo bottino di Boston, maturato solo nel finale.

Riccardo Aceto

SERIE C MASCHILE: BATTUTA L'ALABARDA

Nuovo successo per il Principe

Calz. Principe-Virtus Pd 75-73 (37-33)

CALZATURE PRINCIPE: Paschini 25, Tossut, Bon 6, Soranzo 16, Viola 10, Medeot 8, Russi, Milotti 2, Kersevan 6, Ursic 2.

VIRTUS PADOVA: Negri 3, Urzi 2, Pesaro 4, Menin 8, Codogno 6, Priori 14, Pavan 20, Corsi, Simionato 15, Malachin 1.

MONFALCONE — Quarta affermazione interna consecutiva dei ragazzi di Garano, che, al termine di una partita combattuta e molto equilibrata, si sono imposti di misura ai patavini della Virtus. Si è trattato di un incontro ricco di colpi di scena nel corso del quale le due formazioni si sono alternate spesso al comando. La vittoria dei locali è stata agevolata dall'uscita per raggiunto limite di falli di Pavan e Priori, i due lunghi della formazione ospite, negli ultimi quattro minuti di gioco, quando il risultato era ancora aperto a qualsiasi soluzione.

I monfalconesi si sono trovati fin dall'inizio a mal partito per la marcatura individuale a tutto campo praticata dai veneti, nettamente superiori sui rimbalzi. Al 6' della prima frazione, la Virtus è riuscita infatti ad accumulare un margine di vantaggio massimo di 7 lunghezze. Al 13' le Calzature Principe hanno operato il loro primo sorpasso (24-23) concludendo in testa il tempo, grazie soprattutto alle buone prove dei giovani (Medeot, e Kersevan su tutti) che hanno saputo imprimere alla gara un ritmo più veloce.

Nella seconda frazione, i patavini hanno ripreso l'iniziativa e dal 12' conducevano per 8 punti (61-53), con le conclusioni dalla distanza dell'abilissimo play Simionato, al 16' però, per merito soprattutto dell'esperto Paschini (25 punti al suo attivo), i locali sono riusciti ad effettuare il secondo e definitivo sorpasso, resistendo negli ultimi secondi, nonostante alcune banali ingenuità, al deciso ritorno della Virtus.

F. Ma.

Metalplastic-Vis 70-68 (38-44)

METALPLASTIC MESTRE: Gualta, Reginaldi 2, Compagno 8, Ficotto 18, Vianese 4, Greco, De Anesi 4, Martini 13, Canciani 11, Marisico 8.

VIS SPILIMBERGO: Gri 2, Mazzon 8, Passudetti 8, Gaggia 8, Zuliani, Serena 3, Zanon 12, De Stefano 4, Bagnarol 10, Montini 21.

ARBITRI: Pinciroli e Contini di Varese.

SPILIMBERGO — Per la sconfitta casalinga di ieri, ad opera di una non certo irresistibile Metalplastic, la Vis Spilimbergo non deve far altro che recitare il «mea culpa». In vantaggio di oltre dieci punti verso la fine del primo tempo, gli spilimberghesi si sono sfaldati nella ripresa quando gli ospiti hanno cercato con più determinazione ma con la stessa efficacia del primo tempo, la via del canestro.

Una volta raggiunti nel punteggio, la ancora giovane formazione friulana non si ritrovava più né con le idee né col gioco e a nulla serviva il tardivo «pressing» finale. Con questa sconfitta si ridimensionano notevolmente le previsioni della vigilia di campionato che volevano la Vis nelle posizioni di centro classifica.

Umberto Sarcinelli

Vicenzi V. - Alabarda	88-76
Diadora - Montebelluna	69-67

LA CLASSIFICA — Diadora Venezia punti 14; Nordica Montebelluna 10; Calz. Principe Monfalcone 8; Virtus Padova, Vicenzi Verona e Metalplastic Mestre 6; Alabarda Trieste 4; Vis Spilimbergo 2.

Basket Serie A-1

Antonini - Amaro Harrys	96-71
Arrigoni - Scavolini	86-64
Gabetti - *Canon	87-78
Mecap - Sinudyne	99-98
Mercury - Chinamartini	92-88
Xerox - Billy	80-70
Emerson - Perugina Jeans	80-72

CLASSIFICA: Billy, Chinamartini, Arrigoni ed Emerson 6; Canon, Scavolini, Xerox, Mercury, 3A Antonini, Perugina Jeans 4; Gabetti, Mecap, Sinudyne; Amaro Harrys 2.

PROSSIMO TURNO

Gabetti - Arrigoni
Amaro Harrys - Emerson
(2 dicembre)
Mecap - 3 A Antonini
Billy - Chinamartini
Perugina Jeans - Xerox
Scavolini - Mercury
Sinudyne - Canon

Queste le classifiche dei marcatori del campionato di pallacanestro di serie «A».

A-1: Bucci 146, Cummings 117, Grochowalski 117, Neumann 112, Roberts 109, Jura 103, Sorenson 100, Wells 99, Morse 91, Thomas 90, Kupec 86, Lauriski 85, Zampolini 84, Sojourner 83.

LE CESTISTE MONFALCONESI ASPIRANO ALLA SERIE B

Settima vittoria biancoverde

Mag. Ara-Dueville Vic. 64-51 (34-20)

MAGAZZINI ARA: Budin, Buonfine 2, Caggiula 8, Ginanneschi 12, Riccardi 16, Morin, Bacci 7, Carraro 19, Presil, Cattonaro.

ERCOLE DUEVILLE: Ventagli 6, Meneghini 5, Baretta 6, Scaldaferro 11, Burti, Carzola 10, Spiller, Zerbato 2, Farina, Politi 11.

ARBITRI: Braidotti e Foralliti di Pordenone.

NOTE: tiri liberi: Magazzini Ara 10 su 19; Dueville 9 su 12. Uscita per falli: Riccardi (57-46).

MONFALCONE — Settima partita e settima vittoria per le biancoverdi dei Magazzini Ara, proiettate ormai perso la promozione nella serie cadetta. Sospinte da un'instancabile Riccardi (16 punti ed innumerevoli palle recuperate) le ragazze di Bernardoni hanno condotto per tutti i 40', l'incontro che le vedeva opposte al Dueville, fino a ieri primo in classifica.

La partita ha vissuto il suo momento più incandescente verso il 6' della seconda frazione, quando le vicentine, con un parziale di 12 a 2, si sono portate a soli quattro punti dalle monfalconesi (38-42), recuperando uno svantaggio di 16 lunghezze (38 a 22 al 3'). Nel finale, però le biancoverdi, grazie anche all'ottima prova della Carraro (19 punti), hanno saputo riacquistare un margine di sicurezza, sfruttando la scarsa precisione delle avversarie dalla distanza.

Transmare-Casaviva 61-57 (35-25)

TRANSMARE: Comelli 4, Stocco, Petruzzi 5, Franceschinel C. Verzier, Cassano P. 13, Cassano L. 12, Franceschinel B, 10, Milocco 17.

CASAVIVA: Claretti 10, Sutter 10, Romano 3, Fasso 16, Paschini, Zampa 9, Ferrara, De Martin 4, Salvador 5, Mauro.

ARBITRI: Toso e Morin di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi: Transmare 13 su 21, Casaviva 15 su 26.

MUGGIA — La Transmare ha battuto la Casaviva finendo in... souplesse, ma quanta fatica! La partita ha presentato due volti completamente diversi. La Transmare ha iniziato molto forte con un gioco velocissimo e con una difesa molto efficace, portandosi rapidamente in vantaggio per 12-4 grazie alle entrate di una Barbara Franceschinel veramente splendida e ai tiri da fuori di Patrizia Cassano (11 punti per lei dopo il primo tempo).

La Casaviva ha cercato di reagire ma, handicappato dalla lentezza della De Martin, non è parsa insuperabile in difesa mentre i suoi attacchi troppo lenti e manovrati erano facilmente controllati. Il vantaggio delle muggesane saliva regolarmente toccando i 12 punti sul 32-20 e in chiusura sul 35-25.

Nella ripresa il tecnico ospite ripresentava la Fasso con lo scopo di rendere più omogenea la squadra in difesa e più penetrante perché più veloce in attacco. In 6' la Casaviva realizzava un 10-4 con un gioco brillantissimo, le ragazze di Volsi reagivano con grande coraggio ma sotto il pressing adottato dalle ospiti si trovavano in difficoltà ed il pareggio era cosa fatta: 47-47 da parte ospite. Da quel momento però la Casaviva si disuniva mentre la Transmare ritornava al suo gioco ottenendo quel che voleva: domare l'avversaria e cogliere così un' importante vittoria.

L. C.

PALLAVOLO FEMMINILE

OMA-Sesto S. Giov. 3-2

(7-15, 15-13, 14-16, 15-13, 15-3)

MILANO — Pronta riabilitazione dell'Oma Altura, per nulla condizionata dalla sconfitta di sette giorni prima.

La formazione sestese si fa valere nel primo e nel terzo set, le altre frazioni sono appannaggio delle triestine che mettono in campo quasi in continuazione la Tenze, Puzzer, Silvia Magnaldi, Sacchi, Elena Magnaldi e Goina con apparizioni della Prestafilippo per dare fiato ad altre colleghe.

L'estro e la felice giornata dell'Oma iniziano a mettersi in mostra a partire dalla seconda frazione; da quel momento finalmente anche i «muri» cominciano a chiudere inesorabilmente le conclusioni avversarie. In particolare si nota il buon lavoro in fase di impostazione della Tenze e Puzzer, di Silvia Magnaldi in difesa e soprattutto l'ottimo comportamento della Sacchi, attiva e precisa in ogni frangente. Col passare del tempo emerge anche la vitalità di Elena Magnaldi che si dimostra determinante nel raggiungimento del risultato positivo nell'ultima frazione, vinta a tre dalle triestine: Elena schiude la via del successo alla propria formazione grazie a undici servizi conclusivi direttamente con un punto o dimostratisi in un secondo momento decisivi per il cammino vittorioso dell'Oma.

LA PINTINOX RISCATTA LA «BATOSTA» DI TRIESTE

Gli assenti condizionano la prestazione friulana

Pintinox - Mobiam 93-77 (50-35)

PINTINOX: Iavaroni 10, Fossati 6, Fleming 17, Motta 4, Solfrini 23, Marusic 2, Palumbo 9, Taccola 14, Costa, Spillare 8.

MOBIAM: O. Savio 10, Giomo 14, Bettarini 6, Garrett 24, Gallon 18, G. Savio 2, Vidale 3. N.e. Nobile, Tonin, Bizzarro.

ARBITRI: Teofili e Vassallo di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Pintinox 11 su 17; Mobiam 13 su 20. Uscito per cinque falli Vidale. Spettatori 4000 circa.

BRESCIA — La Pintinox si è riscattata a spese della Mobiam della cocente (anche perché imprevista) sconfitta subita la domenica precedente a Trieste. La prestazione della squadra di casa è stata decisamente buona e nulla hanno potuto i pur bravi friulani. Dove soprattutto è emersa la superiorità degli azzurri è stato nel tiro: in serata davvero eccezionale Solfrini, che è risultato... il terzo americano della squadra chiudendo la sua prestazione con uno strepitoso 9 su 11, ma molto bene sono andati insieme a Lavaroni e Fleming anche Taccola, Spillare e Palumbo.

Della Mobiam c'è da dire che Garrett ha avuto un avvio semplicemente disastroso con un 3 su 13 al tiro nel primo tempo. L'americano di colore della squadra udinese si è riscattato parzialmente nella ripresa con una bella serie di centri ed ha chiuso con un discreto 10 su 24. Più positivo, più regolare di lui è stato senz'altro Gallon. In evidenza il vecchio Giomo che ha cercato in tutti i modi di sostenere i suoi compagni nel disperato tentativo di rimontare la corrente.

La partita è stata equilibrata per i primi 10 minuti, in cui, anzi, agli ospiti è riuscito anche di andare in vantaggio, sia pure di qualche lunghezza. Poi Sales ha cambiato tipo di difesa passando dalla uomo alla zona, inoltre ha sostituito un paio di uomini e a questo punto si è verificato il «break»: la Pintinox è passata a condurre, inizialmente di poche lunghezze, quindi in modo sempre più ampio ed al momento dell'intervallo già si trovava al comando di 15 punti.

Giocando tranquilla, quindi esprimendosi meglio, la squadra di casa è riuscita non solo a mantenere il margine ma addirittura ad aumentarlo e ciò nonostante Sales abbia alternati in campo tutti i giocatori a sua disposizione, compreso il giovanissimo (17 anni) Costa. Alla fine quindi soddisfazione e gloria per tutti, con risultato decisamente a favore della squadra di casa.

Per la Mobiam ci sono le attenuanti delle assenze di Cagnazzo, Andreani e Fuss, tutti e tre rimasti a casa perché in imperfette condizioni fisiche. Certo la situazione della squadra friulana dopo quattro giornate non è allegra, ma il campionato è lungo ed ha abbondantemente tempo e modo di rifarsi. La sua prestazione, risultato negativo a parte, è stata tutto sommato accettabile; semmai c'è da dire che gli udinesi sono mancati, e alcuni anche di parecchio, nel tiro; all'opposto dei bresciani che in fatto di conclusioni si sono dimostrati in felice serata, tanto che alla fine il bilancio è stato complessivamente di 40 su 70 tentativi contro i 32 degli ospiti, su un pari numero di tiri effettuati.

Buono tutto sommato l'arbitraggio favorito anche dall' estrema correttezza dei giocatori in campo.

Aldo Rossini

AUTO: GIAPPONE

Il giapponese Yoscimi Katayama ha vinto la quinta ed ultima prova del gran premio Fpji di automobilismo, edizione 1978 al volante di una Rotary March.

A Presotto-Schedoni il Rally di Pordenone

PORDENONE — Due giorni dopo la vittoria nel Rally d'Inghilterra, ultima prova del mondiale, la Ford Escort ha colto un altro successo, con Angelo Presotto che, in coppia con Schedoni, si è aggiudicato il Rally di Pordenone davanti a due Porsche tremila.

Il trentanovenne di Pordenone, già due volte campione d'Italia, ha battuto avversari che disponevano di mezzi di gran lunga superiori, la pioggia, che ha posto ancor più in risalto l'abilità dei piloti sull'asfalto viscido, e infine la neve, caduta copiosa quando la Ford Escort è giunta a Piancavallo.

Successo pieno della Ford italiana che ha piazzato tre vetture nei primi sette posti.

LA CLASSIFICA

1) Presotto-Schedoni (Ford Escort 2000) in 46'04"; 2) Pasutti-Corredig (Porsche Carrera) in 47'17"; 3) Albano-Matteling (Porsche Carrera) in 47'41"; 4) Pomerio-Zami (Ford Escort 2000) in 48'42"; 5) Gianello-Rorato (Lancia Stratos) in 49'09"; 6) Moretto-Meccheri (Opel Kadett GTE) in 50'16"; 7) Dean-Dean (Ford Escort 2000) in 50'19"; 8) Ceccon-Ragazzi (Fiat 131 Abarth) in 50'36".

Un più ampio servizio sulla corsa nella pagina di Pordenone.

Pallamano Serie A

RISULTATI VI GIORNATA

Cividin Trieste - *Forst Bress.	21-14
Fippi Rimini - Periodici Eldec	25-23
Volani Rovereto - *Banco Roma	17-16
Campo del Re - Edilarte Conv.	28-18
Loacker BZ - *Ruggerini Motori	15-13
Tacca - Mercury Bologna	10-7

CLASSIFICA: Volani Rovereto p. 12; Cividin Trieste 10, Rapida Rimini 9, Banco di Roma, Forst Bressanone e Tacca 8, Loacker Bolzano 7, Fippi Rimini 6, Mercury Bologna e Campo del Re 5, Periodici Eldec, Edilarte Conversano 2, Ruggerini Motori e Albatros Roma 0. — Cividin Trieste e Loacker Bolzano una partita in meno.

PALLAMANO SERIE C

Inter A.-Mezzocorona 27-14 (11-6)

INTER AURISINA: Callegaris, Frata, Tossi, Paskulin 11, Zatti 21, Voltolina 1, Laurini 6, Fortunati 2, Nait 1, Grio 12, Bortolotti 3.

MARZOLA MEZZOCORONA: Martinelli, Bazzanella, Di Lorenzo 1, Trentin 3, Gnes, Zini 2, Scalzoli 2, Polo 1, Pedron 4, Giannocaro 1, Tait, Rossati.

ARBITRI: Luongo e Libonati di Ferrara.

L'Inter Aurisina non ha faticato molto per piegare la veloce ma leggera formazione trentina. Solo nel primo tempo e per alcuni minuti della ripresa gli ospiti hanno tallonato con una certa tenacia i padroni di casa anche perché Fortunati e compagni volevano più costruire che segnare. Chiusa comunque la prima frazione quasi al raddoppio, nella ripresa l'Inter si scatenava e per i trentini le ultime illusioni svanivano. Le bordate di Grio, i servizi di Fortunati e tutto il gioco corale del resto della squadra, pur priva di Tessarolo e Tremul, hanno contribuito ad una vittoria che conferma ai primi posti della classifica la formazione carsolina.

P. B.

TENNIS: ANVERSA

Risultati del torneo tennistico per professionisti disputato ad Anversa: Gerulaitis (USA) b. Cox (Gran Bretagna) 4-6, 6-1, 6-4; Borg (Svezia) b. Okker (Olanda) 6-4, 6-3; Borg b. Gerulaitis 7-6, 6-7, 6-4.

SERIE D MASCHILE: CROLLA LA SERVOLANA A GORIZIA

Allungano Don Bosco e Casaviva

Don Bosco-C.E.R. Udine 62-57 (33-28)

DON BOSCO: Comici 14, Scabini 2, Trani 2, Zonta, Millo 11, Cecchini 15, Masala, Bacchelli 12, Cepar 3, Costantini.

C.E.R. UDINE: Ioppi 7, Meneghin 11, Rocchetto 13, Gasparutti 2, Comand 12, Fantini 2, Berzanti 10, Bianchini, Firmani, Callegaris.

ARBITRI: Tullio di Treviso e Cais di Conegliano.

NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 6 su 29; C.E.R. 11 su 19. Usciti per 5 falli: Millo e Rocchetto.

In vantaggio per 10-0 dopo 5, con i friulani del Cer in evidente difficoltà contro la zona «uno-tre-uno», il Don Bosco sembrava avviato a una facile vittoria. Invece qualche errore di troppo e una certa reazione degli ospiti rimetteva la partita in discussione. La gara per quanto combattuta, non ha detto molto sul piano tecnico, poiché sia da una parte sia dall'altra sono stati commessi molti errori. Il Cer, dopo aver accusato uno svantaggio che è oscillato sui 5-10 punti è riuscito a portarsi in vantaggio a metà del secondo tempo. Si è trattato di una fugace speranza perché i neroverdi di Pituzzi, pur con delle indecisioni, hanno tirato fuori alcune buone realizzazioni per merito di Bacchelli, Comici e Cepar.

Sagrado-Inter 1904 67-66 (34-32)

SAGRADO: Marsoni 2, Ballaben, Ferri 22, Piras 8, Medeot 7, Ballarini 20, Scaramella 2, Cechet, Iadarolo 4, Stabile 2.

INTER 1904: Palisca 6, Pascon 6, Moschioni 7, D'Andrea, Zumin, Salvador 4, Florean 4, Kozman 7, Parigi 26, Micol 6.

ARBITRI: Barban e Sani di Udine.

La freddezza di Ferri, incaricato di tirare due tiri dalla lunetta a soli 2" dalla fine sul punteggio di 66-65 per l'Inter 1904, ha deciso in favore del Sagrado una partita piuttosto deludente. Micol e Friedrich hanno giustamente contestato la decisione arbitrale, e in effetti il fallo che ha permesso al «play» isontino di portarsi in lunetta era inesistente. Ma forse l'Inter 1904 la partita l'aveva persa prima.

In vantaggio di 8 punti dopo una lunga rincorsa (62-54) la squadra di Micol ha commesso delle ingenuità grossolane «offrendo» palloni a ripetizione agli avversari che sono riusciti a ribaltare una situazione che poteva considerarsi compromessa. La spiegazione della sconfitta dell'Inter 1904 è motivata anche dalla pessima percentuale di realizzazione dalla lunetta (appena 8 su 22) ma neppure il tiro è stato preciso (12 su 41 nel primo tempo!).

Tigers N.-Servolana 87-65 (41-33)

TIGERS NADALET: Juretich 3, Morini 2, Pecorari, Duranti 1, Meden 11, Kristancic 4, Miani 25, Visintin 21, Castaldo 2.

SERVOLANA: Bubnic 8, Avon 22, Rupena 5, Quarantotto 4, Cassio 8, Bocchini, Grisoni 14, Norvedo 2, Perin 2, Vignetti.

ARBITRI: Sotgiu e Mansutti di Udine.

GORIZIA — Con una superlativa prova i ragazzi di Mauri hanno inflitto una pesante sconfitta ai triestini della Servolana. Il successo che tradotto in numeri è di 22 lunghezze è stato ottenuto dai goriziani in virtù di una maggiore determinazione in fase difensiva e precisione in quella offensiva.

L'avvio dei Tigers è stato bruciante: dopo soli 5 minuti di gara si sono trovati in vantaggio per 18-4 e seppur in forme oscillanti lo hanno tenuto fino al termine della gara. La partita è stata corretta, piacevole ed apprezzabile, con talune individualità, Miani autore di 25 punti per i goriziani ed Avon 22 per i triestini al di sopra di tutti.

Gianfranco Crisci

Casaviva-Codroipo 88-72 (40-36)

CASAVIVA: Devetag 28, Peressoni 19, Biasizzo 14, Vianello 11, Corradi 8, Traina, Ferracini 1, Crisafulli 10, Tardivo 2.

CODROIPO: Cecco 18, Cengarle 16, Moretti 4, Martina M. 3, Martina D. 2, Moretuzzo 8, Marchetti 4, Alberini 13, Pontisso.

PORDENONE — E' destino che gli incontri tra Casaviva e Codroipo siano combattutissimi. Questo per il fiero spirito di rivalità esistente tra le due società friulane che va al di là dei motivi di un semplice derby.

Per la cronaca ricordiamo anche che fu proprio la compagine di Lenarduzzi ad impedire l'anno passato che il Casaviva accedesse alla poule per l'ammissione alla serie C. Tutto ciò per dire come la gara di ieri sia stata troppo sentita dalle due contendenti per permettere, anche, di assistere ad un incontro tecnicamente pregevole. Ha vinto la squadra locale, grazie ad un finale caparbio e determinato, segno questo dell'acquisita maturità dei giocatori di Pressacco.

CLASSIFICA — Don Bosco Trieste e Casaviva Pordenone punti 10; Servolana e Sagrado 8; Cer Udine, Il Mobile Codroipo, Nadalet Gorizia 6; Inter 1904 2.

SERIE B

L'Udinese è a un passo dal Pescara

Le «zebrette» dominano in assoluto anche con il terreno pesantissimo

Udinese - Spal 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' De Bernardi; nel s.t. al 30' Del Neri.
UDINESE: Della Corna; Sgarbossa, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (83' Vagheggi), Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri. (Marcatti, Bencina).
SPAL: Bardin; Cavasin, Ferrari; Perego, Lievore, Larini; Donati, Fasolato, Beccati, Manfrin, Pezzato. (Renzi, Tassara, Bomben).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: Angoli 14-3 (6-3) per l'Udinese. E' piovuto durante tutta la gara, terreno pesante, temperatura abbastanza fredda; spettatori 10.000 circa, di cui 7926 paganti, per un incasso di 49 milioni 823.500 lire, al quale va aggiunta la quota dei 996 abbonati pari a 4 milioni 988.000 lire. Sorteggio antidoping negativo. Ammoniti Manfrin per ostruzionismo e Leonarduzzi per gioco scorretto.

UDINE — Con il più classico dei risultati l'Udinese, prima ancora che la Spal, ha superato una prova particolarmente dura e attesa, quella del terreno pesante. Nessuno, forse per timore di rovinare l'immagine della bella favola che i bianconeri stanno costruendo di domenica in domenica, aveva mai parlato di questo problema, ma tutti lo paventavano, riferendosi soprattutto alle caratteristiche di gioco delle zebrette.

E invece l'Udinese è stata ancora una volta grande, forse più bella e spigliata di altre volte, ha dominato la partita in lungo e in largo, ha superato di prepotenza un avversario tutto sommato di una certa levatura; e i bianconeri hanno terminato la gara correndo a tutto spiano, buttandosi in avanti fino al fischio finale alla ricerca del risultato eclatante e liberando la propria area dai tentativi avversari con grande sicurezza e maestria.

Una gara, quindi, di notevole importanza specie per il futuro, avendo i friulani fugato eventuali preoccupazioni non tanto sulla loro tenuta atletica, davvero superlativa, quanto sulla possibilità di creare il loro ormai tradizionale movimento e assicurare una fluidità di manovra che ha avuto finora il potere di incantare pubblico e avversari di ogni turno. La squadra infatti si è mossa con molta scioltezza anche su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta per quasi venti ore prima della partita e che non è cessata un attimo per l'intera gara, manovrando con un brio davvero eccezionale e strappando in più occasioni applausi a scena aperta.

La vittoria contro la Spal è coincisa oltretutto con un ulteriore avvicinamento dell'Udinese al vertice della classifica, nell'ambito della quale ora occupa la seconda posizione, in coabitazione con il Cagliari e a un solo punto dal Pescara, approfittando del pareggio che hanno fatto registrare entrambe queste squadre; anche questo fatto sta a dimostrare il momento davvero felice dei bianconeri, ormai lanciati verso un traguardo, quello della A, che non sembra davvero più «impossibile».

Contro la Spal i friulani hanno subito dimostrato le loro intenzioni, partendo di slancio fin dal fischio d'inizio e imperniando la manovra su un Del Neri ancora superlativo, ma potendo anche contare su un reparto difensivo che sta crescendo di partita in partita e che ieri ha potuto giovarsi di una prestazione maiuscola del libero Fellet, finalmente autoritario e forse maggiormente a proprio agio su un terreno fangoso che gli ha consentito una prestazione di tutto rilievo.

Gli ospiti dal canto loro dimostravano in maniera abbastanza evidente il livello di cui erano accreditati alla vigilia, riuscendo a contenere con sufficiente organizzazione le folate bianconere, disimpegnandosi molto bene in difesa, non lasciando mai la completa iniziativa ai bianconeri e facendo anche qualche puntata in avanti, perlomeno fino alla tre quarti. Dal momento che non riuscivano mai a rendersi pericolosi, per cui di tiri in porta, da parte loro, non se ne vedevano.

Intanto le zebrette, che già dopo appena trenta secondi si erano rese pericolose con un tiro al volo di Vriz, finito di poco a lato, sparato su un traversone proveniente dalla destra, continuavano a premere, giocando di forza e con impegno agonistico davvero encomiabile. Ma facendo vedere cose eccellenti anche sul piano della tecnica, di cui era ad esempio espressione una bellissima triangolazione Vriz - Del Neri - Vriz il cui ultimo passaggio al centro veniva intercettato dal libero avversario Perego che, tuffandosi di testa, per poco non infilava alle spalle del proprio compagno Bardin.

Questa pressione doveva attendere 37 minuti per concretizzarsi in vantaggio, e ciò avveniva ad opera del rientrante De Bernardi, autore di una gara magistrale, che infilava di precisione, con un tocco di testa, un pallone proveniente dalla destra da dove era stato fatto partire da Sgarbossa in una delle sue frequenti proiezioni offensive. Era questa, oltretutto, non solo una splendida rete, ma anche una significativa dimostrazione delle capacità di adattamento del gioco bianconero alle diverse circostanze: pronte cioè le zebrette a realizzare una manovra tutto brio e tocchi di precisione, come a giocare di «prima» un pallone che in certe situazioni e in certe zone del campo stentava a prendere il volo.

La rete scaturiva proprio da uno dei lunghi e calibratissimi lanci di Del Neri che, da metà campo, serviva di precisione Sgarbossa il quale, per non essere da meno, faceva partire altrettanto immediatamente il traversone di cui si è detto. La rete bianconera segnava indubbiamente anche una svolta decisiva per la gara, in quanto i ferraresi sembravano perdere un po' di smalto, pur senza dare l'impressione immediata di un calo evidente e forse rendendosi conto delle nuove difficoltà che la partita avrebbe da quel momento rappresentato, dal momento che non erano in grado di esprimere un gioco offensivo in profondità.

La ripresa doveva rappresentare l'esaltazione delle migliori qualità dei friulani che, con azioni manovrate e con pericolose bordate sparate dal limite dell'area sottoponevano la Spal a un vero e proprio bombardamento, tanto che non si contano le azioni da rete create, anche se con un terreno di quel tipo era piuttosto facile sbagliare occasioni molto favorevoli. Si può dire che non ci sia stata battuta, nei primi dieci-dodici minuti della ripresa, che non potesse essere concretata in rete, anche se i ferraresi riuscivano in qualche modo a liberare, spesso scegliendo senza mezzi termini la salvezza oltre la linea di fondo, tanto che alla fine saranno ben 14 gli angoli, contro tre.

Toccava a Del Neri la soddisfazione di raddoppiare e di mettere definitivamente al sicuro il risultato, alla mezz'ora: dopo l'ennesima azione scaturita dal tiro dalla bandierina, Bilardi si impossessava del pallone che sparava a rete; Bardin, autore di qualche intervento di gran classe (al 19' ad esempio deviava in angolo con una grande parata un bolide di Vriz dal limite) respingeva. Ne scaturiva una serie di rimpalli in area finché la sfera di cuoio perveniva, appena oltre il limite dell'area sui piedi di Del Neri che riusciva a infilare il corridoio giusto fino in fondo alla porta, senza possibilità alcuna di intervento per il portiere spallino.

Negli ultimi quindici minuti, anche grazie all'apporto della freschezza di Vagheggi, che aveva rilevato al 28' De Bernardi, i bianconeri davano l'impressione definitiva della loro vitalità, continuando a battersi con vigore, ad attaccare e a rendersi pericolosi, anche se Ulivieri non riusciva a ottenere la soddisfazione del gol. Soprattutto in due occasioni, al 32' e al 35', il numero undici bianconero vedeva sfumare di un soffio il suo sogno, prima mettendo di poco a lato un pallone colpito di testa, poi venendo anticipato a due metri dal portiere mentre si apprestava a concludere su un bellissimo appoggio di Riva.

Da parte della Spal, che in qualche occasione era riuscita con successo, dopo aver spostato la sua disposizione sul campo di una ventina di metri in avanti rispetto al primo tempo, a operare il pressing nella metà campo bianconera, neppure un tiro «vero» in porta verso la porta di Della Corna, chiamato in pratica a un lavoro solo di ordinaria amministrazione. Ma nonostante ciò una squadra come quella ferrarese non avrebbe meritato un passivo maggiore, anche se la superiorità bianconera è stata netta e inequivocabile.

Giorgio Verbi

SERIE B

I RISULTATI

*Monza - Cesena	3-0
*Nocerina - Cagliari	1-1
*Pescara - Brescia	0-0
*Pistoiese - Ternana	2-0
*Rimini - Lecce	0-0
*Sampdoria - Palermo	3-1
*Sambenedettese - Foggia	1-1
*Taranto - Bari	1-0
*Udinese - Spal	2-0
*Varese - Genoa	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara	10	5	5	0	11	4	15
Cagliari	10	4	6	0	14	5	14
Udinese	10	5	4	1	15	8	14
Foggia	10	5	3	2	13	9	13
Monza	10	2	8	0	10	5	12
Pistoiese	10	4	3	3	9	4	11
Palermo	10	3	4	3	11	12	10
Varese	10	3	4	3	10	12	10
Lecce	10	3	4	3	6	10	10
Ternana	10	3	3	4	10	10	9
Sampdoria	10	2	5	3	10	11	9
Rimini	10	1	7	2	4	6	9
Cesena	10	2	5	3	3	6	9
Nocerina	10	2	4	4	6	7	8
Bari	10	2	4	4	6	9	8
Brescia	10	3	2	5	10	13	8
Genoa	10	2	4	4	9	12	8
Spal	10	3	2	5	8	11	8
Taranto	10	1	6	3	6	10	8
Sambenedett.	10	1	5	4	6	13	7

LE PARTITE DEL 3.12.78

Bari - Pistoiese
Brescia - Palermo
Cagliari - Taranto
Cesena - Sampdoria
Foggia - Varese
Genoa - Sambenedettese
Lecce - Pescara
Nocerina - Monza
Spal - Rimini
Ternana - Udinese

Da una parte all'altra



Un colpo di testa di Ulivieri, nel primo tempo, che si perde sul fondo. (Foto Pino)



Un'azione sotto la porta dell'Udinese. (Foto Di Pietro)

Sanson: «Corriamo più di... Moser»

UDINE — Teofilo Sanson non sta più nella pelle al termine della partita: «Voglio pubblicamente fare i miei vivissimi complimenti all'allenatore Massimo Giacomini, perché ha portato la squadra a un livello davvero eccezionale. Bravo Giacomini ... e, beh, devo proprio dire che l'Udinese corre più di Moser ... (detto da lui è quasi stupefacente n.d.r.)».

Presidente, la serie A è allora proprio a portata di mano?

«Se riusciamo a fare almeno due punti nelle prossime trasferte consecutive di Terni e di Monza, l'incontro con il Pescara del 17 dicembre potrebbe darci davvero uno splendido ... Gesù Bambino. Potremmo tutti trascorrere un Natale veramente felice anche dal lato sportivo...».

Con Giacomini il colloquio, stranamente, appare difficile, soprattutto perché neppure i giornalisti hanno domande da fare. La superiorità è stata così netta e inequivocabile, il risultato tanto giusto, l'assenza di recriminazioni di qualsiasi tipo totale, che non si sa davvero di cosa parlare. E' proprio il mister che esordisce: «Sull'andamento della partita non c'è davvero molto da dire, avete visto tutti quale è stato il suo andamento. Credo poi che il risultato sia più che giusto, anche perché una squadra come la Spal non meritava di subire un passivo più pesante».

E Fellet, Giacomini ...?

«Ho sempre creduto in questo ragazzo, e aspettavo che "esplodesse" quando avesse acquistato maggiore confidenza con i compagni, con l'ambiente, con la serie superiore; credo proprio che ci siamo, e non mi ha stupito davvero vedere Fellet così autoritario e sicuro, dal momento che già dagli allenamenti avevo riportato questa precisa impressione».

Naturalmente Giacomini elogia tutti i suoi ragazzi, né potrebbe fare diversamente, dal momento che si è trovato in campo undici giocatori, anzi dodici se si considera l'innesto di Vagheggi, pronti a dare il meglio di loro stessi. Da Sgarbossa che, pur essendo un jolly, o forse proprio per questo, appare sempre più sicuro di sé in qualsiasi ruolo venga impiegato a Fellet, di cui si è detto, a Leonarduzzi che ha disputato una gara maiuscola, a De Bernardi a tutti gli altri.

L'andamento della partita ha avuto i suoi riflessi anche sul pur ciarliero Caciagli che non si fa certo pregare per affermare: «Nessuna sconfitta fa piacere, ovviamente, ma per questa non ci sono motivi di rammarico, dal momento che abbiamo incontrato una signora squadra, la quale mi ha ovviamente destato un'ottima impressione».

Come spiega la schiacciante superiorità esercitata dall'Udinese?

«Beh diciamo che, almeno fino al primo gol, siamo riusciti a controllare abbastanza bene le bordate avversarie; poi l'essere passati in svantaggio ci ha chiaramente messi in maggiori difficoltà».

Il motivo?

«La superiorità dell'Udinese c'è, e la si è vista; direi che è stata evidenziata dalle caratteristiche diverse dei giocatori miei e di Giacomini. Gli udinesi hanno più potenza, più forza e lo hanno dimostrato correndo a tutto campo e calciando lungo e di potenza fino al fischio finale.

G. V.

SERIE C-1

Il Como al comando con lo Juniorcasale

PROPRIO QUANDO PREMEVA, LA «DOCCIA FREDDA» A 2 MINUTI DALLA FINE

La Triestina infilzata in contropiede

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO — Succede. Vai per pigliare i due punti e non ti resta niente in mano. Ma alla Triestina che si è trovata davanti un Lecco disperato, aggressivo come mai i suoi tifosi lo avevano visto, a un certo punto il pareggio stava bene. E infatti pareva già acquisito, a pochi minuti dalla fine. Invece...

Invece è capitato che mentre la Triestina premeva, collezionando tre angoli proprio negli ultimi minuti, il Lecco è scattato in contropiede da una punizione per fallo di Fontana a metà campo, sfruttando ancora quel Giglio che da solo vale mezza squadra. Franca, che doveva marcarlo dopo la segnatura ottenuta dal n. 2 (prima era Quadrelli il suo guardiano) era in ritardo su di lui avendo appena battuto un angolo. Si è sviluppata un'azione sulla destra con fuga e traversone di Izzo e conclusione di testa dell'incustodito Giglio prima e di Galluzzo poi. Bartolini ha compiuto un miracolo ma alla fine ha dovuto arrendersi. E così la seconda trasferta sul lago di Como è andata male alla Triestina che davvero da queste parti ha trovato due «bravi» a sbarrarle il passo.

Lecco - Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 9' Giglio, al 12' Fontana, al 43' Galluzzo.
LECCO: Troilo (Martignoni); Giglio, Santi; Pala, Cerletti, Gustinetti; Izzo, Pozzoli, Galluzzo, Bocchinu, Corti. (Rogamonti, Ortelli).
TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Andreis, Lenarduzzi (25' s.t. Politti), Panozzo, Franca, Quadrelli. (Grigollo, Rossi).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: Angoli 8-8 (2-1 per il Lecco). Pioggia, leggero vento, terreno scivoloso; spettatori oltre un migliaio. Lievi incidenti a Panozzo, Franca e Bartolini.

Tagliavini si è sfogato amaramente a fine gara: «Abbiamo preso due gol in contropiede. Non potranno dirci ora che giochiamo chiusi in trasferta. Ma certo sarebbe stato meglio averlo fatto, almeno negli ultimi minuti».

Nel bilancio di ieri della Triestina è solo il risultato — e non è poco certamente — da considerare passivo. Per il resto cioè, condotta di gara, livello di gioco, quantità di tiri a rete, avrebbe di che rallegrarsi. Ha giocato con autorità, con tutti i giocatori, compreso Andreis stavolta, a un soddisfacente livello di rendimento. Ha avuto più volte in mano la partita e la vittoria pareva già raggiunta su tiro di Panozzo, finito alto di una spanna. Invece l'occasione è sfumata e in sovrappiù è arrivata la rete decisiva per il Lecco che alla vittoria non credeva più.

Un Lecco maiuscolo. Sotto la spinta del bisogno e con l'orgoglio di voler affrontare alla pari la prima in classifica, ha raddoppiato il proprio rendimento, disputando la più bella partita del campionato, secondo il parere degli osservatori locali. La Triestina non l'ha certo sottovalutato e si è vista la rabbiosa reazione con cui ha risposto al gol di Giglio. Poi ha insistito, cercando la replica al gol che Fontana ha bravamente realizzato stavolta con uno di quei tiri che in altre occasioni... colpiscono i colombi in volo.

La forza del Lecco è quel Giglio n. 2 che invano Quadrelli e Franca hanno tentato di bloccare. Ma è anche in quel demonio di Galluzzo, e racchiusa in Pozzoli, un «rosso» che è il cervello movimentatore della compagine. Gli altri niente di eccezionale, ma tutti decisi, animati da una grande volontà di fare risultato.

La Triestina, diversamente da quanto accaduto a Treviso e a Padova, dove le squadre di casa avevano avuto momenti di cedimento, a Lecco ha trovato una compagine irriducibile, con il morale elevato, nonostante la magra classifica. E ha pagato al massimo prezzo un suo peccato di gola commesso per conquistare i due punti, quando uno era già guadagnato. Imprudenza? Sarebbe ingeneroso affermarlo solo perché le cose sono andate così. A Treviso sforzando nel finale la Triestina aveva trovato con Panozzo il gol della vittoria. Qui invece ha subito in contropiede il gol della sconfitta. Ma quale colpa le si può muovere?

Una bella difesa anche stavolta seppure più in difficoltà su un terreno scivoloso al massimo, che nei rimbalzi a terra faceva schizzare velocissimo il pallone. Ma tutti in blocco i suoi componenti sono stati bravi e ammirati. Cei ha spinto di più stavolta ed è risultato più preciso. Bartolini alla spalle di tutti aveva salvato il risultato in apertura di ripresa, con due deviazioni in angolo su conclusioni ravvicinate di Galluzzo. Incolpevole su entrambe le reti, poiché ha tentato come era giusto di uscire incontro al liberissimo Giglio sul primo gol e aveva respinto il colpo di testa dello stesso Giglio prima della stoccata di Galluzzo in occasione del secondo.

Il centrocampo recuperava Franca, assente con il Trento, e presentava una variante tattica rappresentata da una posizione più avanzata di Lenarduzzi, efficace e davvero bravo, ma ancora costretto a concludere anzitempo la sua partita, vittima del consueto dolore alla gamba. Franca è stato lievemente al di sotto del suo abituale standard, mancando anche nelle poche conclusioni tentate (una su punizione).

Andreis, tornante per l'occasione, ha costituito una novità piacevole poiché è partito subito bene dandosi molto da fare in fase offensiva e impegnando costantemente due uomini nella sua guardia. Panozzo, sbloccato come previsto l'interrogativo sulla sua utilizzazione, ha lottato alla sua maniera sfiorando il gol proprio nel finale. Sarebbe stato un 2-1 a favore sicuramente, poiché il Lecco a quel punto era già cotto. Politti, sacrificato nuovamente in panchina, ha dato un valido apporto al centrocampo nei venti minuti disputati.

Si diceva all'inizio che solo il risultato è negativo in questa trasferta. Bello infatti anche il gioco mostrato dagli alabardati, pronti a distendersi in avanti con belle triangolazioni che lasciavano sul posto gli avversari. Praticamente la squadra si è mossa bene, con manovre a largo respiro, pronti ricuperi, rapidi inserimenti. Lo stato del terreno ha favorito anche il contropiede visto per la prima volta così decisamente e convintamente impostato. Sono mancate le conclusioni ma non i tiri. E a proposito di tiri citiamo pure Fontana il quale ha fornito una prova eccezionale e ha siglato un gol perentorio, bellissimo. Quadrelli è arrivato a tirare a rete più volte: la maggiore novità della sua prestazione.

Per chiudere, una citazione sull'arbitro che se la merita per l'ottimo comportamento. Una lunga trasferta la sua da Lecce, suffragata da una direzione ineccepibile.

Dante di Ragogna

Lario infausto: due sconfitte

LECCO — «Siamo stati proprio beffati, quando ormai pensavamo di essere arrivati in porto con un pareggio che sarebbe stato più che meritato!»: questo il primo commento di Tagliavini. «Si vede che il Lario non ci porta fortuna, quest'anno: le due sole sconfitte che abbiamo patito in questo campionato sono arrivate la prima sul ramo occidentale e la seconda su quello orientale di questo lago! Il Lecco però è stato superiore a ogni nostra aspettativa e ci ha impegnati allo spasimo».

— Forse vi siete illusi, quando siete riusciti a pareggiare, dopo quel botta e risposta al quarto d'ora del secondo tempo?

«Non ci siamo illusi affatto né eravamo paghi del risultato, tanto è vero che, dopo una certa reazione del Lecco, abbiamo ripreso in mano le redini della partita e abbiamo sfiorato il raddoppio, la prima volta con Panozzo verso la mezz'ora e la seconda con Andreis qualche minuto dopo la mezz'ora. Già un pareggio ci sarebbe andato stretto. Quindi c'è un rammarico pesantissimo per questa trasferta sul Lario».

Del capitano Fontana, autore del pareggio provvisorio, c'è invece un commento meno a freddo, cioè all'uscita dallo spogliatoio: «E pensare che stavamo per andare in vantaggio la seconda volta e magari definitivamente! Cercavamo di sfruttare le incertezze del portiere che all'inizio del secondo tempo ha sostituito Troilo. Abbiamo capito che egli era molto sfasato e perciò cercavamo con tiri da lontano di sfruttare la situazione, ma né Panozzo né Andreis né Quadrelli hanno avuto fortuna. Ci ho provato anch'io qualche altra volta, ma il portiere lecchese è riuscito a respingere in corner».

Il portiere Bartolini ha così spiegato il secondo gol: «Ho parato il tiro del n. 2 lecchese in respinta, in quanto sarebbe stato pericoloso tentare la presa, dato che il tiro era ravvicinato e il pallone era scivolosissimo; purtroppo la sfera è capitata proprio sui piedi di Galluzzo, che ha potuto tirare mentre ero ancora a terra, dopo l'intervento sul tiro del n. 2 lecchese».

Nello spogliatoio del Lecco c'è esultanza per avere battuto la capolista. L'allenatore Carpanesi ha così commentato: «La nostra posizione di fanalino di coda è del tutto ingiusta. Da molte partite stavamo giocando bene, ma non venivano che sconfitte. Oggi abbiamo potuto dimostrare che quanto dicevamo era vero, e l'abbiamo fatto vedere proprio contro la capolista Triestina».

Per il promettente giovane goleador Galluzzo, quello della vittoria sulla Triestina è stato il primo gol stagionale: «Finalmente il digiuno è rotto! Non arrivando a segnare, entravo in campo ogni volta teso e nervoso. Per fortuna mi sono potuto scaricare proprio alla fine di questa sofferta e meritata vittoria. Ora penso che tutto sarà più facile, dopo aver rotto il ghiaccio».

Giampiero Gerosa

SERIE C-1

Girone «A»

I RISULTATI

Como - *Cremonese	2-0
*Forlì - Biellese	1-1
*Juniorcasale - Novara	1-1
*Lecco - Triestina	2-1
*Mantova - Parma	0-0
*Reggiana - Modena	1-1
*Spezia - Piacenza	3-3
*Trento - Padova	0-0
*Treviso - Alessandria	1-0

LA CLASSIFICA

Como	9	4	4	1	11	6	12	—1
Juniorcasale	9	4	4	1	9	6	12	—2
Parma	9	4	3	2	6	2	11	—2
Triestina	9	4	3	2	6	5	11	—2
Reggiana	9	2	7	0	5	3	11	—3
Novara	9	3	4	2	6	5	10	—3
Forlì	9	3	4	2	9	4	10	—4
Biellese	9	3	4	2	9	5	10	—4
Piacenza	9	2	5	2	8	8	9	—4
Padova	9	2	5	2	4	5	9	—4
Cremonese	9	3	2	4	5	8	8	—5
Modena	9	2	4	3	6	8	8	—5
Alessandria	9	2	4	3	5	8	8	—5
Spezia	9	1	5	3	9	10	7	—6
Mantova	9	1	5	3	2	4	7	—6
Treviso	9	1	5	3	2	6	7	—7
Trento	9	1	4	4	5	8	6	—8
Lecco	9	2	2	5	5	7	6	—8

LE PARTITE DEL 3.12.78

Alessandria - Lecco
Biellese - Treviso
Como - Forlì
Cremonese - Spezia
Modena - Mantova
Novara - Trento
Padova - Reggiana
Parma - Piacenza
Triestina - Juniorcasale

CAMPIONATO PRIMAVERA

Udinese-*Spal 4-0 (0-0)

FERRARA — Dopo una gara condotta senza reti fino a 6 minuti dalla fine, i friulani sono «esplosi» mentre gli spallini sono completamente crollati. In un battibaleno il portiere locale ha dovuto inchinarsi per ben quattro volte a raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Campionato Primavera

Bologna-Triestina 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Soldati, al 36' Tinti (rigore); nel s.t. al 22' Scarel (rigore), al 34' Tinti (rigore), al 39' Persi.
BOLOGNA. Boschin; Manetti, Albinelli; Secchi, Fusini, Rolandi; Rossi, Soldati, Tappi, Tinti, Terracchi. (Baccari, Gamberini, Perani).
TRIESTINA: Bisioli; Schiavon, Mihich; Scarel, Cheber, Lapaine; Francini, Persi, Milanese, Centini (Strukelj), Giereani. (Nardini, Atena).
ARBITRO: Simonelli di Sondrio.

Il Bologna, espugnando il «Grezar», ha guadagnato due preziosissimi punti per la classifica del campionato «Primavera» dove si è riconfermato leader indiscusso, ma ne ha persi moltissimi in dignità e in prestigio. Dalla capolista, in vantaggio di due reti dopo un'ora e un quarto di gioco, era lecito attendersi qualche cosina di più. I rossoblù emiliani invece, anche se nettamente superiori sul piano del gioco, almeno nel primo tempo alla Triestina, non dimentichiamolo, mancavano cinque titolari: Muiesan, Rossi, Zanutel, Clemente e Varglien), hanno perso un po' la bussola dopo che la Triestina era riuscita ad accorciare le distanze al 22' della ripresa su rigore con Scarel per un fallo in area commesso sul fluidificante Mihich.

Il gol che dopo soli 6' ha spezzato l'equilibrio (autore Soldati), è stato offerto su un piatto d'argento dalla difesa alabardata che ha permesso ai rossoblù di controllare con tutta calma la palla e quindi di battere a rete infilando l'incolpevole Bisioli. Mezz'ora dopo, per un fallo commesso in area alabardata su Rolandi, il signor Simonelli, un arbitro dal rigore facile (ne concederà altri due nella ripresa) permetteva a Tinti (grosso giocatore l'interno emiliano) di portare a due le reti per i bolognesi.

Nella ripresa, come detto, la Triestina si gettava in avanti e al 22' riusciva ad accorciare le distanze con il calcio di rigore trasformato da Scarel. Al 34', in pieno forcing alabardato, Cheber commetteva un fallo in area su Tinti e lo stesso interno rossoblù si incaricava di battere per la seconda volta Bisioli dal dischetto del rigore.

Pochi minuti dopo Francini sprecava mandando alle stelle l'occasionissima del 3-2 che arrivava, troppo tardi però, al 39' con un gran gol di Persi su «assist» di Strukelj.

Claudio Nordio

Tutte e tre le reti nella ripresa

LECCO — E' arrivata dunque la pioggia, ma con essa anche il freddo. Questo il tempo invernale, dopo il dolce autunno che abbiamo lasciato alle spalle. Ma il «Rigamonti» non ne risente. Il suo fondo è bellissimo, benché lievemente inglallito dal secco prolungato. Terreno per Andreis, si diceva, deciso e irruento su quel fondo viscido. Eccolo subito in azione, atterrato al limite dell'area. Punizione. Tocca Quadrelli, batte Franca fuori.

La Triestina comanda il gioco e sfoggia sicurezza. Prevedini interviene duro e il Lecco spreca al lato la punizione susseguente. Lenarduzzi tenta da lontano ma spara alto.

Fra i locali è subito Giglio che si distingue per decisione di inserimenti. Andreis pare davvero trasformato, attivo, sicuro, incisivo: una valida spalla per Panozzo che si destreggia bene. Ecco un suo tiro-cross, sul quale non può intervenire Andreis, marcato stretto. Dopo 25' nessun grosso pericolo per le due porte. Ma ecco un tiro di Franca, deviato da un difensore (Lenarduzzi gioca molto avanzato e aveva avviato l'azione), è ripreso da Panozzo che cerca la rete, però troppo debolmente. Bella azione sulla destra di Quadrelli, lanciato da Andreis con traversone intercettato dal portiere.

Un po' di confusione nell'area alabardata provoca un angolo innocuo. Franca è atterrato al 42', invece l'azione prosegue e Schiraldi deve salvare, anticipando su Galluzzo in ottima posizione. Ultimo brivido del primo tempo.

Due pericoli consecutivi per la Triestina in apertura di ripresa, in situazioni gemelle: da un traversone di Giglio occasione di testa per Galluzzo, che Bartolini sventa in angolo risolutamente. Sul tiro dalla bandierina altra deviazione di testa di Galluzzo, con palla mandata in angolo dal portiere alabardato. Poco dopo Giglio, un terzino che gioca a tutto campo, arriva al limite dell'area e spara: Bartolini blocca. Dall'altra parte Fontana crossa per Panozzo, che di testa gira a rete, mandando fuori.

Ecco il gol del Lecco al 9': Santi lancia sulla destra Giglio che parte come una freccia, solo. Bartolini gli esce incontro ma lui l'aggira e lo batte a porta vuota nonostante l'estremo tentativo di Prevedini di salvare sulla linea. Ma ecco che il conto torna subito in parità. Nella trequarti lecchese Fontana ruba il pallone a un avversario e, fatti pochi passi, spara a rete forte teso. Il portiere Martignoni, entrato nella ripresa al posto di Troilo, è nettamente sorpreso. Fontana, con la fascia di capitano, sparisce nell'abbraccio dei compagni.

Adesso è Franca che fa la guardia a Giglio il quale gioca praticamente da mezza punta. Su un'uscita a scivolone Bartolini si infortuna lievemente. Altro bel tiro di Fontana al 23' diritto nell'angolino, deviato in angolo da Martignoni. Staffetta Politti-Lenarduzzi al 25'. Su contropiede di Quadrelli e palla toccata da Politti, gran tiro di sinistro di Panozzo, con palla che sfiora la traversa. Poi è Andreis a buttarsi su una bella palla, ma scivola sulla conclusione.

Il Lecco tenta il forcing, ma la Triestina tiene bene fino a questo punto. Pericolo grosso invece per i padroni di casa su traversone di Cei, bene sfruttato da Panozzo. Martignoni si vede arrivare il pallone addosso e bene o male si salva. Altro traversone di Cei non sfruttato da Panozzo stavolta, troppo avanzato. Parte in contropiede il Lecco, ma risponde Mascheroni. Adesso è atterrato Andreis. Punizione che frutta un angolo e successivamente altri due per la Triestina, senza esito.

La beffa arriva al 43' con una fuga sulla destra di Izzo e breve traversone al centro. Giglio devia di testa il pallone che viene ribattuto da Bartolini, il quale nella parata resta a terra. Tocca allora Galluzzo e con un tiro dal basso verso l'alto segna risolutamente. Che peccato: un pareggio era il risultato ottimale con questo Lecco vivacissimo.

D. d. R.

GIRONE «B»

*Arezzo - Turris	1-0
Chieti - *Barletta	1-0
*Campobasso - Paganese	3-0
*Empoli - Lucchese	1-1
*Matera - Pro Cavese	2-0
*Pisa - Benevento	1-1
*Reggina - Livorno	1-0
*Salernitana - Catania	1-0
*Teramo - Latina	3-0

SERIE C-2 - GIRONE «B»

Carpi - Pergocrema	1-1
Conegliano - Bolzano (g. sab.)	1-0
Legnano - Pavia	0-1
Monselice - Pro Patria	2-0
Omegna - Audace	2-0
Pro Vercelli - Mestrina	2-0
S. Angelo Lodigiano - Adriese	3-2
Seregno - Fanfulla	2-2
Vigevano - Rhodense	2-1

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lodigiano punti 13; Pergocrema, Vigevano, Conegliano e Pavia 12; Adriese 11; Seregno, Carpi e Pro Patria 10, Mestrina, Pro Vercelli e Omegna 8; Bolzano Legnano, Rhodense e Fanfulla 7; Monselice 5; Audace 1.

SERIE D

Romanese lepre, segugi Venezia e Pordenone

GLI AZZURRI HANNO DISPUTATO FORSE LA MIGLIOR PARTITA DELLA STAGIONE

Vittoria con pieno merito di una squadra in gran forma

Monfalcone - Montebelluna 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Ciclitira; nel s.t. al 25' Pallavicini.
MONFALCONE: Geretti; Bertogna, Fabris; Pugliese, Riva, Barichello; Pallavicini, Perissinotto, Biasoni, Antolovich, Ciclitira.
MONTEBELLUNA: Da Ros; Santin, Marcellan; Dall'Anese, Calzamatta, Bonato; Gerbini, Magrin, Bresolin, Foscarini, Capovilla (5' s.t. Pozzobin).
ARBITRO: Sardi di Cremona.

MONFALCONE — Un Monfalcone omogeneo ed equilibrato, ha avuto con pieno merito ragione di un Montebelluna, che non ha saputo contrastare efficacemente l'incisiva manovra degli azzurri. A nostro giudizio, anche se non c'è stata l'abbondante messe di gol di due settimane fa contro l'Abano, si è visto invece il miglior Monfalcone di questa stagione.

Geretti è sempre stato molto sicuro tra i pali; la difesa, tranne che per qualche veniale incertezza di Riva, ha dato impressione di una certa sicurezza: forse Lulich ha finalmente indovinato il definitivo assetto del reparto, inserendo Riva «libero», Fabris «stopper» e, nel compito di marcare le ali, Pugliese e Bertogna. Incaricato di sganciarsi in avanti, al posto del solito Fabris, è stato Barichello.

A centro campo si è apprezzata l'esibizione di Perissinotto il quale, col terreno pesante, ha fatto valere il proprio agonismo; non meno valido è stato l'oscuro lavoro di Antolovich. Delle punte, oltre al solito Ciclitira, il quale in certi momenti, ha fatto letteralmente ammattire la difesa ospite abbiamo apprezzato gli ottimi scambi e le pericolose conclusioni a rete di Pallavicini e Biasoni, cresciuti rispetto alle precedenti partite di campionato.

Sembra cioè che gli azzurri si stiano avviando a raggiungere una posizione più idonea in classifica, per le tradizioni della società, praticando finalmente un gioco piacevole, oltre che redditizio.

E' ancora da dire che il Montebelluna ha giocato per quasi tutta la ripresa con un uomo in meno, per l'espulsione, causa un inutile fallo di reazione su Barichello, del mediano Bonato. Tre sono stati gli ammoniti: Marcellan e Dall'Anese dell'undici veneto e Barichello dei locali.

Veniamo alla cronaca. Dopo un avvio lento, in cui le squadre si «studiano» a vicenda, si registrano le prime azioni pericolose del Monfalcone. Dopo una veloce discesa, Pallavicini lancia al centro per Biasoni. Questi tira prontamente a rete, ma un difensore riesce a deviare col proprio corpo la traiettoria. Poco prima della mezz'ora, una punizione dalla sinistra di Barichello è tirata bene di testa da Pallavicini; la palla esce però alta sopra la traversa.

Al 30', Foscarini commette fallo di mani in area, ma l'arbitro lascia correre, forse per compensare una precedente carica di Ciclitica ai danni del difensore stesso. La prima rete arriva al 33': dalla bandierina, alla destra di Da Ros, calcia Pallavicini; dopo alcuni difettosi interventi della difesa, la palla giunge al vertice dell'area piccola a capitan Ciclitira, il quale insacca a fil di palo, nonostante il tentativo di un difensore di deviare con la mano la traiettoria. Reagiscono gli ospiti che, al 38' con Bresolin, colpiscono l'esterno della rete.

Nella ripresa, i veneti si trovano subito in dieci per un inutile fallo di reazione commesso da Bonato al quale l'arbitro, come detto, indica la via degli spogliatoi. Il Montebelluna si scopre in difesa, nel tentativo di rimontare e corre invece il rischio di farsi più volte infilare dagli scatenati Ciclitira, Pallavicini e Biasoni. Da ricordare in apertura, una punizione dal limite di Fabris, che sfiora l'incrocio e un preciso scambio in velocità tra Ciclitira e Biasoni. Il tiro di quest'ultimo trova pronto un difensore a rinviare in corner.

Il raddoppio giunge al 25'. Su azione seguente a calcio d'angolo, la difesa riesce a respingere, ma Perissinotto è pronto a rinviare al volo in area dove trova pronto Pallavicini; questi insacca con un tiro a filo di traversa. Solo nel finale, il Montebelluna riesce a farsi sotto, ma i pericoli maggiori sono ancora per Da Ros, il quale più volte deve uscire alla disperata sui piedi di Ciclitira e compagni.

Roberto La Rosa

I RISULTATI

*Abano Terme - Dolo	4-3
Palmanova - *Chievo	2-1
*Jesolo - Benacense	1-1
*Merano - Casatese	0-0
*Mira - San Donà	0-0
*Monfalcone - Montebelluna	2-0
*Montello - Pordenone	0-0
*Romanese - Pro Tolmezzo	1-0
*Venezia - Tritium	1-0

LA CLASSIFICA

Romanese	11	9	1	1	17	3	19
Pordenone	11	6	4	1	15	4	16
Venezia	11	6	4	1	14	6	16
Palmanova	11	5	3	3	10	8	13
Mira	11	4	5	2	8	7	13
Abano Terme	11	5	3	3	19	19	13
Casatese	11	3	6	2	11	7	12
Dolo	11	4	4	3	11	7	12
Pro Tolmezzo	11	2	6	3	12	13	10
Monfalcone	11	4	1	6	15	15	9
Montello	11	2	5	4	5	6	9
San Donà	11	2	5	4	4	7	9
Montebelluna	11	4	1	6	11	15	9
Chievo	11	2	5	4	10	17	9
Benacense	11	1	6	4	7	11	8
Tritium	11	2	4	5	8	14	8
Jesolo	11	1	5	5	5	14	7
Merano	11	1	4	6	7	16	6

LE PARTITE DEL 3.12.78

Benacense - Chievo
Casatese - Abano Terme
Dolo - Venezia
Jesolo - Monfalcone
Montebelluna - Merano
Palmanova - Montello
Pordenone - Romanese
Pro Tolmezzo - San Donà
Tritium - Mira

GIOCO BRILLANTE MA NIENTE GOL

Il portiere Galli blocca i «ramarri»

Montello - Pordenone 0-0

MONTELLO: Galli; Semenzin, Sartor (35' p.t. Pietrobon); Cauduro, Campagnolo, Tecce; Brunetta, Pilotto, Menegon, Trevisan, Bressan. (Vendramini, Rugolo).
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini, Turrin, Furlan (24' s.t. Pavan). (Sorgi, Bianchin).
ARBITRO: Cassi di Pisa.

MONTEBELLUNA — *Da come era partito si sarebbe giurato che il Pordenone avrebbe colto un risultato pieno sul nuovo terreno di gioco del Montello, che si distende, con le sue attrezzature già in parte ultimate, ai piedi del colle che sessant'anni fa divenne sacro alla Patria. Veloce, con un incisivo movimento in verticale, già al 1', autore Furlan, mandava una fiondata micidiale che faceva provare il brivido al pubblico volpaghese. Galli però, scattando come una molla, riusciva a deviare la palla. Due minuti dopo era Del Frate a insistere pericoloso nelle girandole dell'offensiva pordenonese. Veniva però atterrato ad un paio di metri dal limite dell'area e la conseguente punizione da lui battuta si esauriva con un tiro sulla spalla.*

Al 6' un preciso servizio di Turrin per Mantellato spiazzava la difesa dei padroni di casa e metteva Mantellato in una situazione d'oro. L'esperta ala trovava però un Galli magnifico che con una tempestiva e audace uscita lo intercettava e gli toglieva la palla dai piedi mandandola sul fondo e strappando prolungati applausi al pubblico. Rinfrancato dalla duplice prodezza del suo portiere, il Montello — che era apparso come frastornato dalla vitalità offensiva dei «ramarri» — prendeva a muoversi con una certa sicurezza ed abbozzava manovre offensive controbattendo in modo sempre più consistente quelle degli ospiti.

Diciamo abbozzava perché aveva le reazioni ancora appannate. Ciò sta a dimostrare che l'unico impegno degno di menzione per Da Pieve veniva al 36' su tiro di punizione da presso il limite di Tecce. Il portiere pordenonese respingeva di pugno un insidioso tiro del trevigiano. Comunque la reazione dei padroni di casa faceva assumere all'incontro un' andamento a vicende alterne di un certo spicco. Una degli ospiti la si registrava a due minuti dalla fine: Flora mandava una precisa palla per il vivace Dreolini. Il centroattacco neroverde mancava però la palla facendo così sfumare una bella occasione.

Nella ripresa si continuava sullo stesso metro delle alterne vicende. In queste il Montello dava l'impressione di darsi da fare maggiormente per conseguire il risultato pieno, mentre il Pordenone sembrava preoccuparsi di portarsi a casa il punto del pareggio.

TROPPO FORTI I CAPI CLASSIFICA

Non basta il valore dei bravi friulani

Romanese 1 Pro Tolmezzo 0

MARCATORE: nel p.t. al 5' Bosco.
ROMANESE: Branchi; Colombo, Maffioletti; Piazzoni (dal 25' s.t. Fusari), Baidelli, Garassini; Chiappa, Manenti, Bosco, Brusa, Volpato.
PRO TOLMEZZO: Hiede; Lazzara, Jesse; Fanutti, Codarin, Rainis; Di Lena, Comisso, D'Orlando, Menegon (al 13' s.t. Montanaro), Bosdaves.
ARBITRO: Pozzati di Alghero.

BERGAMO — Doppia festa per Albino Trepla, nona vittoria stagionale, decimo risultato utile e medaglia d'oro offertagli dai tifosi arancione per i diciotto lunghi anni di fedeltà alla società romanese. Al termine dell'incontro, oltre ai giocatori, c'era quindi anche il «mister» al centro campo a raccogliere i meritati applausi degli sportivi. Con questa stupenda vittoria ottenuta questa volta alle spese della Pro Tolmezzo, squadra accreditata di una buona classifica e reduce da un incontro vinto con il Montebelluna, la Romanese si consolida al comando della classifica che la vede dominatrice della prima giornata.

Una vittoria che vale molto data la bravura e il valore dell'avversario, il più forte, a detta del presidente Danelli, fin qui incontrato. Una vittoria ampiamente meritata, vista la gran mole di gioco svolta dai ragazzi allenati da Trepla. La Pro Tolmezzo voleva senza dubbio dimostrare quanto giustamente valesse la sua ottima posizione in classifica, una media di un punto per partita. Infatti è scesa in campo con la seria intenzione di incamerare l'intera posta.

La Pro Tolmezzo è apparsa squadra in possesso di una valida intelaiatura e con reparti ben registrati.

Una grossa partita dunque sotto il profilo agonistico, disputata su un terreno pesante, e la pioggia che durante tutto l'incontro ha reso difficile la preparazione delle manovre. L'incontro è risultato bello, giocato a tutto campo senza risparmio di energia, battuta contro battuta, pallone contro pallone. Per quanto riguarda l'azione del gol, al 5', su calcio d'angolo battuto da Volpato, Bosco, con un perfetto scatto si eleva su tutti e di testa gira a rete.

Remo Pedretti

Gli allenatori di calcio stasera in assemblea

Il Gruppo allenatori triestini di calcio ha convocato per questa sera l'assemblea straordinaria dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala riunioni del Jolly Hotel con inizio alle ore 20.30 in seconda convocazione. I soci dovranno eleggere il consiglio direttivo che subentrerà a quello dimissionario presieduto dall'avv. Carretti. Un primo tentativo di nominare il nuovo c.d., effettuato nell'assemblea del 13 novembre, non aveva dato alcun esito.

Sospetto menisco per Clemente

La sfortuna continua ad accanirsi contro il «libero» alabardato Clemente. Il giocatore, infortunatosi al ginocchio sinistro domenica scorsa a Ferrara nell'incontro del campionato «Primavera» contro la Spal, è stato visitato sabato dal medico sociale dott. Berbagna. Per Clemente si teme una lesione al menisco del ginocchio sinistro. Il giocatore verrà sottoposto nei prossimi giorni ad ulteriori controlli clinici che dovranno stabilire la reale entità del malanno.

Rugby Serie A I risultati

ROMA — Risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di rugby di Serie A:

A Roma: Sanson batte Algida 12-6; a Frascati: Pouchain e Savoia 7-7; all'Aquila: L'Aquila batte Ambrosetti 19-16; a Treviso: Benetton batte Parma 32-0; a Padova: Petrarca batte Monistrol 36-11; a Catania: Cidneo batte Amatori 10-6; a Reggio Calabria: La Tegolaia batte Reggio Calabria 16-6 (giocata ieri).

La classifica: Sanson 14 punti, Petrarca e Benetton 12, Cidneo e L'Aquila 11, Tegolaia 9, Algida, Pouchain e Savoia 7, Ambrosetti 6, Monistrol 4, Amatori e Parma 3, Reggio Calabria 2.

ERCOLANESE

Pareggiando con il risultato di 2-2 con la Grumese, l'Ercolanese, che milita nel campionato di calcio girone F di serie D, ha portato a 44 giornate il proprio record di imbattibilità.

RISULTATO SBLOCCATO A POCHI SECONDI DAL RIPOSO

Regge per 44 minuti la squadra ospitante

Palmanova - Chievo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Zucco; nel s.t. al 13' Frucco, al 25' Lucchese.
CHIEVO: Quarella (29' p.t. Mazzi); Tommasi, Cazzanelli; Antonini, Pozza, Fasoli; Lucchese, Perbellini (13' s.t. Paganotti), Sauncella, Merlo, Sartori. (Zerpelloni).
PALMANOVA: Visintini; Tortolo, Minin; Milocco, Lirussi, Krcivoj; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel (34' s.t. Di Bias). (Zorzin, Marangon).
ARBITRO: Gabrielli di Prato.

CHIEVO — Il Palmanova si è vendicato della secca sconfitta subita la settimana scorsa ad opera dei «ramarri» pordenonesi, andando a strappare i due punti al Chievo che a questo punto comincia a scivolare verso la zona bassa della classifica della serie D. Due reti aveva subito a Mira e due ne ha incassate ad opera dei palmarini che stanno dimostrando di ritornare allo stato di forma che aveva caratterizzato la prima parte del campionato.

I padroni di casa hanno tenuto bene per tutto il primo tempo e proprio allo scadere, quando mancavano soltanto pochi secondi al fischio che avrebbe mandato tutti al riposo, Zucco riusciva a mettere la palla alle spalle del portiere Mazzi, chiamato al 29' a sostituire il titolare Quarella.

I padroni di casa tentavano di replicare, ma era ancora il Palmanova ad andare in gol: era il centravanti Frucco a mettere oltre la linea bianca il pallone del due a zero.

Immediata è stata la reazione del Chievo, al quale una sconfitta in casa avrebbe portato seri problemi di classifica e di morale. La squadra allenata da De Angelis riusciva a concentrarsi e a mettere ordine nelle sue file e al 25' della ripresa, dopo soli otto minuti dalla rete di raddoppio dei palmarini, i suoi sforzi si concrettizzavano: l'ala lucchese rusciva ad accorciare le distanze e a riaccendere le speranze della sua squadra.

Al termine infatti mancava ancora un numero di minuti tale da consentire almeno il riaggancio, se non una vittoria che forse sarebbe stato un premio eccessivo. Il Palmanova però serrava le sue file e il risultato al fischio finale era ancora a favore degli ospiti, che possono così pensare nuovamente a dare la scalata alla vetta della classifica, traguardo questo che è senza dubbio alla portata di una squadra che ha avuto il solo torto di attraversare un periodo sfortunato.

RUGBY SERIE B

Vite d'Oro-Calvisano 4-0

MARCATORE: Scola al 25' del s.t.
CALVISANO: Vistolini, Ruggeri, Ambrosini, Faccella, Santulli, Scola, Montanari, Decca, Beffa, Colombi, Pasinelli, Bonati, Gavazzi, Sala, Zucca.
VITE D'ORO: Del Fabbro, Rugo, Fornasir, Ballico, Copetti, Nocino, Davies, Labano, Romanello, Franzil, Price, Purinam, Zilli, Deganutti, Toso.
ARBITRO: Cadamuro di Trieste.

UDINE — La vite d'Oro attacca per tutti i quaranta minuti ma la vittoria è degli ospiti che approfittano dell'unica disattenzione della difesa locale e vanno in meta, al 25' del secondo tempo con il bravo Scola. Questi, partendo da metà campo si «beve» con due finte l'intero pacchetto arretrato dei friulani i quali cercano disperatamente di reagire.

Ogni sforzo di perforare la difesa ospite si dimostra vano, sia perché gli atleti del Calvisano sono riusciti a chiudere tutti i varchi, sia perché gli udinesi hanno insistito troppo con la manovra alla mano.

G. G.

NEL PREMIO DELLE CONTRADE IL RIENTRANTE EGABON SI E' SMARRITO SUL TERRENO FRADICIO

Sicuro Aspes davanti a Fattone

La pioggia ha fatto la sua ricomparsa e gli effetti non hanno tardato a farsi sentire a Montebello dove molti favoriti sono rimasti alla ... finestra, dove due duplici non hanno avuto vincitori, e dove si è registrata la quota record di 2 milioni e mezzo per l'unica vincitrice (si trattava proprio di una intenditrice) della «doppia accoppiata».

Sul terreno fradicio d'acqua si è smarrito senza ritegno anche il rientrante Egabon che non si è mostrato degno della quota, invero, spropositamente bassa di cui lo avevano gratificato gli allibratori. Oltre due mesi d'assenza dalle piste e la resa di 20 metri non sono stati tenuti in debito conto dai «book», peraltro la prestazione del figlio di Tibrizio è stata troppo inferiore all'attesa perché possa essere accettata senza recriminazioni. Le prossime uscite di Egabon ci diranno se la sua deludente prestazione deve essere esclusivamente attribuita allo stato proibitivo del terreno.

Chi invece si è trovato a meraviglia nel pantano è stato Aspes, cavallo che ha trovato in questi ultimi tempi il giusto assetto e che Nicola Esposito continua a proporre in maniera brillante. Il portacolori dell'allevamento Asmara è approdato al suo terzo successo consecutivo al termine di una corsa «ragionata» che ha visto il suo driver interpretarlo con sicurezza. Posposto al solo Fattone nella fase introduttiva, Aspes ha atteso l'arrivo di Egabon dalle retrovie per anticipare il favorito e scalzare giusto al passaggio davanti alle tribune il capofila.

Egabon, rimasto al largo del diretto rivale, ha cercato di risparmiare energie ma ai 500 metri conclusivi appariva in chiara difficoltà tanto da retrocedere in coda e poi ritirarsi. Dietro ad Aspes rimaneva Fattone, mentre dalla retroguardia avanzava deciso Grizly che superati Dion del Ronco e Zeleuna cercava di portarsi in zona ... medaglia.

Però la dirittura d'arrivo non modificava la situazione. Aspes lungo la corda serbava con sicurezza il predominio, e alle sue spalle Fattone era altrettanto netto secondo su Grizly e Zeleuna.

Dopo Aspes, Nicola Esposito ha fatto riassaporare il gusto del traguardo anche a Fiumegrande (che non vinceva da tempo) all'occasione in grado di tenere a distanza il penalizzato Buchanan questi avvicinato nel finale dal vecchio Safdy.

I gentlemen hanno avuto in Salvo D'Angelo il loro «mentore» e per D'Angelo, una volta in testa con Califano, non è stato difficile ribattere i tentativi del combattivo Alipang.

Charmeuse, già vincitrice all'esordio sulla pista, ha prontamente replicato sfuggendo a Difac dopo il fallo del favorito Benoit sulla prima curva, mentre Sterle, che aveva visto il «suo» Califano affermarsi in «gentlemen», forniva la sorpresissima del pomeriggio portando alla vittoria il trascuratissimo Little imprendibile per Bulgara nella corsa dei 3 anni.

Nella classe 20-21, Bruno Corelli aveva modo di far risaltare l'ottima vena di Nocret, facile méta dopo l'eclissi di Livione, mentre nella Totip, era Mastergin a piazzare il rush vincente ai danni di Hertz che pareva ormai imprendibile.

Quadri, dopo un inizio non proprio felice, trovava la manina giusta nel Premio Cattinara imponendo di forza Fisima al fuggitivo Calloni che si arrendeva in rottura ai 600 conclusivi. Dietro a Fisima finiva forte Fiodor regolando un brillante Sadar.

Mario Germani

PREMIO CAMPO MARZIO (m 1680): 1) Califano (S. D'Angelo), 2) Alipang, 3) Bactris. 9 part. Tempo al km 1:26.6. Tot.: 69; 23, 17, 18 (179). PREMIO SAN VITO (m 1660): 1) Charmeuse (A. Mazzuchini), 2) Difac. 6 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 32; 20, 22 (79) 284. PREMIO COLOGNA (m 2060): 1) Little (E. Sterle), 2) Bulgara, 3) Vispes: 11 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 255; 33, 28, 19 (572). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 626.730 per 500 lire. PREMIO CHIADINO (m 1660): 1) Nocret (B. Corelli), 2) Codiverno: 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 50; 23, 41 (160). Duplice non vinta. PREMIO BORGO TERESIANO (m 2060): 1) Mastergin (G. Zeugna), 2) Hertz, 3) Gedimino. 14 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 96; 27, 59, 55 (1021) 279. PREMIO DELLE CONTRADE (m 1660): 1) Aspes (N. Esposito), 2) Fattone: 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 39; 19, 32 (85) 355. PREMIO CATTINARA (m 1660): 1) Fisima (A. Quadri), 2) Fiodor, 3) Sadar. 14 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 29; 19, 45, 19 (119) 108. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2.433.200 per 500 lire. PREMIO BARRIERA VECCHIA (m 1680): 1) Fiumegrande (N. Esposito), 2) Buchanan, 3) Safdy. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 27; 14, 20, 35 (41) 97.

totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 47 del 26 novembre 1978:

1.a CORSA: 1) Landerberger		X
	2) Pasubio	X
2.a CORSA: 1) Calcefiro		1
	2) Descubierta	2
3.a CORSA: 1) Urno		2
	2) Agueros	2
4.a CORSA: 1) Magnasco		1
	2) Turquoise	1
5.a CORSA: 1) Girly		1
	2) Boscobruno	2
6.a CORSA: 1) Mastergin		X
	2) Hertz	2

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 47 di ieri, 26 novembre 1978.

Ai due vincitori con punti 12 spettano lire 15.012.150; ai 69 vincitori con punti 11 vanno lire 435.000; ai 970 vincitori con punti 10 spettano lire 29.700.

Nella zona nessun dodici, 5 undici e 61 dieci. Un indici è stato realizzato a San Daniele del Friuli alla ricevitoria del bar «All'autiere». Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste9, Udine 5, Gorizia 3.

II Categoria Girone E

Decimo risultato utile per la Romana

Staranzano 1 Pro Romans 1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Verzegnassi; nel s.t. al 25' Zorzin.
STARANZANO: Porzani; Saccon, Broggian (nel s.t. Grillo); Piemonte, Pausca, Fogar; Verzegnassi, Recchia L., Pizzin, Casagrande, Logozzo.
PRO ROMANS: Postir; Martellos, De Martin; Bolzan, Zorzin, Sgubin; Minut, Boscarol, Donda, Todescato, Boaro.
ARBITRO: Volza di Trieste.

STARANZANO — Mezzo passo falso dello Staranzano, davanti al proprio pubblico, contro una coriacea Pro Romans. La compagine di Baccari è andata in vantaggio quasi in apertura, al 10', con l'ala Verzegnassi, limitandosi quindi a controllare con ordine il tentativo di replica degli ospiti.

Nella ripresa, quando ormai il risultato sembrava fissato a favore dei locali, è giunto inatteso il pareggio, ad opera di capitan Zorzin. A nulla è servito il caparbio «forcing» finale dei biancorossi, sorretti nel gioco dagli ottimi Pizzin, Piemonte e Recchia. Buona anche la prova del portiere Porzani.

F. Ma.

Malisana 0 Itala S. Marco 0

MALISANA: Bragagnin; Persello, Bertoli; Perini, Baroni, Scapolo; Suardo, Allegro, Marson (Pez), Battiston, Rigo.
ITALA: Peresson; Perco, Pittia; Marega I, Lorenzon, Minen; Marega II, Scridel (Brunat), Papparella, Calandra, Anzolin.
ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

MALISANA — Lo zero a zero scaturito oggi al Comunale di Malisana sta forse un po' stretto ai locali di Sorato che per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco hanno attaccato senza riuscire a tramutare in sonante moneta da gol tutte le azioni che sono scaturite dagli uomini di punta. I locali infatti hanno oggi costruito diverse occasioni da gol, mostrando una superiorità a centrocampo, ma non sono mai riusciti a concretizzare tale superiorità tecnica con una rete.

Gli ospiti da parte loro hanno arginato alquanto bene alcuni spunti offensivi dei locali cercando di contrattaccare con azioni di contropiede. Azioni che tra l'altro sono state ben neutralizzate dalla difesa locale. Per i locali una nota di merito ad Allegro e a Scapolo; per gli ospiti a Paparella e Lorenzon.

Romana 2 Villesse 0

MARCATORI: nel s.t. al 17' Omizzolo, al 42' Zenotto.
ROMANA: Pin; Tricarico, Olimpo; Muner, Kaus, Gratton; Benotto, Trombone, Nardon (dal 10' del s.t. Braida), Omizzolo, Valerio.
VILLESSE: Cabass; Budai, Tavano; Polentes, Braida, Ceschia; Carrara, Boscarol, Cimenti, Craveua, Rigonat.
ARBITRO: Toso di Tricesimo.

MONFALCONE — Ci è voluta più di un'ora alla capolista Romana per superare un Villesse molto vivace, soprattutto nella prima frazione, ben sorretto nel gioco da Cravena, Cimenti e Carrara. Nel secondo tempo, invece, gli uomini di Lamesta hanno accentuato la pressione, creando numerose palle-gol, grazie alle buone prove di Omizzolo e del terzino Tricarico.

Al 17', dopo un'occasione banalmente fallita da Boscarol per il Villesse, la Romana è andata a segno: nel corso di una mischia in area goriziana, Omizzolo ha messo in rete da pochi passi approfittando di un attimo di sbandamento dell'intera difesa avversaria. Quasi allo scadere il raddoppio: ben lanciato da Braida, Benotto è partito in contropiede, infilando l'incolpevole Cabass in uscita.

G. C.

Sevegliano 3 Torriana 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Travan, al 24' Mischis II; nella ripresa al 19' Mischis II, al 39' Soldat su rigore.
SEVEGLIANO: Zanuttin; Fantini, Vidal; Mischis I (Nardini), Pecini, Battiston; Bertossi, Soldat, Mischis II, Virginio I, Virginio II.
TORRIANA: Valente; Gerometta, Roppa; Bertoli, Tessari, Zanotti; Zollia II, Zollia I, Travan, Grandi, Mazzucchin.
ARBITRO: Magris di Trieste.

GRADISCA — Meritata vittoria del Sevegliano sulla Torriana, che priva dello stopper Visintin ha dimostrato i propri limiti in difesa. La gara si era messa nel migliore dei modi per i padroni di casa che dopo soli due minuti erano andati in vantaggio grazie ad una stupenda rete di Travan, imbeccato magnificamente da Zollia II.

Successivamente gli uomini di Borghet avrebbero potuto aumentare il bottino, ma prima Zollia II perdeva un facile pallone e poi Gerometta mandava sul fondo un rigore. Nel frattempo gli ospiti ottimamente orchestrati da Virginio I e da Soldat impegnavano severamente Valente e poi passavano giustamente al pareggio e quindi alla meritata vittoria sul calo dei padroni di casa. Ottimo l'arbitraggio.

A. L.

Ruda - Moraro

(Sospesa per rissa al 30' della ripresa sul 2-2, primo tempo 1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bisai; al 37' Stur, al 43' Ballaminut II; nel s.t. al 22' Zemolin.
RUDA: Tentor; Sgubin, Di Bernardo; Ballaminut I, Portelli, Ballaminut II; Tosoratti, Politti, Laghi, Cecot, Zemolin.
MORARO: Rigonat; Stur, Donda I; Michelag, Seculin, Adragna; Donda II, Spazzali, Bisai, Battistutta, Caligaris.
ARBITRO: Orsini di Trieste.

RUDA — Finale tipo western al Comunale di Ruda dove la gara è stata sospesa anzitempo per una rissa tra giocatori. Le note della tenzone vedevano il risultato sul 2-2 con il Ruda ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Tosoratti al 35' del p.t. Dal 2-0 il Ruda si era fatto sotto e nel giro di mezz'ora di gioco aveva riportato in parità una partita che non meritava certo di perdere.

La gara però aveva preso una brutta piega aiutata dal fondo campo e dal fischietto dell'arbitro che non riusciva a calmare gli animi ed anzi con qualche decisione dubbia li accendeva ancor di più. Mancava un quarto d'ora al termine quando c'è stato uno scambio di «cortesie» tra due giocatori quando il gioco stagnava da un'altra parte del campo.

Un attimo ed è successo il finimondo: l'arbitro dopo aver dato un'occhiata al parapiglia se la dava a gambe entrando nello spogliatoio. Ora bisognerà attendere il responso della Lega. I dirigenti delle due formazioni non possono dire certo di aspettarlo con animo sereno.

G. M.

Girone «E»

I RISULTATI

*Pro Fiumicello - Aiello	2-0
Sevegliano - *Torriana	3-1
*Ruda - Moraro	(sosp.)
*Juventina - Audax	0-0
*Romana - Villesse	2-0
*Staranzano - Pro Romans	1-1
*Malisana - Itala S. Marco	0-0
*Torre Tap. - Terzo	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Romana	11	8	2	1	18	6	18
Pro Fiumicello	11	7	3	1	16	5	17
Sevegliano	11	6	3	2	13	9	15
Torriana	11	5	4	2	16	7	14
Moraro	10	5	3	2	8	4	13
Staranzano	11	5	3	3	13	11	13
Itala S. Marco	11	4	4	3	12	11	12
Villesse	11	4	3	4	10	11	11
Ruda	10	3	4	3	12	8	10
Torre Tap.	10	2	5	3	9	10	9
Malisana	11	3	3	5	10	17	9
Pro Romans	11	3	2	6	6	10	8
Terzo	10	2	3	5	6	15	7
Juventina	11	1	4	6	9	15	6
Audax	11	1	3	7	12	20	5
Aiello	11	1	3	7	8	19	5

LE PARTITE DEL 3.12.78

Itala S. Marco - Pro Romans
Aiello - Torre Tap.
Audax - Sevegliano
Romana - Ruda
Terzo - Pro Fiumicello
Malisana - Staranzano
Moraro - Juventina
Villesse - Torriana

Girone «D»

I RISULTATI

*Tisana - Casarsa	6-0
*Valvasone - Rivignano	1-0
*Muzzanese - Ronchis	1-0
*Sedegliano - Castionese	1-1
*S.M. Longa - Brian	0-0
*Codroipo - S.M. Lestizza	1-0
*Pocenia - Maranese	5-0
*Mortegliano - Romans V.	0-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	11	5	6	0	12	6	16
Valvasone	11	5	5	1	11	5	15
Brian	11	5	4	2	14	8	14
Romans V.	11	5	4	2	8	5	14
Casarsa	11	5	2	4	15	16	12
Sedegliano	11	4	4	3	13	11	12
Tisana	11	5	0	6	13	12	10
Muzzanese	11	5	0	6	10	10	10
S.M. Longa	11	2	6	3	5	8	10
Castionese	11	2	6	3	8	12	10
Rivignano	11	4	2	5	8	12	10
Mortegliano	11	2	6	3	9	10	10
Pocenia	11	3	3	5	12	9	9
Maranese	11	3	3	5	9	12	9
Ronchis	11	2	4	5	8	11	8
S.M. Lestizza	11	3	1	7	7	16	7

LE PARTITE DEL 3.12.78

Maranese - S.M. Lestizza
Casarsa - Mortegliano
Castionese - Rivignano
S.M. Longa - Muzzanese
Romans V. - Tisana
Pocenia - Codroipo
Ronchi - Sedegliano
Brian - Valvasone

Pro Fiumicello 2 Aiello 0

MARCATORI: nella ripresa al 23' Cozzar su rigore, al 40' Glereani.
FIUMICELLO: Dijust; Petean, Viezzi; Antonelli, Gentile, Pozzar; Dreas, Montagner, Glereani, Girotto, Leggeri.
AIELLO: Vrech; Chinos, Bertossi; Tortul, Comar, Spagnul; Tetovello, Barbana, Vittor, Perini, Macorassi (Costa).
ARBITRO: Vedana di Trieste.

FIUMICELLO — La Pro Fiumicello è riuscita ad aver ragione con un perentorio 2-0 nel derby casalingo contro l'Aiello. Nonostante l'assenza di tre titolari, gli arancione hanno condotto la gara per ampi tratti riuscendo a sbloccare il risultato solo con un calcio di rigore.

L'Aiello a questo punto aveva una reazione, ma le sue puntate a rete non avevano esito. Nel finale i locali avevano l'opportunità di dare un po' di spettacolo e di andare in gol con Glereani che metteva al sicuro il risultato. Dopo questa vittoria la Pro Fiumicello può vantare di essere la maggior pretendente alla promozione. Chi le può sbarrare il passo?

Juventina 0 Audax 0

JUVENTINA: Plesnicar; Zin, Tomazic; Ceudek, Medeot, Devetak; Lorenzon (Marvin), Radikon, Taucar, Gomiscek.
AUDAX: Di Iorio; Finazzi, Micklus; Sirach, Ledri, Pasquali; Ballarin, Gandolfi, Ambrosi, Miani, Tesolin.
ARBITRO: Feruglio di Udine.

GORIZIA — Salomonico pareggio nel derbi goriziano tra la Juventina e l'Audax. Bel gioco, occasioni da rete, gran agonismo, sono stati soggetti di una partita piacevole, a tratti entusiasmante con due formazioni a darsi aperta battaglia vista l'importanza della posta in palio. I padroni di casa si sono subito proiettati in avanti, disputando un ottimo primo tempo, nel quale hanno avuto con Lorenzon due occasioni la facile opportunità di andare in vantaggio.

Nel secondo tempo, prese le misure gli ospiti hanno sfiorato in diverse occasioni la realizzazione.

Gianfranco Crisci

CALZA: DIMISSIONI

Il presidente della Triestina hockey prato, l'ex arbitro internazionale Bruno Calza, ha presentato le proprie dimissioni dalla carica. All'origine dell'abbandono ci sarebbero motivi di ordine tecnico e di organizzazione interna della sezione.

PROMOZIONE

Pro Gorizia e Manzanese riappaiate in vetta

DI MEDEOT LO STACCO VINCENTE A 12' DALLA FINE

Sembrava ormai un pari

Pro Gorizia - Sangiorgina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Medeot.
PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Cirello; Medeot, Michelut, Blasig, Interbartolo (Santostefano), Zuttion.
SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Morettin, Favalessa, Nali; Maran, Sabot, Nonis, Piccini, Piiosio.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino a Tagliamento.

GORIZIA — Settantotto lunghi, interminabili minuti sono trascorsi prima che la Pro Gorizia riuscisse a sbloccare il risultato e quindi ad aggiudicarsi il difficile incontro con la Sangiorgina. Non è stata però una bella partita.

Il terreno scivoloso ostacolava le manovre dei biancoazzurri, abituati a giocare di prima, e gli avversari, bene schierati in difesa, sono riusciti quasi sempre ad anticipare gli attaccanti di casa ed a infrangere quasi come su un muro tutte le offensive di Zuttion e compagni. Non riuscendo a trovare il bandolo per risolvere le sorti dell'incontro, i goriziani hanno perso la pazienza e con essa anche la lucidità.

Il primo tempo, in particolare, è stato di una monotonia più unica che rara, con pochissime emozioni e molti errori, sia da una parte che dall'altra. In questa frazione, due pedine chiave del gioco della squadra isontina sono rimaste un poco in ombra: e se Blasig e Michelut non girano, è tutta la squadra a soffrirne. Ciò nonostante si può dire che si sia giocato ad una porta sola, con qualche raro contropiede della Sangiorgina, uno dei quali per poco non si tramutava in gol.

Per poter assistere al primo tiro in porta della Pro Gorizia si è dovuto attendere il 37', quando Zuttion ha fatto tutto da solo: entrato in area e liberatosi di due avversari calciava verso la porta; Cecconi riusciva però a respingere con una certa scioltezza.

Nel secondo tempo la musica è cambiata leggermente di tono. I goriziani, catechizzati negli spogliatoi da Medeot, sono entrati in campo più decisi e si sono buttati all'arrembaggio, questa volta però con maggior criterio. Di colpo la squadra si è fatta molto più pericolosa. Numerose sono state le puntate offensive dei terzini Ranocchi e Tonut, quest'ultimo ieri molto mobile.

La Sangiorgina, nel secondo tempo, ha abbandonato qualsiasi speranza e non ha cercato neppure più il contropiede, avendo fatto arretrare anche l'unica punta, Nonis. I minuti sono passati inesorabili e quando tutti erano ormai convinti che il prodigarsi dei biancoazzurri non sarebbe servito a nulla, è spuntato il gol. Tonut al 33' recupera un bel pallone a centrocampo, scende veloce sulla destra e crossa al centro per Medeot: quest'ultimo, evitando l'intervento del portiere, mette a segno con uno splendido colpo di testa.

I giocatori della Sangiorgina hanno subito circondato l'arbitro protestando per una presunta carica al portiere, ma il direttore di gara, che nell'occasione si trovava a pochi passi dall'azione ha convalidato senza esitare. La partita finisce qui.

La Sangiorgina, senza attaccanti, non ha infatti la possibilità di cercare il pareggio anche se qualche tentativo non manca. Con questo risultato la Pro Gorizia è nuovamente in testa, avendo appaiato la Manzanese reduce dal pareggio con la Tarcentina nella partita disputata nell'anticipo di sabato.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Tarcentina - Manzanese	0-0
*Fontanafredda - Maniago	1-0
Pro Aviano - *San Giovanni	3-0
*Pro Cervignano - Cormonese	2-1
Lignano - *Trivignano	2-1
*Isonzo T. - Cmm S. Michele	0-0
*Gradese - Sacilese	0-0
*Pro Gorizia - Sangiorgina	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	11	7	2	2	19	10	16
Manzanese	11	5	6	0	18	10	16
Tarcentina	11	5	5	1	19	2	15
Pro Aviano	11	5	4	2	11	5	14
Pro Cervignano	11	5	4	2	13	9	14
Fontanafredda	11	4	5	2	14	12	13
Sacilese	11	4	3	4	12	10	11
Gradese	11	2	6	3	13	13	10
San Giovanni	11	2	6	3	8	13	10
Lignano	11	4	2	5	17	24	10
Trivignano	11	1	7	3	2	4	9
Maniago	11	2	5	4	8	11	9
Sangiorgina	11	2	4	5	8	11	8
Isonzo T.	11	1	6	4	7	10	8
Cmm S. Michele	11	1	6	4	6	14	8
Cormonese	11	1	3	7	8	17	5

LE PARTITE DEL 3.12.78

Sacilese - Cmm S. Michele
Manzanese - Pro Gorizia
Cormonese - Maniago
Trivignano - San Giovanni
Sangiorgina - Tarcentina
Gradese - Isonzo T.
Pro Aviano - Pro Cervignano
Lignano - Fontanafredda

CEDONO I ROSSONERI OPPOSTI A UNA ROBUSTA COMPAGINE

Passivo troppo pesante

Pro Aviano - San Giovanni 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35'; nel s.t. al 20' e al 35' Gobbato.
PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Corti (s.t. Gargani), Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.
SAN GIOVANNI: Janza; Venier, Marinelli; De Belli, Pian, Maracich; Abrami, Ramani (s.t. Rocco), Nicotera, Coronica, Del Negro.
ARBITRO: Boemo di Visco.

La domenica calcistica del San Giovanni si è tinta di grigio, causa sia la prima pioggia autunnale sia il risultato: un risultato eccessivamente duro per i rossoneri, che hanno profuso tutte le energie disponibili in una gara molto difficile. Purtroppo il pomeriggio in viale Sanzio ha assunto colori cupi anche per il comportamento assolutamente disdicevole di un gruppo di facinorosi — attribuire loro il termine tifosi sarebbe concessione troppo generosa — i quali hanno dato vita a vere e proprie zuffe, a stento sedate da alcuni presenti e da dirigenti della squadra di casa.

Si deve comunque dire che la Pro Aviano è certamente la più forte compagine vista finora in viale Sanzio: veloce, manovriera, fortissima in contropiede, difesa fra i pali da un portiere d'eccezione; tuttavia, vincendo per tre gol di scarto, ha ottenuto più di quanto abbia seminato. Il San Giovanni, infatti, ha combattuto con le armi in suo possesso, e cioè il dinamismo, la grinta e l'entusiasmo della squadra giovane. Tutto ciò non è stato sufficiente per raddrizzare una situazione resa precaria anche dalla condotta di un direttore di gara non certo all'altezza della situazione.

Si diceva di una Pro Aviano abile nel contropiede: due delle tre marcature sono giunte su improvviso rovesciamento di fronte; nel meccanismo gialloblù tutte le azione convergono su Vatta, mezz'ala di numero ma centravanti di fatto, giocatore dotato di uno scatto notevole e di buona forza di penetrazione. Con una tale spalla è andato a nozze Gobbato che ha firmato i tre gol. Solido anche il centrocampo con un arretratissimo Bortoli e un podevoro Gava. Il migliore in assoluto, comunque, è stato De Luca che si è prodotto in interventi pregevoli, districando situazioni pericolose createsi davanti alla sua porta.

Nonostante la pesante sconfitta, vanno rilevati nel San Giovanni una buona condizione collettiva e un gran carattere; anche sullo 0-3 i ragazzi di Sadar hanno continuato nell'offensiva: hanno pagato però lo scotto dell'ingenuità, alcuni giocatori hanno perso la freddezza e, di conseguenza, si sono un po' estraniati dal gioco.

La cronaca. Al 3' Abrami conclude uno spunto personale con un tiro forte ma centrale. Al 13', su corner di Bortolin, Gobbato salta molto bene di testa ma la sfera termina alta. Al 35' il primo gol: Gobbato evita due avversari in area e batte Ianza con un tiro angolato.

Nella ripresa, al 91' Coronica crossa rasoterra dalla linea di fondo, De Luca riesce soltanto a toccare il pallone ma nessun rossonero è pronto a sfruttare l'occasione. Al 20' raddoppia Gobbato su classica azione di contropiede. Alla mezz'ora viene annullato un gol ad Abrami per presunto fallo sul portiere. Al 35' il terzo gol: Gargani conduce un contropiede sulla destra, porge a Gobbato che insacca facilmente. Al 42' l'arbitro concede un rigore ai padroni di casa e Venier tira sul fondo a conferma di una giornata da dimenticare.

Ugo Salvini

I marcatori

7 reti: Ulcigrai (Fontanafredda).
6 reti: Mansutti (Fontanafr.), Troja (Lignano), Zuttion (Pro Gorizia).
5 reti: Bertogna (Gradese), Bicoggia (Manzanese), Gobbato e Vatta (Pro Aviano), Medeot e Blasig (Pro Gorizia).

I tornei regionali per rappr. giovanili

I tornei regionali per rappresentative provinciali giovanissimi e allievi riprenderanno sabato prossimo il loro cammino. Saranno impegnate le selezioni giovanissimi che animeranno le semifinali. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Pordenone - Monfalcone e Udine - Latisana.

GARA SPESSO MONOTONA CON GIOCO PESANTE E FALLOSO

Una vittoria di carattere

Pro Cervignano - Cormonese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tabai, al 20' Tarlao (rigore); nel s.t. al 33' Simonetti.
PRO CERVIGNANO: Donda (s.t. Prez); Tibald, Morlacco (31' s.t. Rumiel); Pettarin, Valussi, Simonetti; Medeot, Michelutti, Tarlao, Belviso, Zanette.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Federicis, Milotti (37' s.t. Spessot), Brandolin; Della Bianca, Degano, Bregant, Furlani, Tabai.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

CERVIGNANO — E' stato ancora «capitan» Simonetti, come nell'epico e indimenticabile incontro con il Lignano, a siglare il gol della vittoria con un tiro rasoterra a qualche metro dal portiere Medeot, a 12' dalla conclusione dell'incontro.

Per i cervignanesi, scesi in campo privi di Schieppatti, che scontava una squalifica ed era sostituito da Morlacco, le cose stavano per prendere una brutta piega sin dall'inizio quando di contropiede hanno dovuto subire un gol a freddo. Ciò, se ha messo le ali ai cormonesi, ha indubbiamente creato un po' di scompiglio nelle file gialloblù che forse, soprattutto nel reparto difensivo, avevano sottovalutato gli avversari concedendo loro troppa libertà. E' stato così veramente provvidenziale il fallo di mano commesso in area da Furlani che ha fruttato ai gialloblù un rigore messo poi a segno da Tarlao.

Con il pareggio, la partita si è trascinata abbastanza monotona per tutto il primo tempo ed è stata caratterizzata da un gioco pesante e falloso, soprattutto da parte dei cormonesi decisi non solo a conquistare almeno un punto ma a non farsi battere da una delle migliori compagini della promozione.

Nella ripresa, complici la pioggia, che è caduta per quasi tutta la gara, e un'oscurità anticipata, la partita si è mantenuta su toni scadenti, se si tolgono alcune sporadiche puntate contro entrambe le porte e l'azione del gol che ha coronato la vittoria per i locali.

Per la cronaca, si registra al 3' del primo tempo il gol segnato da Tabai che, liberatosi dei difensori cervignanesi, si è ritrovato solo davanti a Donda, e nonostante l'uscita spericolata del portiere la palla è entrata in rete. Al 20' Furlani in area ferma con le mani una palla alta, l'arbitro concede la massima punizione: dal dischetto Tarlao manda in rete.

Nella ripresa, al 22', con rimessa di calcio d'angolo Medeot offre a Tarlao, che con una mezza rovesciata mette in difficoltà Medeot. Il gol della vittoria viene al 33': su battuta di punizione, Medeot serve Simonetti che, al centro dell'area cormonese, da distanza ravvicinata, con un potente tiro rasoterra insacca. Si conclude così una gara piena di sorprese per i padroni di casa, i quali però hanno saputo reagire, aggiudicandosi i quattro punti in palio nelle due casalinghe.

Franco Petean

GIOVEDI' IN AMICHEVOLE

Selezione allievi contro Triestina P.

Giovedì sul campo di Guardiella, si svolgerà un incontro amichevole di preparazione in vista dei prossimi impegni ufficiali, della selezione provinciale allievi allenata da Flavio Frontali. La formazione affronterà la Primavera della Triestina.

Per la partita, che avrà inizio alle 14.30, sono stati convocati i seguenti giocatori: Rota (Campanelle), Caruso (Esperia San Giovanni), Brazzati (Fortitudo), Jenco (Giarizzole), Somma (Inter S. Sergio), Mauro (Libertas), Dinoi (Opicina Supercaffè), Marsich e Coslevez (Portuale), Rados, Diodicibus, Martincich e Cinco (Ponziana), Basiaco, Cuatelli e Degrassi (Rosandra), Del Bello e Tedeschi (S. Giovanni).

L'8 dicembre la squadra di Frontali affronterà in semifinale la rappresentativa di Monfalcone sul campo di viale Sanzio.

Calcio postelegrafonici

Il torneo di calcio per postelegrafonici, valido per il trofeo «Osvaldo Raimondo», si avvia verso la conclusione. Questa sera, in via Umago, sono in programma due gare: Ferrovia-Tecnici alle ore 20 e Portalettere «A» - Settebello alle 21.10. Domani pomeriggio, in via Giarizzole, si affronteranno Recapito e spressi-Portalettere «C» (ore 16).

Le ultime partite dell'ottava giornata verranno giocate mercoledì in via Umago: Ripartitori - Portalettere «B» alle 20.30 e Amici bocce - Telegrafo alle ore 21.35.

MOLTO NERVOSISMO IN CAMPO TRA LE CONTENDENTI

Senza gol il «big match»

Tarcentina - Manzanese 0-0

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Bernardis, Beltramini, Mansutti; Zanatta (s.t. Di Tomaso), Degani, Paviotti, Comuzzi, Comelli.
MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Ciocchiatti; Cecotti (44' p.t. Passoni), Beltrame, Giorgiutti; Snidero, Pagnutti, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.
ARBITRO: Moschet di Conegliano.

TARCENTO — Il «big match» dell'undicesima giornata del campionato di Promozione, che opponeva sul terreno del «Vivanda» la Tarcentina alla capolista Manzanese e che si è svolto davanti a un numerosissimo pubblico che gremiva la tribuna e la gradinata, si è chiuso a reti inviolate.

Alla partita, giocata al sabato per non distogliere spettatori all'incontro di serie B tra l'Udinese e la Spal, erano presenti fra gli altri, il selezionatore della rappresentativa regionale dilettanti, Bassi, e il presidente del Fontanafredda, Sacilotto. All'ingresso in campo delle squadre si alzava un augurale volo di colombi della società «Ala del Friuli».

Tutto questo non era però sufficiente a calmare il nervosismo serpeggiante sia fra le file dei manzanesi che fra i «canarini», in maglia rossa per dovere d'ospitalità, perché già al 2', per un violento contrasto, rimanevano a terra Zanatta e Ceccotti: quest'ultimo era costretto ad abbandonare il terreno per 5'.

Il primo tempo si concludeva con un diretto di Cecotti al volto di Zanatta che finiva k.o.; fatto non rilevato dall'arbitro che aveva appena fischiato una punizione sul lato opposto per fallo su Comelli.

L'allenatore della Manzanese sostituiva allora precauzionalmente Cecotti, che già era stato ammonito, mentre Zanatta non rientrava a causa della forte emorragia al naso.

E la partita? Ci sono state delle occasioni da gol da entrambe le parti con prevalenza per la Tarcentina; tali azioni hanno messo in luce più che altro le capacità dei singoli più che quelle dei complessi in campo, evidenziando Comelli da una parte e Bidoggia dall'altra.

Adelchi Razza

Fontanafredda 1
Maniago 0

MARCATORE: al 43' del p.t. Ulcigrai, su rigore.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Bortolini; Cecchini, Vendramin, Rizzotto; Poles (al 20' s.t. Masutti), Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Muzzin.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roman, Busetto, Todesco, Roveredo, Mazzoli, Gregolin, Floriduz.
ARBITRO: Bregans di Cormons.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda è riuscito, seppure a fatica e su rigore, a superare il Maniago in un incontro assai povero e privo anche di mordente agonistico.

La rete che ha deciso l'incontro ed ha assegnato i due punti è stata realizzata da Ulcigrai su rigore, rigore concesso per un netto quanto inutile atterramento in area di Bortolini da parte di Gerolin. Lo stesso Gerolin nella ripresa veniva espulso dall'arbitro, per un fallo commesso su Muzzin poco fuori dall'area, fallo non del tutto cattivo.

La gara si è protratta nella prima parte con il Fontanafredda costantemente proiettato in avanti alla ricerca del gol, che ha trovato solo verso la fine del primo tempo dopo che Geremia aveva detto di no per almeno due volte ad altrettanti tiri di Bortolin e Vendramin.

Nella seconda parte dell'incontro il Maniago, seppure ridotto in dieci uomini, attaccava con foga ma spesso con imprecisione: soltanto in un paio di occasioni ha avuto la possibilità di pareggiare, ma ha rischiato di subire il raddoppio in contropiede.

Leonardo Pivetta

CON I DUE PORTIERI TRA I MIGLIORI IN CAMPO

Tante occasioni fallite

Gradese - Sacilese 0-0

GRADESE: Cappelletto; Frausin, Ugliani; Chinatti, Moro, Francini; Cracovia, Bernabei, Botta, Degrassi, Bertogna.
SACILESE: Canese; Pessot, Borin; Pignat I, Pignat II, Palù; Breda (37' s.t. Migotto), Netto, Da Re, Brieda, Zoffrea.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

GRADO — Ancora una volta i tifosi lagunari hanno dovuto uscire dallo stadio della Schiusa senza aver potuto salutare la prima vittoria casalinga dei loro beniamini. Ieri per lo meno c'è stata la consolazione che il risultato è giusto ed ottenuto contro una squadra veramente forte quale si è dimostrata la giovane Sacilese, che è piaciuta di più — specie nel primo tempo — avendo messo spesso in crisi la difesa lagunare con i suoi velocissimi contropiede. La Gradese, pur replicando colpo su colpo alle insidiose puntate avversarie, ha messo in mostra un'azione lenta ed elaborata e ha lasciato un po' perplessi la sua difesa, malgrado l'ottima prova di Moro e del giovanissimo Frausin. I migliori in campo comunque sono stati senz'altro i due portieri Cappelletto e Canese, autori entrambi di almeno una mezza dozzina di interventi determinanti.

La cronaca degli episodi più salienti: al 13' Moro salva clamorosamente sulla riga di porta un tiro a colpo sicuro di Pignat. Tre minuti dopo è invece Borin a salvare sulla linea di porta opposta una deviazione volante di Cracovia. Al 24' Cappelletto vola all'incrocio dei pali a prendere una bella punizione di Da Re. Al 32' un insidioso pallonetto sembra scavalcare Canese, ma l'estremo difensore recupera con un bel balzo all'indietro.

Nella ripresa, al 12' Bertogna entra in area ma Pignat gli frana addosso: contestazioni, ma per l'arbitro non è rigore. Insiste la Gradese e al 13' è Netto a fermare sulla linea la bella rovesciata di Cracovia. Al 19' Canese compie il suo capolavoro volando sul sette a prendere la bellissima semi-rovesciata di Botta. Rapido contropiede e Zoffrea ha un'occasione più unica che rara: solo davanti a Cappelletto pretende di aggiustarsi il pallone, e il portiere glielo può rubare.

Ezio Marocco

IMPREVISTA SCONFITTA DEI BIANCONERI

Lagunari corsari

Lignano - Trivignano 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Stabile; nel s.t. al 31' e al 40' Troia.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Bivi, Martinis, D'Antoni; Mason, Splendore (17' s.t. Gregoratti), Palma, Troia, Battistella.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Battistutta, Cantin, Cettolo; Nadalutti (39' s.t. Turchetti), Selauzero, Moras, Pastorutti, Stabile.
ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

TRIVIGNANO — Imprevista sconfitta del Trivignano sul suo campo contro i lagunari del Lignano. Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio, che avrebbe accontentato entrambe le squadre, le quali si sono affrontate gagliardamente, a viso aperto, senza cattiveria.

I bianconeri di Faidutti hanno disputato un gran primo tempo; nella seconda parte della partita, forse, si sono chiusi un po' troppo nella loro metà campo, fidandosi evidentemente della loro ottima difesa (due gol subiti nelle precedenti nove gare).

I gialloblù di Comisso hanno fatto la loro onesta partita, raccogliendo due punti insperati, anche se certamente non hanno rubato assolutamente nulla.

Il Trivignano parte molto bene e mette subito alle corde la difesa ospite. Al 16' bella discesa del terzino Petrello che crossa per Stabile, il cui colpo di testa termina di poco a lato. Al 20' il vantaggio: tiro di Pastorutti sulla traversa, riprende di testa Stabile che caccia la palla in rete.

Nella ripresa le reti degli ospiti: al 31', su splendida e assolutamente imprendibile azione, Troia riporta la gara sul pari. Lo stesso Troia marca il punto della vittoria al 40', su uno svarione generale dei difensori locali. A nulla vale l'arrembante finale dei bianconeri, che produce solo alcune furiose mischie.

Del Lignano da segnalare le ottime prove di D'Antoni, Troia e Palma. Dei locali una citazione particolare per Stabile, che oltre alla rete si è battuto con molta generosità ed animosità.

Giovanni Forte

Allenatori Udine

L'ex alabardato Ermes Moretti e Ivano Milocco sono risultati i migliori fra i partecipanti al corso per allenatori dilettanti di terza categoria di calcio, svoltosi dal 16 al 28 ottobre.

UN RISULTATO CHE RISPECCHIA I VALORI ESPRESSI IN CAMPO

Derby senza reti né storia

Isonzo - Cmm S. Michele 0-0

ISONZO TURRIACO: Bon; Passon, Lepre; Acquavita, Zorzenon, Anut I; Blason, Petenel, Pacorig, Anut II, Bonutti.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Kuk, Marini; G. Gerin, Monticolo, F. Gerin; Fogar, Gregoris, Peressini, Dallan, Feresin.
ARBITRO: Da Ros di Treviso.

TURRIACO — Verdetto esatto per un derby privo di storia e di gol, solitamente favorevole al Cmm, che ha convenientemente approfittato della situazione in cui è venuto a trovarsi l'Isonzo Turriaco per le assenze di Ulian a centrocampo e di De Fabris in difesa. Privi di queste due valide pedine, e chissà ancora per quanto tempo, i padroni di casa hanno vissuto più sull'improvvisazione di questo o quel giocatore che su un gioco ragionato.

A più riprese si sono potuti vedere sia l'insolito Acquavita che Anut II, il quale sembra ritornato alla sua forma migliore, vaganti in un deserto e sudare per raccogliere il pallone nelle retrovie. Non si può certamente affermare che i biancoazzurri non si siano impegnati a fondo per costruire qualche cosa di buono, ma la sola buona volontà dei vari Passon, Blason, Pacorig (quest'ultimo troppo evanescente in zona gol) e degli stessi Acquavita e Anut II non basta a trarre qualche cosa di positivo.

Il Cmm San Michele, che dopo gli ultimi pesanti rovesci aveva sostituito in panchina il dimissionario Tominovi con Bandini e si avvaleva dei rientri degli esperti Feresin, Gerin e Marini, ha disputato un'onesta partita, respingendo nel primo tempo con una certa disinvoltura la prevedibile ma sterile pressione dei locali e spingendosi con maggior frequenza all'attacco nella ripresa, quando aveva intravisto anche la possibilità di cogliere l'intera posta.

Di brividi veri e propri le due difese ne hanno corsi pochi. Quella neroverde è stata vicina a saltare un paio di volte e precisamente al 3', quando Pacorig ha solo sfiorato di testa un servizio di Anut II a non più di due metri da Quattrocchi e al 65', quando Bonutti, servito da Pacorig, a tu per tu con l'estremo neroverde ha sparato malamente a lato. Bon ha corso qualche pericolo solo nella ripresa, al 70' su tiro di Marini e all'85 su di una bella conclusione volante di Fogar parata molto bene a terra.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato l'allenatore della Pro Aviano Claudio Da Frè sino al 18 dicembre e quello della Tarcentina, Guglielmo Burelli, sino al 14 dicembre.

I Categoria Girone A

Basiliano sempre in solitudine

Palazzolo 2
Basiliano 2

MARCATORI: nella ripresa al 5' N.B. Cirella, al 9' Gazzola, al 30' Sumin, al 35' Fabris II.
PALAZZOLO: Rosso; Candotti, Gazzola; Mason, Seretti, Sumin; Ostanel, Fagotto, Galasso, Vello, De Candido.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Romano, Fabris I, Fabris II; Visentini, Toppano, Cirella, Passone, Felace.
ARBITRO: Del Todesco di Treviso.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Un Palazzolo in vena di prodezze ma anche in vena di fare regali ha portato a termine una partita veramente bella dal primo all'ultimo minuto, sia per il gioco visto in campo, sia per l'alternarsi del risultato. Nel primo tempo si sono viste le più belle azioni, comunque nella ripresa, assestati alcuni punti importanti del gioco viola, il Basiliano si è trovato inaspettatamente subito in vantaggio per una indecisione della difesa. Ma era al Palazzolo che al 9' perveniva al pareggio su felice incornata del difensore Gazzola e la rete di vantaggio segnata da Sumin al 30' faceva per un attimo sperare di portare vittoriosamente a termine l'incontro. Però ancora un'altra decisione difensiva permetteva al Basiliano di pervenire al pareggio.

Aldo Pizzali

Brugnera 1
Cordenonese 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' D'Andrea, al 4' Bran.
BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Peressutti; Bran, Furlan, Sandrin; Milanese, Carnelos, Zucchet, Ivan, Battistutta.
CORDENONESE: Martin; Tantin, Botosso; Cateni, Marson, Patrizio; Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, Scian.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

BRUGNERA — Pioggia, vento freddo e terreno pesante hanno condizionato la partita odierna. Il derby si è subito ravvivato: dopo soli 30'' D'Andrea realizza su calcio piazzato. Gli spettatori sbigottiti non si rendono conto della situazione creatasi e già il Brugnera, con Bran, pareggia.

Il derby si è praticamente già realizzato. La partita ad onor del vero non langue, anzi ha qualche sussulto, ma il terreno pesante ed il freddo condizionano gli atleti in campo, anche se gli stessi non si sono di certo risparmiati nell'intento di superarsi.

Luigino Covre

Union 2
Spal 1

MARCATORI: al 30' Ramotti; nella ripresa al 6', Martina e al 40' Piazza.
UNION: Bon; Bernava, Ramotti; Leita, Ferrari, Squizzato; D'Odorico, Butazzi, Martina (Paulon), Cussig, Burel.
SPAL: Zanon; Odorico, Versolato (Cristante); Quattrin, Leandrin, Mazzolo; Daneluzzi, Piazza, Petraz, Zoppolato, Basso.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

NOGAREDO DI PRATO — L'inclemenza del tempo non ha guastato lo spettacolo offerto ieri dalle due squadre, che si sono affrontate a viso aperto e mai dome per tutti i novanta minuti.

Il ritmo veloce e l'agonismo, mai degenerato, sono stati i protagonisti, assieme al bravo sig. Livoni, di questo incontro che l'Union non poteva perdere.

Alle marcature sono andati per primi i locali col terzino Ramotti al 30' e con il sempre valido Martina al 6' della ripresa. Il meritato gol della bandiera lo siglava per la Spal al 40' Piazza di testa su un preciso cross.

N. D'Antoni

Azzanese 1
Bertiolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Pavan, nel s.t. al 23' Mazzon.
AZZANESE: Zancai; Turchetto, Belluz; Bolzon, Della Bianca, Canton; Mazzon, Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto.
BERTIOLO: Pecoraro; Urli, Nicolella; Morelli, Maiero, Meneguzzi; Rambaldini, Puzzoli, Pavan, Livon, Molinari.
ARBITRO: Colonati di Trieste.

AZZANO — E' finita in parità fra Azzanese e Bertiolo, anche se c'è da dire che il risultato va un po' stretto per la squadra di casa, che ha mantenuto ben salda l'iniziativa per tutto l'arco dell'incontro. Non per niente la segnatura degli ospiti è giunta in occasione dell'unico tiro effettuato contro la porta dell'Azzanese, mentre Pecoraro ha svolto una gran mole di lavoro.

Il provvisorio vantaggio degli ospiti è siglato da Pavan, direttamente su calcio di punizione. Il pareggio locale giunge nella ripresa con il solito Mazzon, anche ieri uno dei migliori in Campo. Al 37', sempre della ripresa, l'ottimo arbitro Colonati espelle Rambaldini per azione fallosa.

T. Z.

Gonars 2
Buiese 2

MARCATORI: nel s.t. al 7' Micelli, al 27' autorete di Rinello, al 33' Riva, su rigore, al 42' Schiff.
GONARS: Damianis; Degano, Rinello; Moretti, Bruno, D'Ambrosio; Piani, Di Tommaso (Zanello), Schiff, Grosso, Micelli.
BUIESE: Duca; Di Giusto (Fasiolo), Orte; Frassinetti, Turri, Cagnato; Morocutti, Tonino, Di Gioseffo, Lancini, Riva.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

GONARS — Il risultato di parità premia entrambe le compagini contendenti per essersi date battaglia aperta sotto una persistente pioggerella. Il primo tempo è stato caratterizzato dal gioco veloce impostato dagli ospiti e validamente contenuto dagli avversari fino al riposo; nella ripresa il Gonars si è presentato più spigliato e deciso.

Dopo soli sette minuti del secondo tempo Micelli, con un preciso colpo di testa mette alle spalle di Duca. Il pareggio avviene poco dopo con una rete segnata da Riva su rigore. Per proteste vengono espulsi prima Bruno Morocutti e poi Rinello che in precedenza aveva infilato il suo portiere. Il Gonars, anziché desistere, in soli nove uomini, ha accelerato i tempi e in zona Cesarini, Schiff, cogliendo un traversone di Zanello, ha segnato la rete del meritato pareggio.

Luigi Menon

I RISULTATI

*Percoto - Sanvitese	1-1
*Brugnera - Cordenonese	1-1
*Gonars - Buiese	2-2
*Azzanese - Bertiolo	1-1
*Union Nogaredo - Spal	2-1
*Palazzolo - Basiliano	2-2
*Cividalese - Comello	1-1
*Flumignano - Gemonese	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	11	8	1	2	19	9	17
Azzanese	11	6	4	1	19	6	16
Comello	11	4	4	3	11	9	12
Cordenonese	11	5	2	4	12	10	12
Bertiolo	11	3	6	2	7	5	12
Spal Cordovado	11	3	5	3	8	7	11
Gemonese	11	4	3	4	11	10	11
Gonars	11	4	4	3	12	10	11
Brugnera	11	3	5	3	7	7	11
Cividalese	11	3	4	4	7	16	10
Flumignano	11	4	2	5	7	8	10
Buiese	11	4	1	6	13	16	9
Palazzolo	11	2	5	4	10	14	9
Percoto	11	3	3	5	5	13	9
Union Nogaredo	11	4	1	6	13	14	9
Sanvitese	11	1	5	6	7	14	7

LE PARTITE DEL 3.12.78

Comello - Basiliano
Sanvitese - Flumignano
Bertiolo - Cordenonese
Union Nogaredo - Gonars
Gemonese - Percoto
Cividalese - Palazzolo
Buiese - Azzanese
Spal - Brugnera

Flumignano 1
Gemonese 0

MARCATORE: al 30' Barbetti su rigore.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazutti II, Baron; Malisan, Sgrazutti I, Bulfon; De Paoli, Pittilino, Infanti, Piani, Barbetti.
GEMONESE: Micossi; Capellaro, Baldassi; Esposito, Venturini, Picco; Piccoli, Nassimbeni, Carnelutti, Da Pit, Passone.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

FLUMIGNANO — Una gara molto equilibrata, con un calcio di rigore concesso per azione fallosa di Capellaro su Barbetti e calciato dallo stesso, ha dato i due punti alla squadra di casa. Gli ospiti fino alla fine non si sono arresi alla sconfitta, marcando dopo la segnatura subita una netta superiorità territoriale. La difesa flumignanese oggi quanto mai registrata con Sgrazutti II nuovamente nel ruolo di terzino, ha messo però al riparo Piu da soverchie preoccupazioni.

Oltre alla vittoria, ottimale per la stitica classifica del Flumignano, la gara ha esaltato le doti tecniche del libero Malisan e del centrocampista Piani, che ha ritrovato la vena dei giorni migliori. Nella Gemonese si sono distinti Nassimbeni ed il terzino Capellaro, espulso al 22' della ripresa con dubbia opportunità.

G. D.

Cividalese 1
Comello 1

MARCATORI: al 32' del p.t. Assenti, al 33' Baldassi.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Boer; Zambelli, Spezzan, Mansi; Bredan, Stulin, Assenti, Zaninotto, Venica.
COMELLO TRICESIMO: Merlino; Moratti, Fasiolo; Croppo, De Luca, Viezzi; Fosca (s.t. Sirch), Baldassi, Comello, Ellero, Bastianutto.
ARBITRO: Astolfi di Sacile.

CIVIDALE — Vento gelido e pioggia battente per tutta la gara, hanno condizionato il bel gioco ma non la volontà dei ventidue contendenti che hanno dato vita ad una competizione agonisticamente valida.

In un solo minuto due reti: al 32' del primo tempo gol cividalese con tiro e cross di Assenti (uno fra i migliori); pareggio degli ospiti al 33', un minuto dopo, con Baldassi che di testa spiazza Rizzotti.

Inutile la conseguente pressione dei locali che alla fine «pari».

Sergio Sandrino

Percoto 1
Sanvitese 1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Trombetta II, al 45' Toneguzzo.
PERCOTO: Filigoi; Bosco, Bertoldi; Pinzini, Tedeschi, Cepile; Squillace, Ursella, Kravanja, Trombetta I, Trombetta II.
SANVITESE: Centis; Toneguzzo, Miot; Drlusso, Caporosso, Cesco; Primitivo, Giau, Campagnolo, Giacomin, Toscani (nel s.t. all'8' Tesolat).
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

PERCOTO — Pareggio dopo 90' di gioco intenso e maschio, in cui si sono avute anche delle asprezze favorite da un certo lassismo arbitrale. Il Percoto ha ritrovato quella condizione e gagliardia che gli permettono di guardare al futuro con serenità. I padroni di casa hanno pressato gli avversari con indubbia efficacia.

Al 3' del secondo tempo, rete di Trombetta; all'8 il Percoto manca il raddoppio clamorosamente; il palo di Campagnolo al 21'; allo scadere del 45' Toneguzzo agguanta il pareggio.

Ferruccio Tassin

I Categoria Girone B

Il Portuale insidia l'Edile e il Mossa

AI PADRONI DI CASA NON È BASTATA LA CONVINZIONE

Ripresa entusiasmante

Corno - Edile Adriatica 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Pascon; nel s.t. al 5' Mulloni.
CORNO DI ROSAZZO: Amoretti; Tomat, Zillio; Lucchitta, Bon, Zuanella; Bernardis (27' s.t. Cosautti), Zucco, Peressin, Mulloni, Marcuzzo.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Paparella, Stagni, Florio; Milocco, Zucca, Smrekar, Punis, Pascon.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

CORNO DI ROSAZZO — Una partita molto «eccitante»: l'Edile Adriatica ha conquistato un punto d'oro a Corno, ma l'ha meritato solo per metà gara. Così il Corno resta indietro in classifica. L'incontro è stato pareggiato, ma un indiscusso vincitore c'è stato, ed è la squadra di casa. Dopo un primo tempo d'attesa, giocato più che altro al centrocampo fra due squadre che non si conoscevano, ma entrambe timorose di fare qualche passo falso, la partita si è fatta entusiasmante nella ripresa e tuttavia nella prima parte ci sono state geometrie essenziali in campo da parte degli ospiti, rapidità di schemi davanti, pur affidando l'offensiva alla sola velocità. Da una di queste manovre gli ospiti sono andati in vantaggio con un tiro da fuori area di Pascon.

Ha replicato con i suoi schemi più tecnici il Corno ma l'occasione del pareggio è stata sbagliata su rigore da Zuanella, che ha spedito alto il pallone.

Il punto di Corno quanto vale per gli ospiti? Molto, bisogna rispondere. Intanto perché c'è stata nella ripresa una furibonda reazione dei locali che non tutte le squadre avrebbero assorbito senza danni, e poi, dopo aver subito il pareggio di Mulloni all'inizio della ripresa l'Edile può fare una menzione d'onore alla sua buona stella. Ma siccome il bene ed il male in fin dei conti si equilibrano, sono ormai inutili i rammarichi da parte biancazzurra, mentre acquista molta importanza per i triestini l'essere usciti indenni in una giornata come oggi.

Ed eccoci al Corno. Stordito un po' dal gol subito in contropiede, ha stentato a trovare misure, passo e ritmo. Poi, l'undici locale è cresciuto ed ha trovato fantasia, estro e convinzione. Almeno cinque palle gol non hanno avuto esito felice. Un gioco ricco di rabbia e temperamento che da molto tempo non si vedeva. E' chiaro che il risultato non è quello atteso da tutto il clan, ma continuando su questa strada anche la fortuna dovrà girare la testa.

Gianfranco Tuzzi

Numerosi i rinvii a causa della pioggia

La pioggia, che dopo oltre cinquanta giorni ha fatto la sua ricomparsa interrompendo così la lunga serie di giornate caratterizzate da un tempo splendido, ha messo un po' in crisi a Trieste il calcio. L'acqua, caduta abbondantemente nella nottata e per tutta la mattinata di ieri, ha parzialmente allagato alcuni campi di gioco. Numerose le partite, soprattutto dei campionati minori, che sono stati rinviati. Anche nei due gironi triestini del torneo dilettanti di terza categoria alcune gare non sono state disputate.

I RISULTATI

*Buttrio - Stock	3-1
*Ronchi - Torviscosa	2-1
Portuale - *Ponziana	2-0
*Lucinico - Mossa	2-2
*Fortitudo - Pieris	2-2
*San Canzian - Muggesana	0-0
*Corno - Edile Adriatica	1-1
*Medea - Aquileia	2-2

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	11	5	5	1	20	11	15
Mossa	11	6	3	2	15	9	15
Portuale	11	5	4	2	12	5	14
Muggesana	11	4	5	2	12	9	13
Pieris	11	5	3	3	11	10	13
Fortitudo	11	4	4	3	14	14	12
San Canzian	11	3	6	2	10	10	12
Ronchi	11	4	4	3	8	11	12
Stock	11	3	5	3	11	10	11
Torviscosa	11	2	7	2	15	16	11
Lucinico	11	3	4	4	10	10	10
Aquileia	11	1	8	2	9	10	10
Corno Rosazzo	11	3	3	5	7	10	9
Buttrio	11	3	2	6	13	17	8
Medea	11	0	6	5	7	14	6
Ponziana	11	1	3	7	9	17	5

LE PARTITE DEL 3.12.78

Edile Adriatica - Muggesana
Stock - Medea
Mossa - Torviscosa
Fortitudo - Ponziana
Aquileia - Buttrio
Corno Rosazzo - San Canzian
Portuale - Lucinico
Pieris - Ronchi

DUE GOL DI MODULA FISSANO IL PAREGGIO

Recuperano i nerazzurri

Lucinico - Mossa 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Berloso, al 45' Princic I (rigore); nel s.t. al 2' Modula, al 7' Modula (rigore).
LUCINICO: Buia; Gabellini, Tosoratti; Cum, Capotorto, Bertogna; Luisa, Negro, Modula, Pedroni, Biasion.
MOSSA: Nicolo; Facchin, Princic I (19' s.t. Marini); Biason, Brion, Bressan; Berloso, Di Lena, Princic II, Olivier, Crasnig.
ARBITRO: Naccari di Sacile.

GORIZIA — E' terminato col risultato più ovvio il primo derby della storia calcistica tra Lucinico e Mossa. Alla fine, quindi, tutti contenti, anche se i lucinichesi qualcosa da recriminare forse ce l'avrebbero. I padroni di casa sono partiti con il piede sbagliato, ma hanno poi ampiamente recuperato. Al 24' il portiere Puia si impaperà; il pallone gli sfugge dalle mani e finisce in rete. Ma non basta. Qualche minuto più tardi Nicolo neutralizza un rigore e, allo scadere del tempo, arriva un altro gol, su rigore.

Per il Lucinico è una doccia fredda che sembra tagliare il respiro ad ogni speranza. Per tanti la partita sembra finita. Ma si sbagliano. Dall'intervallo i nerazzurri rientrano in campo ricaricati ed in otto minuti grazie al solito Modula, i piatti della bilancia si riequilibrano. Una partita azzeccata e «Lucinico-Mossa» si chiuderà sul 2-2.

Il Lucinico è sceso in campo con tre punte pure: Biasion, Modula e Luisi. Per una decina di minuti i palloni volano al vento. Il Mossa tenta di far trascorrere così i minuti, preoccupato dall'andamento della partita. Gli ospiti sembrano sorpresi dalla foga dei padroni di casa. Il Lucinico ha avuto molte più occasioni degli avversari, specialmente nel secondo tempo. Il Mossa ha calciato complessivamente verso la porta di Puia tre palloni, poi più niente.

Per la squadra di Zearo, invece, come abbiamo già detto, le cose sono andate meglio. Passato il momento iniziale di paura e di nervosismo, la squadra ha saputo trovare il suo giusto assetto e per il Mossa sono cominciati i tempi duri.

La rete più bella della partita è stata senza dubbio quella messa a segno da Modula, dopo due minuti dall'inizio del secondo tempo: un cross di Tosoratti ed il centravanti lucinichese insacca al volo in acrobazia. Il pareggio è avvenuto al 7' su rigore, il terzo della partita decretato dal bravo arbitro Naccari: Modula con molta freddezza ha insaccato.

Un'ultima nota di cronaca: il pubblico, davvero straripante, caldo come si addice a un derby. Ai bordi del campo oltre 1300 persone. Alla fine un gran rinfresco per le due squadre e, forse, un po' di delusione tra i giocatori: sembra, infatti, che i premi partita, che rimarranno nelle casse societarie, fossero altissimi.

I marcatori

10 reti: Dilena (Mossa).
7 reti: Pascon (Ed. Adriatica).
6 reti: Fontanot (Fortitudo).
5 reti: Mestroni (Buttrio), Florio (Ed. Adriatica), Starc (Ponziana), Naldi (Stock).

PIÙ CONCRETA LA FORMAZIONE AZZURRA RISPETTO AI BIANCOCELESTI

Quando si bada al sodo



Concitato attacco ponzianino alle soglie dell'area del Portuale. (Italfoto)

Ponziana 0
Portuale 2

MARCATORI: nel p.t. al 21' Di Benedetto; nel s.t. al 25' Lenardon.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo W., Doria; Bembo M., Ravalico, Vivoda, Budicin, Diodicibus, Verdecchia, Riosa, Legovich.
PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica II, Iugovaz, Ferfoglia; Di Benedetto, Debernardi (s.t. al 44' Coslevaz), Gloria, Lenardon, Garofalo. Barichievich.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Una strana partita davvero, caratterizzata dalla tenace volontà dell'undici biancoceleste di strappare un risultato positivo, ma con l'intera posta in gioco carpita da un Portuale che, messa da parte ogni leziosità, ha mirato esclusivamente al sodo, dimostrandosi più bravo che bello, ancorché fortunato.

Confortante, comunque, la prova del Ponziana, apparso decisamente migliorato nei suoi reparti e con il morale maggiormente rinsaldato rispetto a quello di sole poche settimane fa. Manca ancora all'undici di Covacich la penetrazione necessaria alle punte, dimostratesi piuttosto carenti della scaltrezza indispensabile per mettere a segno almeno qualcuno dei pur numerosi palloni, che il centrocampo riesce a filtrare nell'area avversaria.

Il Portuale ha scaltramente rallentato il gioco sul ritmo che gli è più congeniale, colpendo poi spietatamente alla prima occasione.

La partenza a razzo dei biancocelesti mette alle corde il Portuale, costringendolo alle contromisure. Doria sembra scatenato, ma Russo ne limita subito gli effetti affidandolo alla consegna di capitan Doz, che oltre a superare alla distanza il più giovane antagonista, risulterà a fine gara il migliore dei ventidue in campo.

L'equilibrio dell'incontro si spezza al 21' di gioco, quando Debernardi fa spiovere oltre la barriera una punizione dal limite. Coronica è sulla traiettoria, ma si lascia sfuggire la palla verso la rete sguarnita. E' dell'accorrente Di Benedetto il colpo di grazia, che così s'aggiudica il punto.

Riprende quota il Ponziana in apertura di ripresa ed in verità il prolungato assalto alla rete di Scabar avrebbe meritato qualcosa di più consistente.

Al 4' Budicin, pur pressato da Ferfoglia, riesce a staffilare a rete: bravissimo è il portiere portualino a mettere di pugno in angolo.

Invocano il rigore i ponzianini al 22' per un fallo subito da Diodicibus in piena area, ma l'arbitro arretra la punizione fin sul limite, punto da dove sarebbe iniziata la scorrettezza del difensore.

Raddoppia invece il Portuale in classica azione di contropiede. Rimessa laterale dall'estremo settore sinistro e lungo centro di Debernardi, che pesca libero Lenardon al centro dell'area. Bello lo stacco della mezzala, perfetto il colpo di testa e palla che s'infila nel «sette» alla destra di Coronica, stavolta innocente.

Il finale è tutto nelle mani della squadra di Russo. Si assiste a uno scambio delizioso fra Garofalo e Lenardon, decisamente da categoria superiore. Poi lo stesso ex alabardato sfiora la terza marcatura al termine di una perentoria azione personale. Ma sarebbe stato questo un castigo troppo severo ed oltretutto ingiusto per una squadra che si è battuta generosamente per due terzi dell'incontro e che nel momento cruciale della contesa, non ha avuto certo il benché minimo ausilio dalla dea bendata. Cosa che nel calcio ha notoriamente la sua importanza.

Luciano Zudini

NEL SECONDO TEMPO I LOCALI SI SONO FATTI PERDONARE

Partita dai due volti

Fortitudo - Pieris 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Malaroda, al 45' Sgubin; nel s.t. al 20' Fontanot, al 26' Braico.
FORTITUDO: Blasina; Baldassin, Apollonio; Ciacchi, Pintus, Predonzani; Braico, Fontanot, Schipizza, Repa, Prestifilippo (s.t. Zugna).
PIERIS: Businelli; Grimaldi, M. Clemente (s.t. Nicola); Clama, Visintin, Montena; Sclauzero, Malaroda, Bala, Sgubin, S. Clemente.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

MUGGIA — Nemmeno se ci fossero state 10 mila persone sugli spalti anziché mille se ne sarebbe trovata una disposta a scommettere il classico soldo bucato sulla Fortitudo durante l'intervallo. Il Pieris nel primo tempo aveva di fatto choccato tutti, interpretando magnificamente i concetti essenziali lel football, cioè offensive ariose e veloci, impostate sui 180 gradi del fronte d'attacco e sorrette da un centrocampo tatticamente perfetto.

Qualche perplessità, a onor del vero, durante la prima frazione veniva dalla retroguardia granata, talvolta impacciata e un po' ferma, ma nel complesso la formazione ospite destava una tale impressione di superiorità da far apparire certi dettagli decisamente secondari.

Di essi, però, ci si doveva per forza ricordare nella ripresa quando la Fortitudo, pur senza suscitare altrettanto entusiasmo, ma pressando con vigore gli avversari nella loro metà campo, approfittava del calo del Pieris e inaspettatamente passava dallo 0 - 2 al 2 - 2, grazie all'artefice delle azioni che hanno portato alle segnature: Zugna, il quale é entrato in campo dopo la pausa di metà partita al posto dell'opaco Prestifilippo.

Il modulo impostato da Callegaris nel primo tempo è parso irresistibile; appena entrati in possesso della palla, i centrocampisti granata la fiondavano in profondità. A loro volta, i padroni di casa erano alquanto paghi e così il divario di valori in campo sembrava enorme. Nei primi 45' il Pieris segnava perciò due volte.

Nella ripresa, tuttavia, gli ospiti commettevano un assurdo peccato di presunzione, allentando le marcature.

Ed ecco i particolari dell'incontro. Già al 10' una staffilata di Bala costringeva Blasina a una difficile parata in angolo. La Fortitudo rispondeva con Repa il quale si vedeva respingere un tiro sulla riga di porta da parte di Clama con Businelli fuori causa; ma alla mezz'ora il Pieris passava in vantaggio con un gol molto bello di Malaroda, il quale, con un gran bolide da fuori area, batteva Blasina.

La rete esaltava ovviamente il Pieris e demoralizzava ancor più i ragazzi di Valenticiani, che proprio non sapevano come opporsi agli sgusciànti ospiti. La timida reazione stava in uno spunto di Prestifilippo che concludeva un lungo fraseggio azzurro con un tiro angolato ben neutralizzato da Businelli.

Allo scadere il raddoppio: Malaroda batteva un angolo; usciva dai pali Blasina il quale non tratteneva e Sgubin ne approfittava per mettere in rete.

Dopo il riposo le due squadre si presentavano decisamente trasformate nel gioco e nella determinazione e così una saetta di Fontanot da fuori area veniva deviata da Businelli. Il gol era comunque nell'aria e infatti giungeva al 20', quando Zugna fintava in piena area la sfera per Fontanot, il quale insaccava di piatto destro. Al 26' il pareggio. Braico raccoglieva al limite una palla vagante e sparava di controbalzo una bordata imprendibile che si spegneva giusto nel «sette».

Livio Carboni

DOPPIETTA DELLO SGUSCIANTE CENTRAVANTI BIANCOVIOLA

Risolve tutto Mestroni

Buttrio - Stock 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Duri, all'11' Sivi; nel s.t. al 1' e al 13' Mestroni.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Moretti; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Di Lena, Duri, Mestroni, Sioni (28' s.t. Pontoni), Sibilla.
STOCK: Dambrosi; Coslovich, Mulesan; Puntar, Savron, Tremul; Podgornik, Murano, Lanza, Naldi, Savi.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

BUTTRIO — Successo chiaro e meritato del Buttrio che, opposto alla forte compagine triestina, ha saputo giocare, combattere e vincere una gara che all'inizio nessuno sperava finisse così. E' il Buttrio a sferrare il primo attacco e già al 1' può essere gol, ma Sioni non approfitta dello svarione della Stock. Insistendo nelle azioni, al 9' Duri porta in vantaggio i buttriesi con un doppio tiro; il primo pallone giocato carambolando sul palo ritorna sul suo piede e Duri da distanza ravvicinata non ha difficoltà ad insaccare.

Pronta e vivace reazione degli ospiti che con abili e veloci manovre mettono alla corda la difesa buttriese, che fatica a difendersi e proprio all'11' su una difettosa respinta del libero ecco approfittarne Savi che con una vera saetta fulmina Tami.

Continuano le sfuriate bene impostate dalla mediana, incisivamente condotte da Podgornik, Naldi, Lanza e Savi, che portano lo scompiglio nelle retrovie ed al 22' e al 31' per poco non fanno capitolare la porta locale.

Nella ripresa il Buttrio attacca immediatamente con determinazione e già al 1' perviene al successo ad opera dell'onnipresente Mestroni che, inserendosi tra libero e portiere, fa capitolare Dambrosi con una «zuccata» magistrale. La Stock accusa il colpo ed anche per l'inclemenza del tempo non ha la forza di reagire, deve solo arginare le sfuriate dei locali che con l'andare dei minuti crescono ed è ancora Mestroni che caparbiamente sigla la terza rete con un forte diagonale. Poi al 30' e al 32' il portiere ospite si esibisce in due parategol. Nel finale la Stock accenna a riprendersi ed al 40' su punizione dal limite e al 42' su azione va vicina alla segnatura, ma il Buttrio non si lascia sorprendere e il fischio finale lo trova ancora all'attacco.

L. D.

Ronchi 2
Torviscosa 1

MARCATORI: nel p.t. al 7' e al 14' Fabris, al 15' Filiputti su rigore.
RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Demelo; Fucile, Furlan, Codra; Fragiacomo, Longo, Suligoi, Monassi, Fabris.
TORVISCOSA: Battiston I; Finatti, Cescutti; Venturini, Sguazzin, Filiputti; Moretto, Corso, Musiello, Battiston II, Banello (Vianello).
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Due squadre vitali e manovriere hanno animato il miglior incontro visto in questa stagione al Comunale. Anche la pioggia — smettendo di cadere un'ora prima della gara — ha dato il suo concorso alla completezza dello spettacolo che è risultato di assoluto gradimento per i non numerosi spettatori.

E' stata una gara che poteva assumere, relativamente al risultato, il più vistoso dei contorni, tanti e pregevoli sono stati gli spunti offensivi dei due undici; se le reti sono soltanto tre, ciò è dovuto alla troppa precipitazione di quanti si sono trovati in condizione di tirare quasi a colpo sicuro.

Il Ronchi, con gli inserimenti di Fragiacomo e Codra, ha ritrovato l'incanto di un ritmo spumeggiante; in questo contesto di vitalità Fabris sembra crescere di domenica in domenica. Gli ha fatto da contraltare, nel settore opposto, Moretto.

Giovanni Girardo

VIVACE INCONTRO SUL «NEUTRO» DI MOSSA

Giallorossi all'attacco

Medea - Aquileia 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Polo, al 27' Bertogna, al 43' Urizzi; nel s.t. al 20' Gerometta.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Cavassi, Tortul, Fabbro; Urizzi, Bertussi, Godeas, Caucig, Bertogna.
AQUILEIA: Berti; Bramuzzo, Carbone; Benvenuto, Porcari, Anzanel; Gerometta, Gon, Monticolo, Padovan, Polo.
ARBITRO: Sibelia di Trieste.

MOSSA — Il Medea, squalificato il proprio campo, ha giocato a Mossa l'incontro casalingo con l'Aquileia. Poteva essere la volta buona ed invece i giallorossi non hanno saputo andare oltre il pareggio, mancando occasioni favorevoli anche a pochi minuti dal termine, che avrebbero potuto dar loro la tanto sospirata vittoria casalinga.

L'Aquileia, già vista sul campo del Mossa, ha riconfermato la sua grinta, il suo valido schema di gioco, basato su una ferrea difesa e su pericolosissimi contropiedi. E' riuscito a contenere la foga dei giallorossi di Fabris, proiettati alla disperata ricerca del risultato pieno.

Ad aprire la segnatura è stata proprio l'Aquileia, usufruendo di un calcio di punizione per fallo di Margherita su Padovan. Lo scattante Polo correggeva in rete la sfera battuta dallo stesso Padovan.

Il Medea, per nulla sconfortato dal risultato, ha intensificato le sue azioni offensive e al 27', con una gran staffilata di Bertogna, ha bilanciato il risultato.

Intensificando ancora le sue azioni passava in vantaggio la squadra di casa al 43' con un intelligente tocco del guizzante Urizzi.

Nella ripresa il Medea ha peccato di presunzione ed invece di amministrare il risultato, ha continuato a proiettarsi in avanti favorendo il gioco degli ospiti i quali, con un impeccabile contropiede, sono andati a pareggiare con Gerometta.

Aurelio Russian

Intitolato a Zaccaria lo stadio di Muggia

Nel nome di Paolo Zaccaria, è avvenuta a Muggia una suggestiva cerimonia: l'annunciata intitolazione dello stadio di calcio promossa dall'Amministrazione comunale. La manifestazione, è stata aperta da un breve discorso di Zaro (Anpi), il quale ha ringraziato l'Amministrazione per aver accolto l'invito di intitolare lo stadio alla memoria di Zaccaria. Ha preso, quindi, la parola il sindaco Bordon il quale, ha ricordato la figura dello scomparso.

La cerimonia ha avuto il suo prologo con una sfilata di tutte le società sportive con alla testa la rappresentanza dell'Internazionale, della Fortitudo, della Pulino, dello Zaule, della Muggesana, dell'Interclub, della Pallacanestro Muggia ed una rappresentanza della scuola. Ha fatto seguito una corsa podistica riservata a ragazzi e ragazze delle scuole medie ed elementari. Dopo un'esibizione di gruppi bandistici, ha avuto inizio la gara di calcio tra una rappresentativa di Muggia e una della vicina Capodistria, vinta dalla rappresentativa muggesana per 4 a 1.

LA DIFESA VERDEARANCIO E' RIUSCITA A RINTUZZARE LE INIZIATIVE DEGLI AVVERSARI

Inutili le folate rossonere

San Canzian - Muggesana 0-0

SAN CANZIAN: Pellegrin; Callegari, Prez; Brumat, Sognasoldi, Busut; Del Zotto, Ferro, Stabile (Tonzar), Trevisan, Vittor.
MUGGESANA: Paniconi; Varin, Dilic; Pravato, Mamilovich, Borroni; Sau, Busatto (Oliosi), Mendella Poli, Perlangeli.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

SAN CANZIAN — Con questo sono quattro i pareggi consecutivi dei padroni di casa. Anche questa volta, infatti, sul terreno amico, i rossoneri, opposti alla Muggesana, si sono dovuti accontentare della divisione della posta. Lo 0-0 finale però calza un po' stretto agli isontini, che hanno disputato senz'altro la loro migliore partita di questo campionato. Gli spettatori affluiti al comunale non si sono annoiati e, malgrado la mancanza di reti, hanno potuto assistere a una bella partita, ricca di emozioni e giocata a un buon livello sia tecnico che agonistico.

La supremazia territoriale dei padroni di casa è stata costante e gli ospiti muggesani hanno dovuto subire per quasi tutti i 90' di gioco l'aggressività dei rossoneri senza però rinunciare a qualche contropiede sempre pericoloso. Per la Muggesana, oltre alla buona prova della difesa in blocco, da segnalare anche l'estrema sinistra Perlangeli, autore di buoni spunti. Per i rossoneri bene Del Zotto, risultato il migliore in campo in senso assoluto e buone anche le prestazioni di Brumat, Prez, Trevisan e Callegari.

La partita ha inizio con un minuto di raccoglimento in segno di lutto per la scomparsa del padre di Perlangeli. Al 10' un'incursione di Trevisan sulla sinistra è conclusa dalla stessa mezzala con un tiro-cross che Paniconi devia in angolo di pugno. Al 15' servizio di Vittor in area per il ben appostato Del Zotto; buona la girata al volo dell'estrema destra e altrettanto buona è la risposta del portiere ospite che para con sicurezza.

Al 19' è la Muggesana che si fa pericolosa con Poli ma Pellegrin para sicuro in presa alta. Al 25' si libera bene in area Stabile e sull'uscita del portiere spara di sinistra; il diagonale del centravanti sfiora però il palo e termina sul fondo. Quattro minuti dopo, per un fallo in gioco pericoloso di Bozzoni su Stabile, l'arbitro concede ai rossoneri una punizione a due in area e batte Trevisan per Ferro; violenta stangata che sorvola di un palmo la traversa.

Al 36' Del Zotto scaglia da una ventina di metri un insidioso pallone verso la porta avversaria ma Paniconi è sulla traiettoria e para con bravura. Al 44' è il terzino Prez che si sgancia in avanti ben servito da Trevisan; fa partire un tiro fortissimo ma l'estremo muggesano dice ancora una volta di no.

Al 10' della ripresa grossa occasione per i padroni di casa. In un'ennesima incursione, l'intraprendente Del Zotto, giunto al limite lascia partire un rasoterra che il portiere respinge come può; la palla finisce sui piedi di Stabile, che la sciupa mandandola alta sulla traversa. Al 13', in un'azione di contropiede degli ospiti, Perlangeli tenta la conclusione dal limite, ma il pallone esce di poco.

La Muggesana al 16' opera una sostituzione: esce Busotto e lo sostituisce Oliosi. Subito dopo esce il rossonero Stabile ed entra il giovane Tonzar.

Continuano ancora le folate offensive dei rossoneri che vanno ripetutamente vicini al gol, ma sia per la bravura del portiere ospite sia per la malasorte non riescono a passare e così la partita si conclude sullo 0-0.

G. M.

II Categoria Girone F

Quattro squadre in vetta (ma lo Zaule non ha giocato)

I RISULTATI

*Primorje - Giarizzole	2-2
Zarja - *Sovrana	3-1
*Libertas - Aurisina	5-0
*Breg - Costalunga	1-1
*Zaule - San Marco	s.i.c.
*Primorec - Grandi Motori	1-1
*Gaja - Campanelle	2-2
*Opicina - Rosandra	1-1

LA CLASSIFICA

Zaule	10	4	6	0	14	7	14
Libertas	11	4	6	1	18	9	14
Zarja	11	5	4	2	16	12	14
Opicina	11	5	4	2	19	12	14
Rosandra	11	3	7	1	10	7	13
Campanelle	11	2	8	1	11	10	12
Primorec	11	3	5	3	23	14	11
Sovrana	11	4	3	4	18	14	11
Costalunga	11	2	7	2	17	14	11
San Marco	10	1	8	1	5	7	10
Breg	11	1	8	2	8	10	10
Giarizzole	11	3	3	5	16	22	9
Aurisina	11	3	3	5	12	20	9
Primorje	11	1	6	4	9	14	8
Grandi Motori	11	1	6	4	10	16	8
Gaja	11	0	6	5	5	14	6

Zaule e San Marco 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 3.12.78

Campanelle - Grandi Motori
Giarizzole - Opicina
Costalunga - Zarja
Zaule - Libertas
Rosandra - Primorje
Gaja - Primorec
Aurisina - Breg
San Marco - Sovrana

Libertas 5
Aurisina 0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Braico (autorete), all'8' Corsi e al 38' Francolla; nel s.t. al 28' Mercanile (autorete), al 39' Jurincich.
LIBERTAS: Ulcigrai (s.t. al 37' Fornasaro); Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Mauro; Pugliese, Lacota, Pintarelli, Cigliani (s.t. al 28' Jurincich), Corsi.
AURISINA: Tortolo; Bartoli, Doglia; Andreini, Mercanile, Braico; Gergolet, Germani, Zaccaria, Peressutti (s.t. al 35' Cimador), Segulin.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

E' bastata una notte di pioggia per rendere il terreno di via Flavia un pantano ai limiti della praticabilità e per costringere Libertas e Aurisina a compiere sforzi notevoli per cercare di giocare al calcio.

I ragazzi di Stulle hanno vinto largamente grazie a un ottimo inizio di gara che li ha portati ben presto al sicuro. Dopo tutto è stato facile, e la superiorità dei padroni di casa è stata marcata.

L'Aurisina, a corto di preparazione, si è trovata immediatamente in difficoltà, ma ha lottato per tutta la gara.

Sovrana 1
Zarja 3

MARCATORI: nel p.t. al 7' Vidonis, al 14' Grgic I.; nel s.t. al 25 Bidussi, all'11' Grgic D.
SOVRANA: Covi; Colombo, Verdnich; Ravalico, Vidoni, Godas; Visintin, Jerman, Vidonis, Orto, Tosetto.
ZARJA: Puzzer; Grgic I., Frandolich; Tercon, Samese, Cecchi; Grgic D., Micussi, Sulcich, Bidussi, Tieri (s.t. dal 10' Lupidi).
ARBITRO: Parise di Aquileia.

Lo Zarja ha ripreso la sua marcia nelle posizioni di testa.

In svantaggio dopo soli sette minuti per un gol di Vidonis, gli ospiti hanno ribattuto colpo su colpo pareggiando al quarto d'ora con Grgic I., e la parità al termine del primo tempo esprimeva i valori in campo.

Nella ripresa, le doti di fondo dello Zarja sono emerse e i due gol di Bidussi e Grgic D. hanno ben presto posto fine a ogni discussione sul risultato.

I marcatori

7 reti: Tosetto (Sovrana).
6 reti: Surotich (Costalunga), Verch (Opicina), M. Carli (Primorec).
5 reti: Botteri (Giarizzole) e Privileggi (Opicina).

Opicina 1
Rosandra 1

MARCATORI: nel s.t. al 6' Stradi e al 22' Cicchese (su rigore).
OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Vizintin, Manzon, Crizman; Rozmann, Vascotto, Privileggi, Colonna, Stradi. Viezzoli, Paolich, Tuntar.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Grezar; Pichierri, Corbatti, Kirchmeyer, Sodomaco, Cicchese. Moresani.
ARBITRO: Abetini di Palmanova.

Gran bella partita, nonostante il terreno ridotto a risaia e la pioggia battente, fra una pratica Opicina ed un elegante Rosandra. Il risultato è sostanzialmente esatto, anche se è stata la squadra ospite ad impressionare maggiormente per la varietà di schemi e per la lucidità di alcuni suoi giovani elementi, nonostante le condizioni ambientali tutt'altro che favorevoli.

Primo tempo tutto del Rosandra, con Stocca in bella evidenza fra i pali della porta locale. Si scuote l'Opicina alla ripresa delle ostilità e la sua pressione porta al vantaggio di Stradi.

Il meritato pareggio giunge al 22' con la trasformazione di un rigore da parte di Cicchese.

L. Z.

Gaja 2
Campanelle 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Castellano, al 34' Gabrielli (su rigore); nel s.t. al 37' Macor (su rigore) e al 42' Bolcich.
GAJA: Olivieri; Vrse, Milkovich; Cermeli, Gabrielli, Rismondo; Gregori, Bolcich, Berzan (s.t. al 30' Grgic), Saule, Zippo.
CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Degrassi; Macor, Ceglar, Raguso; Pischianz (s.t. al 2' Prada), Bon, Castellano, Zorzut, Messi.

Su un terreno al limite della praticabilità, Gaja e Campanelle si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto, offrendo ai rispettivi sostenitori prestazioni soddisfacenti ed emozioni a non finire. Soverchiato sul piano tecnico dall'undici di Vatta, il Gaja ha rivaleggiato con l'avversaria in agonismo.

Fulmineo vantaggio degli ospiti, grazie al bel gol di Castellano, cui han fatto seguito diversi tentativi dei padroni di casa, pervenuti al pari su calcio di rigore trasformato da Gabrielli.

Ancora vantaggio per gli ospiti (rete di Macor dal dischetto) e definitivo pareggio dei giallo-verdi con un azzeccato colpo di testa di Bolcich.

Breg 1
Costalunga 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Lenarduzzi, al 44' Sterni.
BREG: Micor; Rodella, Coloni; Sovich, Dagri, Melon; Jez, Dazzara, Cigui, Azzolin, Sterni.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Coloni, Piet; Palcini, Tulliani, Bartole; Chiodini (s.t. Tulliani II), Sciarrone, Lenarduzzi, Macchi, Brainich.

Un Costalunga come sempre bravo e come sempre sfortunato ha pareggiato su un terreno pesantissimo contro un agguerrito Breg.

Passati in vantaggio dopo una decina di minuti, con un gol dell'esordiente Lenarduzzi (classe '62), i gialloneri hanno fallito con Palcini il rigore del 2-0, che li avrebbe posti in una situazione di tranquillità.

Il Breg, galvanizzato dall'errore degli avversari, è riuscito invece a pareggiare quasi allo scadere.

Nomina per Carretti

L'avv. Giuliano Carretti è stato nominato componente del Collegio controversie economiche della Lega calcio professionisti in rappresentanza dell'Associazione allenatori.

Primorje 2
Giarizzole 2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Olivo (su rigore), al 43' Bossi; nel s.t. al 30' Botteri e al 37' Marassi.
PRIMORJE: Babuder; Tomizza, Husu G.; Angileri, Sugan, Barnaba; Milic (s.t. Marassi), Husu W., Radesich, Olivo, Rustia. Capun.
GIARIZZOLE: De Mattia; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Bencich; Marino, Umek, Botteri, Roici, Oldani. Altin, Galletti.
ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

Ancora un risultato utile per la matricola ospite, che ha costretto alla spartizione della posta un Primorje assetato di punti a causa della precaria posizione di classifica.

E' stato Olivo a sbloccare il risultato su calcio di rigore; ma i «galletti» hanno prontamente reagito cogliendo il pareggio allo scadere del primo tempo con Bossi.

Punizione vincente di Botteri alla mezz'ora della ripresa e il Primorje si vede costretto a rincorrere un risultato utile nei minuti rimanenti e vi riesce con Marassi che conclude a rete una furiosa mischia creatasi davanti alla rete di De Mattia.

Primorec 1
Grandi Motori 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Pannelli; nel s.t. al 9' Carli P.
PRIMOREC: Maglica; Carli E., Crissani; Skrem, Ciuk, Carli M.; Carli M. II, Mozina, Carli B., Carli P., Carli M. I. Pavatich.
G.M.T.: Detela; Bartoli, Pecchiari; Possega, Malinari, Mocenigo; Piol, Giorgi, Pannelli, Freno, Serpich.
ARBITRO: Furlan di Trieste.

Partita asperrima quella giocata sul campo di Trebiciano, che il signor Furlan ha forse lasciato troppo scivolare sul piano della fallosità, anche se a un certo punto non ha potuto fare a meno di mettere mano al suo taccuino.

Le due squadre si sono comunque date battaglia senza esclusione di colpi e di questo ne hanno tratto vantaggio soprattutto gli ospiti, usciti dal difficile campo con un preziosissimo punto nel carniere.

Le reti che hanno deciso l'incontro portano le firme dei centravanti Pannelli per la Grandi Motori e di Paolo Carli per il Primorec.

Nel finale i padroni di casa hanno preso d'assalto la rete di Detela, ma il risultato non è cambiato.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA GIORNATA COLMA DI TENSIONE E DI TURBOLENZE NELL'IRAN

Teheran bloccata dallo sciopero Morti e incidenti in altre città

Controllate tutte le manifestazioni nella capitale - A Gorgan sarebbero morte 9 persone - A Isfahan, secondo fonti attendibili, sono stati uccisi 2 poliziotti

TEHERAN — Più del 90 per cento della popolazione di Teheran ha aderito alla giornata di sciopero generale indetta nel paese dal clero e dal fronte nazionale come manifestazione di «lutto nazionale» per le vittime di incidenti dei giorni scorsi. Nella capitale quasi tutti i negozi, tranne qualche negozio di generi alimentari e i fornai, sono rimasti chiusi e, per la prima volta dalla instaurazione del governo militare e dall'inizio dei disordini, anche molti distributori di benzina si sono uniti allo sciopero generale. La luce è mancata per alcune ore in varie zone della città.

Il bazaar è stato completamente chiuso e dappertutto vi erano bandiere nere in segno di lutto. Una manifestazione si è svolta all'interno del bazaar, ma non vi sono stati incidenti. Molti elicotteri hanno sorvolato la città compiendo giri perlustrativi. Manifestazioni sono avvenute anche in varie zone della città, ma si è trattato per lo più di gruppetti di persone che scandivano slogan contro il regime e che i soldati hanno disperso con gas lacrimogeni e spari in aria. Il traffico è stato caotico anche per la mancanza di elettricità che ha bloccato i semafori. Alcuni soldati hanno aperto la strada alle camionette su cui viaggiavano sparando in aria alcuni colpi, con conseguente panico tra i passanti.

Incidenti di maggiore gravità sarebbero avvenuti in altre città. A Gorgan, una località del Mar Caspio a 400 chilometri da Teheran, i morti sarebbero stati almeno nove; vi sono però voci non controllate secondo le quali il numero delle vittime sarebbe molto più alto, forse addirittura una trentina. Nel corso degli incidenti i manifestanti avrebbero dato alle fiamme alcuni edifici e automezzi della polizia e dei vigili del fuoco. Ad Isfahan, secondo fonti diplomatiche occidentali, sono stati uccisi due poliziotti e sono stati incendiati parecchi edifici. Nella città il coprifuoco è stato prolungato di quattro ore ed è adesso in vigore dalle 20 alle 6, invece che dalle 23 alle 5. Si ha notizia di scontri anche a Kangavar, nella parte occidentale del paese, dove due persone sarebbero morte e tredici sarebbero rimaste ferite.



Teheran — Una pattuglia di militari controlla le vie della capitale iraniana. (Telefoto Ap)

Quasi tutto il paese ha aderito alla giornata di lutto indetta per protestare contro il «sacrilegio» compiuto dai soldati nei luoghi santi di Mashad. Secondo un comunicato dell'amministrazione della legge marziale di Kashad, qualche giorno fa all'imbrunire due soldati in borghese, recatisi in moschea a pregare, sarebbero stati riconosciuti dai fedeli che li avrebbero aggrediti. Alcuni soldati di guardia sarebbero intervenuti sparando per disperdere la gente, senza «uccidere o ferire nessuno». Secondo la versione popolare, i soldati erano due agenti-spie della «Savak» (la polizia segreta iraniana). Il «fronte nazionale» ha affermato che nell'incidente vi sono stati tre morti.

Il successo della giornata di sciopero va ricercata anche nel fatto che profanare con le armi i luoghi santi è per la religione musulmana un fatto gravissimo e imperdonabile. A Mashad nessun negozio ha aperto i battenti e anche tutti gli uffici pubblici e privati sono rimasti chiusi. La città è apparsa parata a lutto con drappi neri esposti sulle case. Una imponente manifestazione contro il regime si è svolta nella tarda mattinata senza incidenti.

Appello della madre del tedesco rapito

OLBIA — Elisabeth Besuch, la madre settantenne di Peter Rainer, l'imprenditore turistico tedesco rapito il 18 settembre dalla sua villa di San Teodoro, sulla costa nord-orientale sarda, ha rivolto un ennesimo appello ai banditi per invitarli a riallacciare i contatti e definire la liberazione del figlio.

Gli emissari della famiglia Besuch, secondo quanto si è appreso, avrebbero percorso più volte inutilmente un lungo itinerario nelle zone interne dell'isola senza incontrare i rapitori con i quali concordare il pagamento del riscatto richiesto e ottenere la liberazione di Peter Rainer Besuch.

«La madre del rapito — dice l'appello di Elisabeth Besuch — con questo messaggio vuole informare i rapitori che dopo il rientro della figlia Ulrike dalla Germania sono stati ripresi i giri ma purtroppo, fino alla data odierna, senza esito positivo. I giri continuano sperando in un prossimo contatto. Eventualmente — conclude l'appello dell'anziana madre — se i rapitori vogliono dare altre disposizioni lo facciano ponendosi in diretto contatto con la famiglia».

Ulrike Besuch è rientrata alcuni giorni fa dalla Germania dove si era recata per mettere insieme un po' di soldi da aggiungere a quelli già raccolti dalla famiglia in precedenza e che i banditi non avevano accettato.

Chirac ferito in un incidente stradale

USSEL — Jacques Chirac — sindaco di Parigi e capo del partito gollista — ha riportato la frattura alla testa di un femore in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri mattina. L'automobile di Chirac — 46 anni — è scivolata su un lastrone di ghiaccio andando a sbattere contro un albero. L'autista ha riportato lievi ferite. Domani Chirac sarà trasportato in elicottero a Parigi per essere sottoposto a intervento chirurgico.

Juan Carlos fra le rovine



(Telefoto Ap)

Machu Picchu — Il sovrano spagnolo, Juan Carlos, accompagnato dalla moglie, si è recato a visitare le famose rovine Inca, nelle Ande peruviane. I due coniugi accanto a due vicuna.

«Sunday Times» in pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Dopo 156 anni di vita in cui ha acquisito prestigio ed autorevolezza mondiale, il «Sunday Times» è uscito ieri, dichiarando che potrebbe essere questo del 26 novembre 1978 il suo ultimo numero. Il glorioso settimanale, assieme alle altre pubblicazioni giornalistiche del gruppo, come «The Times», il «Times Literary Supplement» ed i due supplementi culturali settimanali sospenderà a tempo indeterminato le pubblicazioni a partire da giovedì prossimo, se entro quella data non saranno stati raggiunti nuovi accordi sull'occupazione del personale con i cinque maggiori sindacati partecipanti alla complessa trattativa.

Sia la direzione della «Times Newspapers ltd» che i sindacati stessi ammettono che la chiusura potrebbe durare a lungo, con danni enormi, e non solo finanziari. La Tnl afferma che il «Sunday Times» ha perso quest'anno, fino ad ora, quasi otto milioni di copie, mentre il quotidiano «The Times» ne ha perse quattro milioni ed i due supplementi settimanali 600 mila, a causa delle vertenze sindacali. Tradotto in moneta sonante, questa mancata produzione è venuta a costare quasi quattro milioni di sterline (per l'esattezza, 3,9 milioni di sterline). Il pomo della discordia è costituito dalla conclamata intenzione della Tnl di procedere all'aggiornamento tecnologico nelle modalità di pubblicazione dei suoi giornali; e i sindacati obiettano che la Tnl vuole procedere con eccessiva rapidità all'applicazione della tecnologia dei cervelli elettronici.



Londra — Una lettrice con il numero di ieri del «Sunday Times»; potrebbe essere l'ultima edizione del popolare giornale inglese. (Telefoto Upi)

«La direzione del Times — dice il segretario generale dell'associazione nazionale grafici, Joseph Wade — vuole passare da Caxton al calcolatore elettronico dalla sera alla mattina». (William Caxton, cui Wade allude, fu il primo stampatore della Gran Bretagna: morì nel 1491). Erano parecchi mesi, per la verità, che la Tnl aveva annunciato ai sindacati partecipanti alla trattativa che in mancanza di un accordo raggiunto entro la mezzanotte del 30 novembre 1978 le pubblicazioni sarebbero state sospese. Ne erano stati informati tutti i sindacati che avessero loro aderenti alle dipendenze della Tnl: e alcuni di questi sindacati hanno già firmato il nuovo patto, che prevede le dimissioni volontarie di circa 400 lavoratori.

Il «Sunday Times» venne ceduto nel 1959 dalla Kemsley Newspapers a Lord Thomson of Fleet, grande editore giornalistico canadese che morì nel 1976. La proprietà del giornale venne ereditata da suo figlio Kenneth, che fu pure l'erede del titolo nobiliare del padre (anche egli si chiama Lord Thomson of Fleet); costui ereditò anche «The Times» (il quotidiano) ed i suoi supplementi settimanali, acquistati dal padre nel 1967. La fondazione di «The Times» quotidiano risale al 1785, e quella del «Sunday Times» al 1822.

Jeff Bradley

■ INCENDIO NEGLI USA — Una decina di persone sono morte ed altre 22 sono rimaste ferite in seguito ad un violento incendio che nelle prime ore di ieri ha devastato un albergo a Greece, un sobborgo di Rochester (New York). L'albergo, lo «Holiday Inn», era affollato di turisti in concomitanza con il periodo festivo del «Thangsgiving Day». Le fiamme sono divampate per cause non ancora accertate al secondo piano dell'albergo estendendosi con estrema rapidità.

SONO 912 I CADAVERI DEI SUICIDI RECUPERATI E TRASPORTATI NEGLI S.U.

Jim Jones voleva trasferire la sua setta in URSS o a Cuba

La testimonianza di due fratelli «sopravvissuti» - Incriminato un veterano del Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GEORGETOWN — Secondo gli ultimi calcoli, sono 921 le vittime della satanica «notte bianca» del 18 novembre in Guyana. Una fonte governativa di Georgetown, infatti, ha annunciato che i cadaveri dei suicidi rinvenuti a Jonestown, e inviati negli Stati Uniti con un ponte aereo militare, sono 912. A questa cifra, che sembra definitiva, anche se naturalmente non si può escludere che altre salme vengano recuperate in seguito nella foresta circostante, si devono aggiungere i cinque morti nell'assalto compiuto da membri della setta contro l'aereo del parlamentare californiano Leo Ryan e le quattro persone sgozzate la stessa sera a Georgetown. Si ottiene così un totale di 921 morti.

Per il massacro di Georgetown è stato formalmente incrimnato un adepto del «Tempio del popolo», il 43.enne Charles Beikman, un ex fuciliere di marina americano e veterano della guerra del Vietnam. Egli è stato accusato di aver assassinato, nel quartier generale della setta e Georgetown, capitale della Guyana, Sharon Amos, un'adepta della setta che si occupava delle «pubbliche relazioni» per conto di Jim Jones, e i tre figli della donna, rispettivamente di sette, undici e ventidue anni. I cadaveri sgozzati sono stati rinvenuti la sera stessa del suicidio collettivo.

Secondo i racconti di alcuni degli 84 superstiti (46 dei quali sono sfuggiti alla morte perché il 18 ottobre si trovavano a Georgetown) non tutte le persone morte a Jonestown hanno cercato volontariamente il suicidio. Moltissimi, anzi, erano i recalcitranti che sono stati costretti dalle guardie del corpo di Jones ad ingerire la micidiale pozione composta da cianuro di potassio, da tranquillanti e analgesici e da «Kool-Aid», una bevanda gassata molto diffusa negli Stati Uniti. E per i bambini, poi, non si può parlare di suicidio volontario, anche se molti di loro hanno ingerito il veleno senza protestare, ma probabilmente senza avere alcuna idea delle sue conseguenze.

Tra le testimonianze che si intrecciano sull'allucinante «suicidio collettivo», una delle più interessanti è quella dei fratelli Tim e Mike Carter, che hanno dichiarato di essere stati incaricati dalla convivente di Jones, Maria Katsarias, di mettere in salvo la cassa della «missione agricola», contenente mezzo milione di dollari, e di consegnarla all'ambasciata sovietica. Già prima dei fatti del 18 novembre l'avvocato di Jim Jones, che è poi sfuggito al massacro dell'aeroporto, aveva dichiarato che se le autorità americane avessero «perseguitato» i seguaci del «Tempio del popolo», l'Unione Sovietica e Cuba sarebbero state ben liete di ospitare nel loro territorio gli adepti della setta, la cui ideologia contiene infatti elementi marxisti, come l'abolizione delle classi sociali.



Georgetown — I militari continuano nel lavoro di recupero delle vittime per il loro trasporto negli Stati Uniti (Tel. Upi)

L'ambasciata degli Stati Uniti a Georgetown ha annunciato intanto che l'evacuazione dei cadaveri è stata ultimata per via aerea l'altra sera. «Sono stato a lungo nel Vietnam», ha detto uno dei militari americani cui era stato affidato il penoso compito di rimuovere le salme in rapida decomposizione nel clima torrido di Jonestown, «ma non ho mai visto scene come queste». Chi ha visitato quanto rimane della comune agricola» afferma che forse solo l'orrore dei campi di sterminio nazisti può essere paragonato a quello di Jonestown.

Jeff Bradley

Manovre aeree congiunte nippo-americane

TOKIO — Esercitazioni aeree congiunte fra le forze americane di base in Giappone e quelle nipponiche di autodifesa si terranno oggi nell'arcipelago, contemporaneamente alle consultazioni del 17.mo comitato congiunto USA - Giappone sulla sicurezza. Sei caccia a reazione americani «Phantom» e 30 aerei nipponici dei tipi «F 1 Phantom», «F 104 Starfighter», «F 86 Sabre» ed «F 1» simuleranno un'azione di attacco e contrattacco nel Mare del Giappone e nel Pacifico, al largo delle coste dell'arcipelago. La manovra militare, che integra le consultazioni strategiche, serve a coordinare un'eventuale azione congiunta USA - Giappone in caso di improvviso attacco esterno. La riunione del comitato congiunto sulla sicurezza dovrà approvare delle proposte sulla cooperazione difensiva e tracciare direttive per eventuali operazioni offensive delle forze USA e difensive di quelle nipponiche.

Il ministro degli esteri Sunao Sonoda e il direttore generale dell'organismo per la difesa, Shin Kanemaru, rappresenteranno il Giappone ai negoziati mentre, per gli Stati Uniti, saranno presenti l'ambasciatore, Mike Mansfield e il comandante in capo delle forze del Pacifico, ammiraglio Maurice Weisner. Le due «operazioni» si inquadrano nella nuova strategia del Giappone, che sembra incline a voler intraprendere un ruolo più attivo nella propria difesa, con un miglioramento qualitativo e tattico delle proprie forze di autodifesa il cui ruolo costituisce attualmente il tema di un acceso dibattito fra i «costituzionalisti» e coloro che giudicano pericolosa la condizione di profonda vulnerabilità militare dell'arcipelago.

Uno dei quattro concorrenti alle elezioni per la nomina del prossimo primo ministro e presidente del partito liberal democratico, Yasuhiro Nakasone, ha fatto presente la necessità di rafforzare la difesa giapponese — sul piano aereo, dei sottomarini e logistico — e ricordato che le circostanze sono notevolmente cambiate dall'epoca della firma del patto di sicurezza con gli Stati Uniti, avvenuta venti anni fa.

Forlani a Tokio dopo Nuova Delhi

NUOVA DELHI — Al termine della sua visita ufficiale di tre giorni in India, che ha avuto pieno successo ed ha consentito l'avvio di un interessante dialogo tra i due paesi sia in campo politico sia in quello economico, il ministro degli esteri, Arnaldo Forlani, accompagnato dal suo seguito, è partito alle 21.55 (ora locale) da Nuova Delhi alla volta di Tokio, ove effettuerà una visita ufficiale di quattro giorni.

Forlani è stato salutato alla partenza dal ministro di stato per gli affari esteri, Samrendra Kundu (in rappresentanza del ministro degli esteri Atal Behari Vajapayee tuttora convalescente da una lunga malattia), dall'ambasciatore del Giappone in India, dall'ambasciatore d'Italia, Carlo Calenda.

VARIA IN SENSO OFFENSIVO L'IMPOSTAZIONE DI BASE DELLA FLOTTA SOVIETICA

L'escalation delle portaerei russe

Dalla «modesta» Moskva (18-20 mila tonnellate) a una nave di 60 mila oggi in costruzione

Lo sviluppo della flotta sovietica, ormai presente in tutti i mari del mondo e impegnata con maggiore frequenza in manovre di grande portata e spettacolarità, si può dire che preoccupa tutte le nazioni occidentali, che ne discutono e dibattono pubblicamente con attenzione, ciò che non avviene in Italia. Eppure le passate esperienze dimostrano che il nostro paese è fra i più vulnerabili sul mare, e quindi fra i più interessati al problema. Ci tocca, invece, raccogliere alcuni echi che ci vengono dalla Francia. Recentemente sulla rivista «Défense nationale» sono stati riportati brani di una conferenza che l'amm. Jean Lannuzel, capo di stato maggiore della «Marine national», ha tenuto all'Istituto di alti studi di difesa, attraverso i quali si rileva l'inquietudine della Francia riguardo la minaccia che la Marina sovietica, e quelle che hanno proliferato nei paesi africani che subiscono la sua influenza, costituisce per il suo traffico di rifornimenti navali di ogni specie.

Questa situazione può portare a conflitti che non comportino necessariamente l'impiego di armi nucleari, ai quali si dovrà poter far fronte con mezzi convenzionali; se essi si prolungano, sotto un progressivo strozzamento del traffico marittimo la nazione potrebbe essere portata al limite dell'asfissia economica senza eccessivi sforzi bellici, a meno che i suoi alleati non le venissero in aiuto. Da qui la richiesta dell'ammiraglio francese di proporzionare meglio le possibilità di «reazione» a forze convenzionali in un caso di conflitto del genere. In certo senso può fare da appendice a queste considerazioni, valide si può dire alla lettera, una serie di informazioni riguardanti il nuovo aspetto della flotta sovietica, ossia il suo armamento in portaerei.

E' noto che nel 1968 è entrata in squadra la «Moskva» definita portaelicotteri e di stazza relativamente modesta 18-20.000 t, (capace di 14-18 elicotteri specializzati per missioni antisom), prima nave armata con mezzi aerei, venne seguita dopo poco più di un anno dalla gemella «Leningrad» avente analoghe caratteristiche; l'impostazione difensiva, anche se ovviamente poteva prestarsi all'appoggio di operazioni anfibie di non eccezionale portata, indusse a non sopravvalutare il cambiamento. Non così avvenne quando ulteriori e frequenti informazioni si ebbero circa un'ulteriore costruzione il cui tonnellaggio sarebbe stato all'incirca il doppio: mediante la ricognizione aerospaziale si seguì il progredire dei lavori sulla portaerei «Kiev», costruita, come le altre navi, nei cantieri di Nikolajev, nel Mar Nero, fino a che non entrò in squadra nel 1976.

Le sue caratteristiche stimate portano a un tonnellaggio non inferiore a 38.000 t e un armamento misto formato da una quindicina di elicotteri analoghi a quelli della «Moskva» e principalmente destinati alla lotta antisom, con in più 12 velivoli a decollo verticale del tipo «Yak-24» e una serie di postazioni multiple lanciamissili capaci di utilizzare missili superficie-superficie tipo «SS-N. 12» con gittata di circa 480 km; con questo armamento tale nave assume un carattere evidente di appoggio attivo a operazioni anfibie che può essere condotto in profondità ben oltre sempiici obiettivi costieri. Il secondo battello del genere, «Minsk», apparentemente gemello, sta per entrare in servizio mentre è in corso di allestimento un terzo, «Kursk» e pare ne sia già stato impostato un quarto. Già con la prima nave, nonostante una serie non trascurabile di inconvenienti tecnici che ne hanno ritardato l'impiego corrente, la flotta sovietica può dirsi che abbia subito un notevole cambiamento esattamente in senso offensivo.

Ulteriori informazione, che ha recentemente riportato il quotidiano francese «Le Monde», la quarta portaerei di cui abbiamo scritto non sarebbe una gemella della «Kiev», ma una vera e propria portaerei d'attacco (si parla di un tonnellaggio possibile di 60.000 t e una configurazione analoga a quella delle navi americane della classe «Forrestal» che però sono di stazza di circa un terzo superiore), e sarebbe destinata alla base di Vladivostock, nel Pacifico, dove risiede per l'appunto il comando della flotta in quell' oceano.

Questa notizia, e il fatto che la flotta sovietica ha ricevuto recentemente un bacino galleggiante di 80.000 t costruito su ordinazione nei cantieri giapponesi presso Nagoya, e lo trasferirà entro novembre appunto nella sua base del Pacifico, affiancandolo a quello che già vi si trovava, di sole 30.000 t, dimostra che l'intenzione di potenziare la flotta del Pacifico non è più lontana, ma un disegno preciso e ravvicinato. L'attività svolta in quell'oceano, e in quelli «caldi» meridionali (l'Indiano e quelli circondati a Oriente e Occidente le coste africane), dalle unità navali sovietiche non servirà più, dunque, a «mostrare la bandiera», ma diverrà una consistente forza d'appoggio a tutte le manovre di ordine politico ed economico in corso nel Continente nero.

Rinfrancata nei bacini settentrionali e occidentali, dal Baltico al Mare del Nord fino all'Atlantico e all'Equatore, la flotta sovietica pensa di avanzare verso Occidente anche aggirando l'Africa e rafforzandosi nel Pacifico. Un disegno grandioso, sistematicamente e tenacemente condotto, che tuttavia non perde ancora quel suo costante «tallone d'Achille» consistente nella deficienza di basi e punti d'appoggio, alla quale la politica da sola non può mettere rimedio. Però fino a quando?

Armando Silvestri

L'arrivo nel Canada



Montreal — Tre dei 161 profughi sudvietnamiti che sono stati accolti in Canada, scendono dall'aereo al loro arrivo all'aeroporto della città. (Telefoto Upi)

Boumedienne migliora

ALGERI — L'agenzia stampa ufficiale algerina «Aps» riferisce che il Presidente algerino, Boumedienne ha cominciato ad uscire dal coma e non dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico. Secondo l'agenzia le condizioni del Presidente stanno ora migliorando sotto ogni aspetto: «Egli sta gradualmente uscendo dal coma e le sue condizioni si evolvono favorevolmente dal punto di vista neurologico generale. Sul piano biologico le sue condizioni rimangono equilibrate; egli non necessita l'impiego di un rene artificiale e nessun intervento chirurgico sembra necessario».

TRANCIATO IL CAVO CHE PORTAVA L'OSSIGENO

Due palombari muoiono nel Mare del Nord

ABERDEEN — Due palombari sono morti dopo essere rimasti bloccati a cento metri di profondità in una campana subacquea nel Mare del Nord. L'incidente è avvenuto quando, a causa delle cattive condizioni del mare, la nave base ha tagliato il cavo che la collegava alla «campana» che riforniva quest'ultima, fra l'altro, di ossigeno. I soccorsi, subito intrapresi, hanno consentito di trarre alla superfice la «campana» ma quando il portello è stato aperto i due palombari sono stati trovati senza vita. La morte è avvenuta per annegamento e si ritiene che sia stata provocata da un portello difettoso della «campana». Le vittime lavoravano per la «Mobil Oil Co.» nel campo petrolifero sottomarino «Beryl», nel Mare del Nord, al largo di Aberdeen.

Un portavoce della «Mobil Oil» ha dichiarato successivamente che a quanto sembra l'acqua è cominciata ad entrare da un portello alla base della «campana» dopo l'inizio delle operazioni di soccorso intese a riportare alla superfice il mezzo subacqueo. In una dichiarazione comune la «Mobil Oil» e dalla «Star Offshore Services» (una compagnia di servizi ausiliari) affermano che in base alle prime risultanze si ritiene che il cavo della campana subacquea sia stato tagliato dalle funi di ormeggio di un battello semisommergibile attraccato accanto alla piattaforma petrolifera nel campo «Beryl».

Al momento dell'incidente, dopo che il cavo che riforniva di ossigeno la «campana» era stato tagliato, i due palombari disponevano di riserve di ossigeno per alcune ore. Al momento del recupero della «campana» l'ossigeno rimasto sarebbe ancora stato sufficiente per un pediodo di sei ore.

Riforma pensioni: sindacati preoccupati per il ritardo

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil, in una lettera inviata al ministro del lavoro ed ai partiti della maggioranza, chiede, «per il rispetto dell'intesa governo - sindacati in materia pensionistica, l'esame contestuale da parte della Camera, dei due provvedimenti relativi». «La Federazione Cgil-Cisl-Uil — afferma il messaggio — deve far presente la sua viva preoccupazione per il ritardo che subisce, da parte del Parlamento, l'esame del disegno di legge sul riordinamento del sistema pensionistico.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Gamberini ved. Mannu
di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti e i parenti.
I funerali avranno luogo domani, martedì 28 corrente, alle ore 14.30 partendo dall'ospedale civile di Aviano.

Aviano, 27 novembre 1978

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli - Venezia Giulia e l'Associazione della Stampa Giuliana, prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega FRANCESCO PARMEGGIANI, componente il Direttivo dell'Ordine regionale, per la scomparsa del padre

Giosuè Parmeggiani

Trieste, 27 novembre 1978

GIUSEPPE TURCOVICH e famiglia con molto dolore si associano al lutto della famiglia CORTESE, per la scomparsa di

Giusto

Trieste, 27 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BLASUTTO ringrazia tutti quelli che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 27 novembre 1978

ANNIVERSARIO

28-11-1975 — 28-11-1978

Hanno distrutto tutto il Tuo operato, ma non il mio ricordo!
Domani III anniversario della morte di

Gaetano Moretti

Indimenticabile fratello

Trieste, 27 novembre 1978

Nel terzo anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Lidia Sellan

La ricordano con immutato affetto e rimpianto la mamma, il marito, le figlie e i parenti tutti.

Trieste, 27 novembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 24931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 660 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con preferenze a lungo orario o stabile. Tel. 744086, via Navali 41. 21777 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A. RAGIONIERA 19enne pratica lavori ufficio per adeguato impiego offresi. Telefonare 910885. 21768 C

LAVORANTE parrucchiera offresi. Telef. mattino 812190. 21884 C

OFFRESI commessa conoscenza croato esperta abbigliamento. Tel. 273970. 22204 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 22101 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22101 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22101 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 749441. 22071 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, giardini. Telefono 414244. 21837 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 21541 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24, Telefono 768606. 20466 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 21674 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 21516 CC

A. AMMODERNAMENTI restauri esterni interni eseguonsi. Telefono 725266. 22021 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, in plastica. Riparazioni e fortende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili niture, via Nordio 9, telefono 732533. 050054 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 22049 CC

ANTENNA Telequattro Triestemia Capodistria Svizzera specializzati colori installano minimo costo. Riparazioni televisori. 763545. 22176 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 20417 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria). tel. 744520. 21210 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994.

EFFETTUIAMO con camioncino furgonato trasporti d'ogni genere prezzi concorrenziali garantendo puntualità sicurezza Trieste Friuli-Venezia Giulia, tel. 52034. 21901 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 21595 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

CERCASI operaio con referenze capace, volonteroso per negozio massima serietà. Telefono 767940. 21902 D

GRADO cercasi portiere per condominio. Scrivere: Publikompass cassetta n. 45 R 34100 Trieste. 787 D

IMPIEGATA-O pratica-o paghe e contributi cognizioni contabilità età non inferiore ad anni 25 cerca ditta commerciale locale. Manoscrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 42 R 34100 Trieste. 21908 D

LA Reba organizzazione commerciale per Gorizia e provincia offre possibilità a validi elementi di affermarsi in un continuativo e duraturo lavoro. Offre altresì prodotto di assoluta novità e possibilità di elevati guadagni. Tel. lunedì 0481 - 87800 9.30 - 12.30. 14 - 18. 771 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI Gorizia stabile centrale locali uso ufficio. Telefono (0481) 83045. 791 I

GARAGE ampio 5 posti macchina affittasi via Commerciale telefonare 418396. 22208 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato possibilmente zona ospedale maggiore urgentemente in affitto cercasi. Telefonare al 729350. 21976 L

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage) zona Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare (0432) 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Monfalcone, telefonare 0432-756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI in affitto locale per negozio (120 - 200 mq) - Tel. 035 - 927263. 21896 L

CERCO appartamento in affitto vuoto o ammobilato massime garanzie sino a 300.000 mensili anche da ripristinare. Telef. 68961. 21550 L

FAMIGLIA giovani cerca appartamento in affitto zona Borgo San Sergio e paraggi. Telef. 817826. 21836 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OFFRESI vere occasioni: n. 3 raggi raschianti seminuovi, una pala Fiat cingolata F 14, con escavatore, una betoniera dumper coes usata da metri cubi 1 con pala, gru edili da sbracci metri 7 a metri 50, un motore Bolmes HP 450 lire 3.000.000; un carrello elevatore portata quintali 400, betoniere in versione litri 250-350-500 resa, gru Simma con traslazione H metri 30 sbraccio metri 42 portata kg 1200-4000, un impianto betonaggio O.r.u. seminuovo tipo autoforcula con silos automontante e con betoniera O.r.u. resa metri cubi 1. Per informazioni rivolgersi ditta G. Londero Lugugnana di Portogruaro telef. (0421) - 705071 oppure filiale Collalto di Tarcento tel. (0432)-78219.

PROIETTORI superotto 16 mm sonori 180.000, 600.000 vendesi non trattabili nuovi garanzia, Caccia 13, primo, pomeriggi. 22128 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi cartoline fotografie bigiotterie grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 21828 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11.

MOBILI vecchi sedie in legni curvati in bambù curiosità cartoline grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 21828 NN

VENDESI mobile letto - soggiorno completo - 4 porte plastica, scala a chiocciola 2.70, cucina economica tutto ottimo stato. Telefonare ore pasti al 910122. 21878 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, Telefonare 31230 dopo 17.30. 20511 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

PULITURA montoni antilope ecc. da soli con «Preben» in vendita alla drogheria «Renato» via Battisti 24, Benedetti C.so Saba 14». 22206 O

VAILLANT - Vaillant - Vaillant scaldabagni, caldaie, ricambi originali, informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16 Trieste. Tel. 734221. 22160 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

BE.VI.AM. bevande vini acque minerali liquori 10 prodotti in offerta specialisima servizi domicilio. Tel. 823100. 21995 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma prodotti vernicianti edilizia, cerca agenti introdotti negozi ferramenta colori per le province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere a Pubbliman 554 14100 Asti. 387 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI sono arrivati nuovi tipi di motori per revisionare la vostra FIAT-VOLKSWAGEN omaggi utilissimi acquistando in dicembre visitatemi troverete un amico per tutto il vostro fabbisogno Via Vergerio 7 Tel. 768078 vi attendo RIGAMONTI. 21985 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A - 1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizoni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181.

A.A.A.A. N.C.: REPARTO vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo ad un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10-11 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1,6 '70, Alfetta 1,6 '75, LANCIA Beta coupé '75, INNOCENTI Mini coupé '75, FORD autocarro Transit '76, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, AUTOBIANCHI A 112, ABARTH 70 CV 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali. VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 22210 Q

CITROEN GS Pallas fine '76 con garanzia vende permuta Citroen PLAHUTA. 813242-827231. 18/11 Q

DIPENDENTE Fiat vende 131 L quinta marcia accessoriata 6 mesi. Telefonare 0481 - 72832 orario ufficio. 1234 Q

FIAT 127 anno 74 vendesi. Tel. 763060. 77092 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato, anno '70. Tel. 64895. 20831 Q

FIAT 131 1600 Special 5 marce impianto gas anno 77 unico proprietario vende eventuale possibilità permuta. Tel. 826500.

FIAT 128 coupé ottime condizioni fine '73 vendesi permutasi ratealmente 813242-827231. 18/11 Q

FIAT 126 perfettissima fine '72 pochi chilometri vendesi permutasi anche ratealmente. Telefono 813242 - 827231. 18/11 Q

KTM 125 vendo, permuto, rateizzo. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 22182 Q

LANCIA 2000 a iniezione impianto gas in garanzia perfetta, accessoriata anche gancio traino vende privato. Tel. 93313. 21919 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

OCCASIONE «Il mercatino» Fiat 128 lire 800.000 non trattabili, esamino ritiro usato, via Corridoni 9 (piazza Garibaldi). 21913 Q

OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-'74, Alfasud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68 - '71-'72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2941 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 127, 128, 128 rally, 128 coupé, 131, Beta berlina e coupé, Fulvia berlina, Alfasud, Junior 1300, Mehari, Renault R5, R6, Bmw 528, 2002, autocarro 238, Ktm 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 22182 Q

RENAULT R6 perfette condizioni meccaniche carrozzeria vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18/11 Q

VENDESI Mini Cooper 1300 S anno 1971, lire 700.000 trattabili. Tel. 796678. 22057 Q

VENDO Prinz 600 '66 320.000 cambio eventuale con Vespa. 825759. 22045 Q

VENDO Mercedes 240 D 300 D semestrali. Telefonare 7.30-8.30 (0431) - 80842. 401 Q

500 F vendo lire 500.000. Telef. 43369 dopo ore 19. 22205 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzie otterrete telefonando 60285. 21761 R

A Tarvisio, località Fusine Val Romana, vendesi edificio adibito a trattoria locanda, possibilità ulteriore sviluppo commerciale. Informazioni presso Agenzia Immobiliare Tarvisiana tel. (0428) - 2512 - 2509, escluso il lunedì. 400 R

CEDESI in gestione BAR con licenza superalcoolici comprese attrezzature e merci ottima posizione 16.000.000. Telefonare 69146 ore ufficio. 22171 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A. A. A. A. R. TRIESTE centro complesso condominiale via F. Severo via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda, attici con superattico vista mare; uffici. Abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali. vende direttamente impresa Riccesi, via A. Diaz 6, tel. 60481. 21946 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131.

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata, vendesi telef. mattina 414180 pomeriggio 69131.

ACCONTO MINIMO 2.000.000 vendonsi appartamenti da 2, 3, 4, 5 stanze e servizi in via Udine a PREZZI INTERESSANTI largamente sottovalutati alla media di circa 100 mila al metro quadrato. OCCASIONISSIME, telefonare 69210 dalle 17.30 alle 19.

ACQUISTO appartamento signorile, 2 stanze, cucina, confort. Telefonare 61712. 22062 S

ACQUISTO panoramico bistanze soggiorno inintermediari. Tel. 755157. 22209 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara. Donota 4, tel. 64412.

APPARTAMENTI nuovi prontingresso, varie grandezze tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende tel. 815213: 9-11; 14-18. 22152 S

APPARTAMENTO CENTRALE 120 mq tutti confort, MANSARDA centrale 100 mq ristrutturata, ROMAGNA appartamento extralusso 200 mq con giardino proprio, VILLETTA bifamiliare, GABROVIZZA II entrata con giardino proprio di 750 mq VILLETTE bifamiliari in costruzione — OPICINA minimi acconti vendesi. Telefonare ore ufficio 69146. 22171 S

APPARTAMENTO paraggi via MARGHERITA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro n. 10. 22062 S

COMMERCIALE in palazzina corso costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, più mansarda con terrazza, posto macchina, rifiniture accurate, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro. 10. 22062 S

GRETTA vista soggiorno due stanze vende privato. Telef. lunedì ore 8-14 al 414514. 22094 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti nuovi occupati rifiniture accurate, confort moderni, mutui. agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 ore 9-11; 14-18. 22152 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi appartamenti 80 mq contributo regionale già concesso - 41807. 1125 S

PRIVATO vende mini appartamento occupato via Mulino a Vento. Entrata. cucina. camera, servizi L. 9.000.000 trattabili. Tel. 82763. 21920 S

TERRENO Draga S. Elia mq 760 vendesi. Tel. 228173. 1234 S

VENDESI appartamento occupato piano intero 110 mq lire 17.000.000 trattabili. Telefono 767254. 2964 S

VENDONSI mq 1000 terreno edificabile località Valbruna. Tel. (0432) - 662157/662301. 395 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino da L. 35.000.000 a L. 45.000.000 mutuo fondiario ventennale. Telefonare al 0432 74147 orario ufficio. 784 S

VILLINO MUGGIA salone. tre stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, giardino, garage, attracco barca vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 22062 S

Z.Z.Z. EDILZINI DA SEMPRE CASE BELLE LA NOSTRA CASA LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333-422922.

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CERCO tomba famiglia acquisto. Tel. ore ufficio 421051. 22036 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco a Grandi. 749 Z

FORD Transit allestito camper vendo visionabile presso Camper Trieste Cave Faccanoni. 21906 Z

ROULOTTES super accessoriate come nuove da immatricolare, prezzo inferiore di lire 1 milione 500 mila da listino. Tel. (0432) 851684 - 23691. 394 Z